



RASSEGNA STAMPA

TEATRI DI VETRO

PRESIDIO DI PRATICHE E DI PENSIERO

Ufficio stampa

Antonella Bartoli

Roma

L'EVENTO

di PATRIZIO RUVIGLIONI

Amoroso, Fibra, Tananai il concerto di Capodanno torna al *Circo Massimo*

Annunciati i tre protagonisti dell'appuntamento in musica del 31 dicembre a cura del Campidoglio

Tananai, Alessandra Amoroso, Fabri Fibra. È da questi tre artisti che riparte il concerto gratuito di Capodanno di Roma, dopo un'ultima edizione segnata dall'esclusione di Tony Effie – per il presunto sessismo dei testi – e le successive defezioni del cast, con un ripensamento in extremis degli ospiti e lo spostamento in Piazza del Popolo. Ora si torna al Circo Massimo, «per accogliere tutti» e brindare al 2026. Parla del Sindaco Roberto Gualtieri, che parla di un evento «inclusivo, un punto di ritrovo collettivo nel segno del pop d'alta classifica». Ci sono quello in stile anni Zero di Amoroso, quello più contemporaneo di Tananai e quello trasversale di Fabri Fibra, tra i primi in Italia a portare l'hip hop al grande pubblico, dal 2006. «Coinvolgiamo generazioni diverse», ripete il primo cittadino.

L'appuntamento è il 31 dicembre dalle 21, conducono Francesca Romana D'Andrea e Filippo Ferraro, speaker di RDS, radio partner dello show che curerà anche il dj-set conclusivo, da mezzanotte alle due. «Per le Feste, ci aspettiamo 777mila turisti, una cifra mai vista per la stagione. E questo concerto ne chiamerà altri ancora», sottolinea l'assessore ai Grandi Eventi, Turismo, Sport e moda, Alessandro Onorato. «I grandi eventi fanno bene a tutti: nell'ultimo anno hanno generato 7mi-

la posti di lavoro».

Sul palco, tre nomi di prima fascia, passati dalla capitale già a giugno. Su tutti Tananai, reduce da un concerto a Rock in Roma e forte dell'uscita del suo ultimo album CalmoCobra (2024) e di un classico da 600mila copie come Tango (2023). Per la salentina Amoroso – che in città vive da 18 anni e che in estate si è esibita a Caracalla – que-

Gualtieri: "Un evento inclusivo, pop di alta classifica che coinvolge generazioni diverse"

● Tananai, Alessandra Amoroso e Fabri Fibra si esibiranno al Circo Massimo la sera del 31 dicembre per il concerto a ingresso libero a cura del Campidoglio

sto di Capodanno sarà il primo concerto da dopo il parto dello scorso agosto. Per Fabri Fibra, infine, sarà il punto esclamativo su una stagione di successi, partita proprio dal Circo Massimo quando aveva presentato l'ultimo disco Mentre Los Angeles brucia, trainato dalla hit Che gusto c'è, in collaborazione con Tredici Pietro (figlio di Gianni Morandi, in gara al prossimo Sanremo).

mo). Per Ferdinando Salzano, presidente di Friends & Partners, agenzia di concerti che ha organizzato lo show, «Rappresentano tre colori della musica di oggi». Ancora: «È il Capodanno più grande d'Italia, conferma la centralità di Roma nei live». E magari per il futuro si apriranno altre opportunità, a cominciare dal mega-spazio riservato al Giubileo dei Giovani di Tor Vergata, che a luglio ospiterà per la prima volta un concerto, quello di Ultimo. «Valorizzeremo quella location per decenni, può metterci in competizione con le grandi capitali europee», spiega Onorato, che però nega un eventuale trasloco del Capodanno. «È giusto che un evento del genere resti in un luogo a portata di turisti come il Circo Massimo», fa eco il sindaco.

Eppure, qualcosa potrebbe andare storto. Come Tony Effie, anche Fabri Fibra in passato è stato giudicato controverso per il contenuto di alcune canzoni, tanto da essere escluso dal Concertone del Primo Maggio del 2013 – accusato da varie associazioni femministe di essere «misogino e sessista» – e condannato per diffamazione, lo scorso aprile, per la sua A me di te (2013), in cui si lanciava in offese ritenute omofobe e offensive verso il collega Valerio Scanu, da cui era partita la querela. Da tempo adotta toni più morbidi, ma la questione resta: il rap non è integrabile con il Capodanno di Roma? Chissà. Gualtieri minimizza: «Fabri Fibra è un grande artista, libero di esprimersi come vuole. Non avremo problemi con lui».

Circo Massimo, via del Circo Massimo, 31 dicembre, ore 21, ingresso gratuito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri di Vetro, un atto politico tre giorni di performance poetiche

All'India da oggi a giovedì spettacoli di Iacozzilli, Cosentino, Cristiani: un tour fra i generi più diversi

di RODOLFO DI GIAMMARCO

È un presidio di pratiche e pensiero, e un atto politico, per il 19° anno, la scena dei Teatri di Vetro diretta da Roberta Nicolai, che da oggi al 18 opera con Oscillazioni al Teatro India, senza pagamento di biglietto. Oggi, dalle ore 17 alle ore 22,30, troviamo spettacoli di Operabianco, di Fabiana Iacozzilli/Linda Dalisi (con le tracce e le testimonianze dolorose rimaste

fuori da "Oltre"), di Macera/Celia, di Lucia Guarino, di Bartolini/Baronio ("Una finestra"). Domani la ricerca, i progetti, i percorsi radicali, i dispositivi ibridi e le interdisciplinarietà affronteranno alcune tensioni contemporanee a contatto con Menoventi, e programmando tra l'altro Carullo/Minasi, o Andrea Cosentino ("Esercizi comici"), o Paola Bianchi. Giovedì sarà la volta di Alessandra Cristiani e delle sue figure corporee, e di Michael Incarbone. Questa tre-giorni è un multiplo punto fermo su codici, installazioni, performance sonore, includendo tecnologie poetiche, voci della modernità iraniane, archivi di lectures, storie filosofiche, mosaici di frammenti. Anche esplorando minimalismi tra ordine e caos, coreografie di processi odierni. Ecco come Teatri di Vetro conferma una vocazione per officine creative e velocità produttive.

● Oltre di Fabiana Iacozzilli al Teatro India

● Ficarra con Carolina Rosi all'Ambra Jovinelli

Un ricordo di Luca *De Filippo* con Ficarra e Carolina Rosi

"Non ti pago" all'Ambra Jovinelli fino a domenica. Nel decennale della scomparsa del regista

C'è da non perdere assolutamente, all'Ambra Jovinelli fino a domenica, il "Non ti pago" di Eduardo, per la forte concomitanza di tributi affettuosi nel decennale della scomparsa di Luca De Filippo, regista nel 2015 di un'edizione qui rigenerata alla lettera (umorismo, impianto e compagnia) per iniziativa e amore della moglie attrice Carolina Rosi, coinvolta con efficacia nel ruolo di allora, di Concetta, la consorte di Ferdinando Quagliuolo, responsabile del banco-lotto che si rivela gelosissimo del suo impiegato (aspirante genero) al-

lorché questi vanta un'enorme vincita coi numeri avuti in sogno dal padre del titolare che non tollera ci si arricchisca col proprio genitore. La novità ora è che ad accettare la delicata responsabilità di calarsi, dietro non poche insistenze, nei panni di Luca sia un attore come Salvo Ficarra, capace di sensibilità e impuntature assai opportune. Al punto di entrare in scioltezza nella famiglia e nel progetto di Luca, con specularità calibrata con Carolina Rosi, in una commedia di omaggi cui contribuisce la scena comica e gentile di Gianmaurizio Fercioni (ritratto anche in un quadro), più la dedizione di Nicola Di Pinto, Andrea Cioffi, Marcello Romolo, e tutti, senza escludere la musica di Nicola Piovani. Uno spettacolo che riflette un'epoca, e un sentimento.

Ambra Jovinelli, fino al 21.

— R.D.G.

TANGO

Vincenzo Bocciarelli voce narrante sulle note di Piazzolla



Stasera, l'attore e direttore dei teatri di Siena, Vincenzo Bocciarelli, sarà la voce narrante di «Astor. Un secolo di Tango», concerto di danza del Balletto di Roma dedicato all'universo musicale di Astor Piazzolla. In scena parole, danza e musica dal vivo si intrecciano in un racconto intenso, tra ritmo, nostalgia ed energia contemporanea. La Compagnia del Balletto di Roma nel 2021 inizia un viaggio tra le suggestioni e le sonorità del tango in occasione del centenario della nascita di Astor Piazzolla. «Astor.

Un secolo di Tango» è un «concerto di danza» in cui le musiche di Piazzolla, arrangiate da Luca Salvadori ed eseguite dal vivo dal bandoneón di Mario Stefano Pietrodarchi, esecutore brillante di fama internazionale, emergono come le vere protagoniste in una nuova armonia artistica danzata e narrata dalla voce recitante di Vincenzo Bocciarelli. Appuntamento alle 20.30, all'Auditorium Conciliazione, in via della Conciliazione 4, a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battista «Lo show di Natale è pronto»



«Uno, Nessuno, Centomila» da stasera al Teatro Olimpico

DI FABRIZIO FINAMORE

Per molti romani il Natale ha ormai un rito irrinunciabile: lo spettacolo teatrale di Maurizio Battista. Un appuntamento fisso, diventato negli anni una vera tradizione, come un tempo lo erano la serata al circo o al cinema per il classico cinepanettone. Dopo i successi delle ultime tournée, l'artista romano è pronto a tornare in scena con un nuovo spettacolo destinato a lasciare il segno: «Uno, Nessuno, Centomila», in debutto oggi al Teatro Olimpico di Roma, dove resterà in cartellone fino all'8 febbraio 2026, prima di partire per un tour nei principali teatri del Paese. «Da Pirandello a Diodoro

sarà un viaggio nelle varie umanità - ci ha detto - sui difetti e le virtù. Sarò accompagnato da orchestra e coro di ballo, e poi, come sempre, è gradita l'interazione del pubblico. Stavolta volevo proporre un viaggio, raccontare la nostra umanità, gli errori e le contraddizioni dei nostri tempi e quindi chi meglio di Pirandello per trarre spunto per il titolo. Ma toccheremo anche la filosofia e i filosofi greci: sarà uno spettacolo vario, che affronterà tanti argomenti diversi. E poi, come sempre, uno spettacolo per tutti, perché le persone che vengono a teatro con me si devono sentire come a casa».

Una bella sfida ripetere i successi degli scorsi anni?

«L'altro anno siamo stati bravi, quest'anno cerchiamo di essere bravissimi, cercando di alzare l'asticella dei contenuti. È vero, ormai per molti romani il mio show per le feste è una tradizione di Natale, come il circo».

Che temi toccherà questa volta?

«Toccheremo tanti argomenti: il costo della vita, la convinzione di oggi che siamo capaci di fare tutto e di poter avere tutto, anche se non è vero, non è sempre così». Nei suoi spettacoli non manca mai uno sguardo al passato, al «come eravamo», una nostalgia che accompagna spesso i suoi monologhi.

«Sì, ci sarà sempre uno sguardo al passato, un po' di nostalgia nei miei monologhi

c'è sempre».

Parallelamente al ritorno sul palco, festeggia anche un importante traguardo cinematografico: ha concluso le riprese di «Maledetto Tempo», film che segna il suo debutto alla regia, in co-regia con Gianni Quinto. «Il film è finito. Come il precedente è una storia che parla di noi, dell'età che passa, ma questa volta non è un film in costume: è un viaggio di quattro amici. Penso che uscirà a gennaio in piattaforma».

Cinema, teatro o televisione: quale sfida sente più sua Maurizio Battista?

«Il cinema lo possono fare tutti, la tv molti, il teatro lo possono fare in pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA UMBERTO



Carlo Buccirosso diventa l'avvocato delle cause perse

DI TIBERIA DE MATTEIS

Carlo Buccirosso interpreta e dirige la sua commedia «Qualcosa è andato storto!», fino all'11 gennaio alla Sala Umberto, con Elvira Zingone, Peppe Miale, Fiorella Zullo, Stefania Aluzzi, Matteo Tugnoli, Fabrizio Miano e con Tilde De Spirito nel ruolo della nonna, con costumi di Zaira De Vincentiis, musiche di Cosimo Lombardi e scenografie di Gilda Cerullo. «Corrado Postiglione, modesto avvocato di provincia al servizio di una clientela sempre piuttosto popolare, si dedica spesso con zelo alle frequenti vicissitudini dei propri familiari: mamma, fratelli, sorelle, zii, generi, nipoti, cugini e affini, tutti impelagati in controversie e liti di varia natura», ha raccontato Buccirosso, precisando: «Postiglione fa sfoggio di una vasta gamma di sotterfugi pur di riacquistare la stima dei parenti e anche un minimo di introiti mensili per poter vivere con serenità. Ma la buona sorte non lo assisterà neppure durante la missione di tutore familiare. Così, quando tutto sembra poter andare per il meglio e quando anche la più brutta delle rogne appare debellata, ecco arrivare l'imponderabile, come un fulmine a ciel sereno: qualcosa che neppure un principe del foro sarebbe stato in grado di prevedere o aggirare. Si tratta della malattia della mamma, la vera patrona della casa, colei che da sempre aveva indirizzato e condizionato la vita dei figli, ma non quella della sua amata nipote, un'anima ribelle pronta a mettersi contro il mondo intero pur di difenderla agli occhi di tutti, persino dei suoi genitori, dello stimato e saccente cugino e degli stessi zii, mai uniti nelle loro esternazioni e sempre più logorati da interessi contrastanti e repressi. E c'è una sola persona chiamata a dirimere l'impossibile, l'imponderabile, l'indifendibile: zio Dodo, alias Corrado Postiglione, l'avvocato delle cause perse, solo contro tutti!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIA

Le oscillazioni sperimentali fanno ricerca con i diari di scena

Avendo ricevuto ieri il Premio Ubu 2025 con la seguente motivazione: «per l'attenzione pluridecennale ai linguaggi performativi e la cura nell'indagine e favorirne i processi», la rassegna Teatri di Vetro presenta, fino al 18 dicembre all'India, all'interno di un nutrito programma sperimentale, il progetto «Oscillazioni», in cui gli artisti scelgono l'azzardo di smontare e decostruire le proprie composizioni, condividendo materiali di lavoro, nuclei performativi e tracce di ricerca. Lavorano all'interno di strutture sceniche ibride, che mescolano diari, materiali di studio e frammenti di ricerca. Da questi elementi nascono oggetti scenici che diventano dispositivi di relazione: convocano sguardi complici, interrogano il processo creativo, aprono spazi per il pensiero. La parte visibile della profondità dei processi è una pluralità di forme narrative che non mostrano una superficie, ma espongono un'intimità. Stasera alle 21 Andrea Cosentino propone, inoltre, «Esercizi comici di depensamento comunitario», un happening-conferenza che gioca con l'AI per smontare senso e forma, trasformando il pubblico in complice di un crash test creativo.



T.D.M.

DI LORENZO TOZZI

Siamo ormai letteralmente invasi da Schiaccianoci. Poco importa se la compagnia di danza sia numericamente e qualitativamente all'altezza, se lo spazio scenico sia consono a un grande balletto ma il titolo tira e dunque, finché c'è pubblico pagante, la ragione del mercato impone che bisogna rendergli merito. Dopo quelli già segnalati, nella settimana prenatalizia ecco affacciarsi quasi contemporaneamente due rotate produzioni. Oggi (ore 20) al Teatro Costanzi (con ben 14 repliche sino al 31) il già visto Schiaccianoci del canadese Paul Chalmer (scene di Andrea Miglio e costumi di Gianluca Falaschi) che, nelle prime serate, vede in scena Chloe Misseldine (Fata confetto), prima ballerina dell'American Ballet Theatre al suo debutto all'Opera, e Jacopo Tissi, il ballerino che abbandonò il Bolscioi di Mosca all'inizio della



guerra in Ucraina. Esecuzione doverosamente con musica dal vivo diretta da Nir Kabaretti e poi da Carlo Donadio. Domani poi all'Auditorium Conciliazione (ore 20.30 repliche sino a sabato) all'interno di un'intensa settimana dal

titolo Natale in danza, si assisterà allo Schiaccianoci del Balletto di Roma nella coreografia di Massimiliano Volpini, moderna rivisitazione del celebre balletto di Ciaikovsky. Due approcci dunque molto diversi: il primo classico abbastanza fedele all'originale, limitando gli interventi all'essenziale e conservando la magia e la favola originale ispirata al racconto di Hoffmann, il secondo una libera rilettura in chiave contemporanea con un tema di fondo costituito dal rapporto con l'ambiente e la natura. Scene e costumi adeguati al tema di fondo sono di Erika Carretta e ci immettono in una degradata periferia urbana non priva di esplosiva fantasia giovanile. Il pubblico potrà così decidere tra la magia fiabesca e la sublimazione della realtà della vita odierna, operazioni nelle quali la danza sarà comunque protagonista anche se con diversi angoli di visuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORMENTONE

Lo Schiaccianoci invade i palcoscenici

All'Opera e alla Conciliazione due spettacoli sulle musiche di Ciaikovsky

A TEATRO



Il debutto al Mercadante di «Non posso narrare la mia vita», spettacolo-omaggio di Roberto Andò

La grazia di Enzo Moscato nella sua scrittura alchemica

Una Napoli contraddittoria, una poetica «scomoda» come stile di vita

GIANFRANCO CAPITTA
Napoli

■ Ha debuttato nella sala del Mercadante (dove resterà in scena fino al prossimo 7 gennaio per andare poi al Piccolo di Milano) *Non posso narrare la mia vita*, lo spettacolo che Roberto Andò, direttore dello Stabile partenopeo, ha tratto, elaborato e messo in scena da un testo («autobiografico», come spesso è stato) di Enzo Moscato, che della sua città è stato nei nostri anni massimo cantore, del suo bene come del suo male.

NE È NATO uno spettacolo denso e a tratti commovente, che ci riporta l'esperienza alta e significativa di uno dei maggiori artisti della scena e della cultura partenopea di questi anni, scomparso nel gennaio scorso, autore di una serie assai larga di testi, che quasi con «pudore» lui stesso offriva al pubblico, che ogni volta ne restava affascinato oltre che sorpreso. Un autore e interprete che quella scena ha raccontato e reso illustre, svelandone meriti e valori, sentimenti e contraddizioni, sempre con mano sicura, come autore e come interprete. A riguardare oggi il suo percorso, impressiona la rapidità con cui si sia affacciato alla ribalta e in poco tempo abbia assunto una protagonistica autorità culturale.

La Napoli che Moscato ha raccontato è un mondo contraddittorio, dove i valori cambiano e si trasformano nel loro opposto, ma sempre esposti con tenerezza e sincerità, quasi delle favole cui il rigoroso «realismo» non

Lino Musella in «Non posso narrare la mia vita» foto di Lia Pasqualino

nuoce nella scoperta dei limiti e delle illusioni. Le sue storie sono narrazioni, e disvelazioni, sempre vivissime e toccanti, capaci di coinvolgere lo spettatore, anche quello all'apparenza più lontano (o magari anche restio alla condivisione) da situazioni e sentimenti narrati.

Per realizzare questo corposo «omaggio», Andò ha scelto e puntato giustamente sull'artista che è oggi forse il più robusto e dotato sulla scena di Napoli, Lino Musella. Che ha elaborato un processo totale, da vero interprete, per calarsi nella personalità del poeta e nel suo «pensiero». Che era stile e metodo di vita, oltre che di rapporto col mondo. E at-

torno a lui si muove una compagnia numerosa chiamata a declinare le infinite variazioni che Moscato ci descriveva del mondo, dei suoi valori e delle sue illusioni.

SI TRATTA insomma di un «non spettacolo» (almeno rispetto al senso tradizionale) quanto di un percorso che chiama al coinvolgimento e alla partecipazione, ma anche e soprattutto a una poetica «disponibilità», da parte di ogni spettatore, a vivere e a lasciarsi vivere, perché quello era il dono di Enzo Moscato: affacciarsi senza pudori o ipocrisie al mondo, e farsene carico. Senza ingiungimenti o aggiustamenti di comodo, confidando solo nella

«poesia» su cui si levava una consapevolezza e fiera carnalità. E il miracolo della sua scrittura stava proprio in quella possibilità alchemica che ora viene riproposta ad ogni spettatore. Senza rimanere nella gabbia del palcoscenico, ma consentendo a ognuno di riflettere e valorizzare quanto abbiamo potuto apprendere (e riflettere e verificare) da quel teatro: un mondo apparentemente capovolto, ma scavato invece in profondità, grazie alla poesia, che animava (ed anima ancora) una poetica veritiera, anche se a tratti può risultare «scomoda», visione del mondo. Anche se, come indicava già il titolo, «non si può narrare la mia vita».

LA 19a EDIZIONE

Teatri di Vetro, rituali dell'origine per i fuochi vivi della scena

Paola Bianchi in «EX» foto di Chiara Pavolucci

LUCREZIA ERCOLANI
Roma

■ La ritualità intorno ai fuochi sempre vivi della scena e del corpo, è stata forse la traiettoria più forte intorno alla quale si è coagulato il programma della 19a edizione di Teatri di Vetro. Divenuta per quest'anno un «Presidio di pratiche e di pensiero», dopo la violenta espulsione dal supporto ministeriale, il festival di Roberta Nicolai ha dimostrato la forza della propria visione - che mette al centro la processualità, le relazioni intessute sul lungo periodo e alimentate nell'affi-

nità di sguardo, la profondità dell'elaborazione e il rischio della ricerca - attestata anche dal Premio Ubu speciale vinto lunedì scorso.

L'INVITO a «stare» col corpo è al cuore del lavoro di Paola Bianchi e Alessandra Cristiani. Due artiste che hanno fatto la storia di Teatri di Vetro, disegnandone in parte l'identità, e che creano a partire dalla tela della propria fisicità prendendosi gioco del limite. Nelle azioni sceniche mostrate al festival, entrambe tornano a qualcosa che c'è già stato, a un passato del loro stesso percorso artistico. EX, di Paola Bianchi, rimet-

te in circolo le immagini che hanno nutrito le composizioni della coreografia negli ultimi sei anni. Il corpo di Bianchi è attraversato da spinte a volte contrapposte, sembra lottare contro se stesso ma è l'ambiente circostante - una cassa da cui provengono i suoni del «fuori» - a creare l'attrito, la difficoltà di un'armonia mancata, in città come in natura. Quando allora la parola prende voce, non potrà che dire dell'affanno di un animale (in)sofferente di fronte al mondo.

CRISTIANI ha invece mostrato un frammento di un suo lavoro di vent'anni fa, *Geynest under gore*. Le tracce lasciate dalla guerra a Sarajevo sono il frame all'interno del quale il corpo abbacinante della danzatrice si fa vettore di un turbino di energie, la violenza è sublimata in un sotto-sopra dove il corpo è morte e salvezza, nell'estatico tentativo di continuare ad esserci.

Una ritualità dell'origine è al centro anche di *Veglia*, evento-spettacolo ideato per i vent'anni della compagnia Menoventi. Tenere vicino gli spettatori, sentire il calore con il gusto di raccontare storie, ma con presunta leggerezza Consuelo Battiston e Gianni Farina trovano il coraggio di portare in scena proprio lei, la morte in persona. Il teatro per festeggiare e celebrare soglie, nel cerchio che si chiude su se stesso.

REGIA DI ROBERTO VALERIO

«L'uomo la bestia e la virtù», sulla giostra pirandelliana

GABRIELE RIZZA
Pistoia

■ Se farsa deve essere che farsa sia. Roberto Valerio, consapevole e spietato, preme sull'acceleratore e confeziona una rocambolesca versione di quella pirandelliana giostra di grandi ipocrisie e infime metamorfosi confluite nel 1919 in uno dei più folli e spassosi girotondi, orchestrati sull'altare dell'opacità esistenziale, dal Nobel siciliano. Nel suo relativismo identitario, il meccanismo che regola il beccaggio drammatico di *L'uomo la bestia e la virtù* è lapidario. Eloquentemente. Nessuno sfugge al ridicolo. Le miserie non sono ferite da risanare. Semmai, se possibile, da dileggiare nella loro vile mediocrità.

VALERIO mette da parte ogni controfigura simbolica e intercetta un cameratesco spirito da pochade tribale. Assecondato, in questo carosello delirante di equivoci e trovate burlesche, da un affiatato tris di interpreti, in sintonia col famelico gioco delle parti istruito dalla regia: Max Ma-

Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko foto di Brescia e Amisano

IL BALLETO ALLA SCALA

«La Bella addormentata», Nureyev tra bene e male

FRANCESCA PEDRONI
Milano

■ È con *La Bella Addormentata nel bosco* di Rudolf Nureyev che giovedì sera si è inaugurata la stagione di balletto del Teatro alla Scala. A dirigere l'Orchestra una bacchetta di sopraffino gusto quale è quella di Kevin Rhodes. Scene e costumi di magica bellezza a firma Franca Squarciapino. Un titolo, *La Bella*, che Nureyev aveva nel cuore fin da quando era un ragazzino, e che a soli 28 anni, nel 1966, coreografò per la prima volta proprio per il Teatro alla Scala.

ESIGENTE in primis con sé stesso, riscrisse la coreografia, penetrando con feconda irrequietezza quel conflitto tra bene e male che è l'anima portante della partitura di Ciaikovskij. Per sé la parte del Principe, per Carla Fracci quella di Aurora. Un balletto in tre atti, ricchissimo di ruo-

li, in cui il mix tra una tecnica scintillante quanto imperiosa e le non poche sottigliezze interpretative richiede cast di deciso spicco.

Diretto dal marzo di quest'anno da Frédéric Olivieri, il Corpo di Ballo scaligero ha visto in scena alla prima nei ruoli principali l'étoile del teatro Nicoletta Manni in coppia con il primo ballerino Timofej Andrijashenko. Entrambi non sono alla loro prima *Bella*, affrontata oggi, a distanza di sei anni dall'ultima ripresa scaligera, con maturità stilistica e convincente immedesimazione tra primo e terzo atto. Manni prova di essere una étoile di nome e di fatto: gli equilibri in attitude e in arabesque dell'*Adagio della rosa* con i Quattro Principi nel primo atto, nonché la variazione di apertura e quella che segue l'*Adagio unisono* radiosità e aplomb, elementi che insieme raccontano la giovinezza del personaggio ma anche la di lei naturale regalità. Il secondo atto per il Principe Desiré è una sfida da brivido. Sul meraviglioso extracte con il violino solo Nureyev disegnò per sé una lunga variazione. In essa respira un intimo lirismo e uno stato di attesa, abbinati a un fraseggio coreografico pieno di staccati da impaginare in un grande legato espressivo. Caratteristiche di grande poesia che Andrijashenko ha regalato al pubblico. Con bellezza la coppia ha attraversato quindi secondo e terzo atto chiudendo in gioia nel *grand pas de deux*.

CON LORO SONO molti gli interpreti da citare. Ben espresso il contrasto tra la perfida fata Carabosse di Francesca Podini e la buona fata dei Lilà a cui Chiara Borgia ha dato dovuta classe, tra le fate che portano i doni nel prologo sono emerse Asia Matteazzi, Caterina Bianchi, Camilla Cerrulli (che sarà anche Aurora l'11 gennaio con Turnbull), nel passo a cinque Maria Celeste Losa in coppia con Mattia Semperton (che in altre repliche danza il Principe con Martina Arduino), plauso al corpo di ballo. Domani pomeriggio *Bella* guidata da Alice Mariani e Navrin Turnbull, freschi dal meritato successo ottenuto mercoledì nell'anteprima giovani. Repliche fino al 13 gennaio.

foto di Pino Le Pera

latesta, l'uomo, una molleggiata impalcatura di attacchi nervosi e svinolate dolcissime; Nicola Rignanese, la bestia, una scimmiesca caricatura di sfacciate intemperanze e granguignolesca aggressività; Vanessa Gravina, la virtù, un concentrato sapiente di spaesamento e trepidante femminilità. Lo zoo piccolo borghese è servito.

Completano il cast Beatrice Fedi, Massimo Grigò, Franca Penone, Lorenzo Prestipino, Mario Valiani. Completano la locandina le scene e i costumi di Guido Fiorato, le musiche di Anselmo Luisi, le luci di Emiliano Pona. Produzione Teatri di Pistoia in collaborazione con Teatro Nuovo Giovanni da Udine.



Francesca Di Fazio

Emilia Romagna Teatro ha scelto la sua direzione artistica under 35, una figura introdotta dal decreto ministeriale n. 463 del 23 dicembre 2024 per tutti i teatri nazionali. In seguito ad una chiamata pubblica è stata nominata Francesca Di Fazio,

curatrice di progetti di drammaturgia contemporanea e ricercatrice universitaria. «Accogliamo con soddisfazione Francesca Di Fazio come Direttrice Artistica Junior di ERT – dichiarano la direttrice generale Natalia Di Iorio e la direttrice artistica Elena Di Gioia – Siamo certe

che porterà ulteriore energia alla vita dell'Ente, collaborando con la Direzione e con tutti i settori che rendono possibili produzioni, attività culturali e progetti speciali capaci di costruire un legame sempre più vivo con le nuove generazioni di artiste, artisti, pubblico e nuovo pubblico».

Tormenti e speranze degli esercenti alle Giornate di Sorrento

In calo di oltre il 5% le presenze e gli incassi rispetto al 2024, in attesa dell'uscita imminente di Zalone

Uno scatto del Cinema Modernissimo di Bologna, monosala che ha venduto più biglietti in Italia

FLAVIANO DE LUCA
Sorrento

■ Ha la tartaruga addominale ma è un tatuaggio, i capelli biondi ma è una tintura e fa la doccia con l'accappatoio indosso dalle iniziali dorate lasciando una scia d'acqua sul pavimento, pulita da uno stuolo di domestici filippini che fanno cori e ballano. Il milionario supercafone, Paperone dallo stile di vita ostentatamente burino, a metà tra Gianluca Vacchi e Flavio Briatore, è il protagonista di *Buen Camino*, il film di Natale in arrivo del mattatore Checco trasformato in Santo Zalone dall'entusiasmo (e dalle risate) degli esercenti che prevedono di riempire le sale nelle prossime feste dopo gli incassi record dei suoi ultimi lavori. Poche immagini mostrate in anteprima alle Giornate Professionali di Cinema, edizione n.48, in corso di svolgimento a

Sorrento dove si respira un'aria di leggera inquietudine nella filiera esercizio-produzione-distribuzione, causata da tagli ai finanziamenti e burocrazia ministeriale sul tax credit. A fronte di indicatori scarsamente positivi sia sul fronte degli incassi che delle presenze, nell'appuntamento annuale per riflettere sulla stagione passata e presentare i listini delle prossime uscite. Al 27 novembre, gli incassi hanno raggiunto 392.346.156 euro, mentre le presenze in sala ammontano a

In crescita la produzione italiana, biglietto d'oro a Follemente di Paolo Genovese

55.217.427 con un piccolo arretramento (-5,8% sugli incassi e -6,6% sulle presenze rispetto al 2024) all'interno di un quadro complessivo di stabilità, con valori comunque vicini a quelli pre-pandemici della media 2017-2019 (508.708.937 euro di incassi e 79.513.812 presenze registrate nello stesso periodo). I dati confermano una progressiva ricostruzione del mercato, sostenuta dal ritorno del pubblico nelle sale, dal rafforzamento della programmazione nazionale e dall'impatto dei grandi titoli internazionali. La produzione italiana continua a crescere sia in valore assoluto sia in quota percentuale, avvicinandosi al 30%, registrando le migliori performance complessive dal 2017 a oggi. Così come nel 2024 – e diversamente dal 2023, quando *C'è ancora domani* aveva inciso in modo particolarmente significativo sulle cifre totali – il risultato è

distribuito su un numero ampio di titoli, evidenziando un sistema produttivo robusto, articolato e capace di intercettare pubblici diversi.

L'altro probabile blockbuster natalizio, in uscita il 17 dicembre, è *Avatar - Fuoco e cenere*, terzo capitolo della saga fantastica creata da James Cameron, ancora ambientata sul pianeta Pandora, tra paesaggi fluviali, battaglie di creature mostruose, scoppi di vulcani con Zoe Saldana, Sam Worthington e Sigourney Weaver. A gennaio arriverà *Marty Supreme*, il film di Josh Safdie, anche cosceneggiatore di un vivace sportdrama, ispirato alla vita reale di Marty Reisman, grintoso ragazzo americano che diventerà 5 volte campione mondiale di ping pong. Ambientato negli anni cinquanta, protagonista Timothée Chalamet, allenatosi per anni al tennis da tavolo (mentre interpretava Wonka, Dylan e altri) per poter giocare queste partite avvincenti e interminabili tra rovesci, dritti, schiacciate e battute a effetto. Con Gwyneth Paltrow nel ruolo di una famosa attrice al tramonto.

SPONSOR della manifestazione, promossa da Anec in collaborazione con Anica, è TikTok, l'app gratuita per guardare video e creare contenuti, che ha ridefinito il modo in cui il pubblico scopre i film e decide cosa andare a vedere. «È diventato uno spazio in cui il cinema non viene semplicemente raccontato, ma si trasforma in dialogo, creatività e cultura partecipata» sostiene Giuseppe Suma, capo della piattaforma nel nostro paese.

Ieri sera cerimonia di premiazione nella Sala Sirena dell'hotel Hilton. *Follemente* di Paolo Genovese si è aggiudicato quest'anno il Biglietto d'oro, il prestigioso riconoscimento per il film italiano che, secondo il campione Cinetel, ha primeggiato al botteghino, sfiorando i 18 milioni d'incasso, nel periodo dicembre 2024-novembre 2025. Sul podio anche *Diamanti di Ferzan Ozpetek* e *Io sono la fine del mondo* di Gennaro Nunziante. Il film più visto in assoluto è *Lilo & Stitch*, oltre 22 milioni d'euro d'incasso, quasi gli stessi numeri di *Mufasa: Il re Leone*. Mentre le «chiavi d'oro del successo» sono andate al regista Paolo Genovese e agli attori Edoardo Leo, Pilar Fogliati, Emanuela Fanelli, Claudia Pandolfi per *Follemente*.

IL NUOVO LAVORO DI DANIELE VICARI

«Ammazzare stanca», ribellarsi alle famiglie

Una scena da «Ammazzare stanca»

ANTONELLO CATAACCHIO

■ La famiglia Zagari vive a Bugugiate, provincia di Varese. Ma non è originaria della zona, viene dalla Calabria, peggio, il capofamiglia Giacomo è un boss legato alla 'ndrina di Taurianova. Praticamente è un agente dislocato sul territorio sin dagli anni '50. Altri tempi, dove anche i malavitosi evitavano di ostentare ricchezza, vivevano defilati, con profilo basso.

ANTONIO è figlio di Giacomo, quindi il suo destino è segnato, da sempre, iniziazione compresa. Lavora in fabbrica, guida una modesta Fiat, ma in realtà ammazza, rapina, rapisce. Un criminale esemplare, con tanto di moglie affezionata che finge di non sapere. Ma Antonio, pur respirando aria familiare infetta, respira anche l'aria dei tempi. Il patriarcato dominante lo vede insofferente. La prevaricazione lo disturba. E quando finisce inevitabilmente in galera monta il suo personalissimo processo di ribellione: alla famiglia d'origine e alla famiglia malavitosi. E reagisce scrivendo, raccontando tutto quello che ha fatto e vissuto, comprese le vicende raccapriccianti. Anche perché la sua singolare «contestazione» introiettata negli anni '60, lo ha portato a un rifiuto fisiologico prima ancora che di coscienza. La vista del sangue lo fa stare male, anche quei pranzi famigliari con quel pomodoro così rosso da evocare altro o quella carne che trasuda umori sanguigni hanno un effetto insostenibile per lui. Al punto che scriverà quel libro autobiografico intitolando, come il film, *Ammazzare stanca*.

Vicari, letto il libro, ha subito pensato a una eventuale trasposizione cinematografica, che ha realizzato sceneggiando lui stesso con Andrea Cedro

Antonio in prigione racconta la sua vita criminale, senza diventare un eroe

la, consapevole dei rischi di un'operazione di questo tipo. Troppe ne abbiamo viste su grande e piccolo schermo. Vicende malavitosi che, pur raccontando vite e opere criminali, in qualche modo fanno intravedere una certa «grandezza» dei protagonisti.

PER VICARI, da sempre attento e critico narratore della realtà, sarebbe stato intollerabile. Ecco allora affrontare un gangster movie d'epoca, raccontato attraverso la testimonianza del protagonista, senza mai trasformarlo in qualcosa di eroico, neppure quando decide di rompere con quel mondo odioso. Non c'è empatia per Antonio, perché pur cambiando registro troppe ne aveva combinate prima. E per affrontare questo crinale che avrebbe potuto diventare pericoloso Vicari si è affidato a Gabriel Montesi, interprete in molti film e sceneggiati, perfetto per il ruolo di Antonio nel suo non essere personaggio da copertina. Accanto a lui ecco un trucidissimo Vinicio Marchioni, padre padrone capace di attirare su di sé tutto il risentimento per una figura odiosa, mentre Selene Caramazza interpreta la moglie di Antonio che sembrerebbe destinata al classico ruolo subalterno delle figure femminili di quel contesto in quegli anni. Sullo sfondo appare anche un perfido Rocco Papaleo boss e Andrea Fuorto come il fratello allineato con la volontà famigliare. Il risultato è un'operazione strana ma intrigante che affronta la realtà criminale immergendola nella realtà circostante.

LA 19a EDIZIONE DEL FESTIVAL AL TEATRO INDIA DI ROMA

Teatri di Vetro, una comunità artistica controvento

■ «La bocciatura del Ministero, cieca e violenta, ha tentato di cancellare vent'anni di vita artistica, nonostante tutto, ora siamo qui, con un rinnovato desiderio ad aprire le porte del nostro presidio di pratiche e di pensiero, spazio di cura, responsabilità» scrive Roberta Nicolai, direttrice artistica del festival romano di arti performative Teatri di vetro. E sarà dunque un'edizione speciale quella che si appresta a cominciare il 16 dicembre a Teatro India, con il sottotitolo appunto di «Presidio di pratiche e di pensiero», a rimarcare la necessità di resistere pur nelle con-

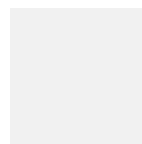
dizioni avverse - in seguito ad un taglio davvero poco giustificabile se il criterio principe dev'essere quello della qualità artistica - per salvaguardare «ciò che ci è più caro, nonostante tutto: la ricerca, la ricerca, la ricerca». A fronte di una riduzione obbligatoria del numero dei giorni del festival, saranno molti gli artisti e le artiste che condivideranno segmenti dei propri progetti, prediligendo come sempre il processo creativo sulla forma confezionata dello spettacolo.

Fabiana Iacozzilli e Linda Dali si con *Oltre, dall'altra parte della montagna* aprono il diario di lavoro di *OLTRE*, affondo sul disastro aereo delle Ande del 1972; Andrea Cosentino propone *Esercizi comici di depensamento comunitario*, happening-conferenza che gioca con l'Al per smontare senso e forma; Bartolini/Baronio con *Una finestra* proseguono il corpo a corpo con i versi e la vita della poeta iraniana Forough Farrokhzad; Paola Bianchi con *EX* indaga la memoria corporea e le immagini che hanno segnato il suo percorso artistico. Un salto nel passato, concependo il corpo come archivio vivo, anche per Alessandra Cristiani con *Tracce. Geynest under gore* in cui riper-

correrà il suo lavoro nato dalle rovine di Sarajevo, mentre Ope-
rabianco con *Analisi della Bellezza* apre un laboratorio che indaga la collisione tra barocco e minimalismo. E poi ancora Lucia Guarino, Celia/Macera, Stefano Murgia, Simona Lobefero e Lorenzo Giansante, Menoventi, Carullo/Minasi e Irida Gjergji e Michael Incarboni. Una comunità artistica resistente e refrattaria alla concezione di teatro e danza - e tutto ciò che c'è nel mezzo - come forme di mero intrattenimento e consumo, e che continuerà ad interrogarsi e ad esistere, anche controvento. **Lu. Er.**

una mattina

Ascolta il nuovo podcast quotidiano del manifesto



Dario Argento

È stato assegnato al regista romano il premio Marco Melani alla carriera, giunto alla 19a edizione. La cerimonia di premiazione si terrà il 13 dicembre al cinema teatro Masaccio a San Giovanni Valdarno (Arezzo): il riconoscimento, fondato

da Enrico Ghezzi, sarà ritirato dalla figlia del regista Fiore. Durante la premiazione anche un intervento video da parte di Dario Argento, a cui seguirà una tavola rotonda e la proiezione di «Profondo Argento» di Giancarlo Rolandi e Steve Della Casa.

Teatri di Vetro

Dal 16 al 18 dicembre torna il festival al Teatro India di Roma sotto un'altra forma: un presidio di pratiche e pensiero, che accoglie e genera processi, li accompagna e li documenta. Tra gli artisti e le artiste coinvolti Fabiana Iacozzilli/Linda

Dalisi, Lucia Guarino, Andrea Cosentino, Celia/Macera, Bartolini/Baronio, Paola Bianchi e Stefano Murgia, Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante, Menoventi (in foto), Alessandra Cristiani, Carullo/Minasi e Irida Gjergji, Michael Incarboni, Operabianco.

CRISTINA PICCINO

■ ■ ■ *Bobò - La voce del silenzio* si chiama il nuovo film di Pippo Delbono - in tour nelle sale questi giorni - come il nome del suo protagonista anche se non si tratta della biografia di colui che è stato per lunghi anni al centro negli universi poetici dell'artista. Bobò c'è naturalmente, anzi è presente in ogni fotogramma pure quando non appare nella flagranza di «vita al lavoro» che è l'immagine in movimento, ma sempre in quella prima persona allargata che appartiene a Delbono in scena o sugli schermi, che intreccia vite vissute e narrazioni in un flusso di dolcezza impetuosa nel quale chi guarda, noi, il pubblico, riesce ogni volta a ritrovare un frammento di sé. Questo bel film diventa dunque un viaggio nel tempo del teatro e della vita, la voce narrante di Pippo ne scandisce morbida i passaggi: da oggi che Bobò non c'è più, tornando indietro nel corso degli anni della loro complicità, fra incontri e epifanie di un fare artistico che mette in gioco se stessi.

NELLE PRIME sequenze, dopo un'apertura che ci mostra Bobò camminare a fatica nella neve, lungo un muro che è quello di un campo di concentramento, Pippo appare da solo davanti al manicomio di Aversa chiuso e in macerie, e inizia a dirci di quell'amico, fratello, famiglia, amore innocente e purissimo conosciuto lì, durante un laboratorio teatrale. Non era mai uscito da quelle mura per quarantasei anni Bobò prima di incontrarlo, sordomuto, analfabeta, diagnosticato microcefalo, i medici avevano detto a Pippo che sarebbe rimasto per sempre un bambino. Era questa la sua misteriosa forza in scena? O forse la sua energia senza parole, quel suo essere nelle cose senza necessità di spiegazioni? Pippo che attraversava un momento buio lo aveva portato via con sé, liberandolo su un palco dove Bobò saprà vivere infinite nuove vite. E poi?

E poi i successi, i viaggi, la vita del teatro, il quotidiano con le sue asprezze, l'essere comunità di una compagnia che cambia. Bobò sorride, ama ballare, si lascia prendere dalla musica improvvisando i passi con allegria anche se non sen-

L'invenzione del cinema nel movimento della vita

«Bobò», il nuovo film di Pippo Delbono. Il teatro, la memoria, gli incontri

te: il mondo per lui appare come una scoperta costante e lo diviene ugualmente per chi gli sta accanto. «Sono uscito da qui con Bobò per proteggerlo, per salvarlo, o forse per essere protetto, per essere salvato» dice Pippo. Restano ancora tracce di quell'incontro? O è tutto nei vecchi nastri che hanno registrato quei giorni?

Insieme su una panchina, recitano seduti uno accanto all'altro - lo spettacolo è *Barbo-*

L'attore scomparso al centro dei suoi spettacoli, la storia della compagnia

ni, la prima apparizione di Bobò sulle scene. Fra loro conversano con movimenti semplici delle mani, con i loro corpi, gli occhi, col piacere di un divertimento e di una vicinanza che vibrano in ciascuno dei loro gesti. Pippo svuota le tasche per dire che non hanno un soldo, decidono di separarsi ma non lo fanno. Non andare via, non mi lasciare dice la sua voce. Fanno pensare a Keaton e le parole risuonano quasi come i cartelli del cinema muto.

E QUESTA costruzione di un rapporto in corrispondenza e insieme autonomo fra immagini e parole (il montaggio è di Marco Spoletini che ha saputo trovare una direzione senza soffocare la molteplicità) rimanda a quell'essere sospeso fra espe-

rienza e creazione che caratterizza appunto la ricerca di Delbono - un bordo necessario coi suoi rischi da cui mai si è sottratto - imprimendone il senso nella grana stessa delle immagini. Una texture emozionale che si fa memoria, testimonianza, «archivio» collettivo al presente di un fare artistico e insieme specchio riflesso dell'io dolente dell'autore.

Una partita a calcio sulla spiaggia di Gibellina, una danza ridendo a Cuba; la conferenza stampa a Parigi, il compleanno in scena di Bobò festeggiato di tanto in tanto come nel paese delle meraviglie; i frammenti degli spettacoli, chi c'è ancora e chi è andato via. Il tempo passa, è quello delle immagini, avanti e indietro, è un tempo sospeso dei volti che cambiano come sono cambiati loro ancora su quella panchina invecchiati, sempre vicini con la stessa complicità mentre rifanno quel dialogo.

Il corpo di Pippo sembra portare su di sé le tracce di questo lutto. «Ho paura di non camminare più come Bobò» grida davanti alla macchina da presa. Gli ci sono voluti degli anni per poterlo nominare, per guardarlo nei filmati - Bobò è morto nel 2019 - e ci è riuscito, ha detto, provando a concentrarsi solo sulle immagini belle, su quelle che lo facevano stare bene.

NON È LA PRIMA volta che racconta la loro storia, lo aveva fatto in un altro film, *Grido* (1996), che diceva della rinascita e della liberazione legate a quell'incontro. E oggi? Anche *Bobò* è un viaggio, forse in un orizzonte più incerto, più scuro, di cui però come nella vita l'approdo è da scoprire. Ma non è questa la scommessa di una ricerca, di un'arte che sceglie di mettersi alla prova a fatica, con ostinazione, resistenza? Delbono non si nasconde, lo fa senza narcisismi e senza imbarazzi, nella sua fragilità che è uno essere al mondo. E in questo movimento non lineare, fatto di detour e di inciampi, e soprattutto di un lavoro formale esigente compone il suo film.

PIÙ
LIBRI
PIÙ
LIBERI

4-8
dicembre
2025
La Nuvola
Roma

Scopri il programma su pipl.it

Fiera Nazionale
della Piccola
e Media Editoria

Sostenuta da



Con il contributo di

In collaborazione con

Project Partner

Main Media Partner

Media Partner

Technical partner



Rassegna stampa online
(agg. 16.01.2026)

Testate online

la Repubblica

[https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/12/16/news/teatri di vetro india-425042571/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/12/16/news/teatri_di_vetro_india-425042571/)

Il Manifesto

<https://ilmanifesto.it/teatri-di-vetro-una-comunita-artistica-controvento>

<https://ilmanifesto.it/teatri-di-vetro-rituali-dellorigine-per-i-fuochi-vivi-della-scena>

Art a part of culture

<https://www.artapartofculture.net/2025/12/16/teatri-di-vetro-la-scena-come-presidio-di-pratiche-e-di-pensiero/>

Rumorscena

<https://www.rumorscena.com/09/12/2025/teatri-di-vetro-di-roma-la-scena-come-presidio-di-pratiche-e-di-pensiero>

Teatro e Critica

<https://www.teatroecritica.net/2025/12/teatri-di-vetro-una-fine-o-un-nuovo-inizio/>

<https://www.teatroecritica.net/2025/11/call-tdv-presidio-formazione-gratuita-a-ostia/>

Artribune

<https://www.artribune.com/arti-performative/teatro-danza/2025/12/roma-teatro-vetro/>

Insideart

<https://insideart.eu/2025/12/15/teatri-di-vetro-2025-un-presidio-di-pratiche-e-di-pensiero/>

Sky Arte

<https://arte.sky.it/news/2025/teatri-vetro-2025-roma-presidio-teatro-india>

Exibart

<https://www.exibart.com/teatro/in-scena-gli-spettacoli-e-i-festival-della-settimana-dal-15-al-21-dicembre/>

Gli stati generali

<https://www.glistatigenerali.com/cultura/teatro/teatro-la-rabbia-sotto-il-vetro/>

Roma Today

<https://www.romatoday.it/eventi/teatri-di-vetro-al-teatro-india.html>

Ez Rome

<https://www.ezrome.it/eventi-a-roma/spettacoli-teatrali-roma/93442-teatri-di-vetro-19-presidio-di-pratiche-e-pensiero-a-roma>

Turismo Roma

<https://www.turismoroma.it/es/node/165727>

Vivere a Roma

<https://www.vivereroma.org/2025/12/15/teatri-di-vetro-2025-festival-gratuito-a-roma-nono-stante-i-tagli/191932/>

Residenze digitali

<https://www.mixcloud.com/rotopalco/residenze-digitali-roberta-nicolai/>

Liminateatri

<https://www.liminateatri.it/teatri-di-vetro-un-presidio-di-cura-e-di-responsabilita-intervista-a-roberta-nicolai-di-letizia-bernazza/>

Culture Roma

<https://culture.roma.it/manifestazione/teatri-di-vetro-presidio-di-pratiche-e-di-pensiero/>

Zeta Luiss

<https://zetaluiss.it/2025/12/23/il-governo-taglia-i-fondi-al-teatro-che-vince/>

Persinsala

<https://teatro.persinsala.it/la-casa-e-nera-teatri-di-vetro-2025/70774/>

<https://teatro.persinsala.it/geynest-under-gore-teatri-di-vetro-2025/70789/>

Krapp's Last Post

<https://www.klpteatro.it/teatri-di-vetro-2025-ubu-definanziamento>

<https://www.klpteatro.it/teatri-di-vetro-xix-edizione-reportage>


[HOMEPAGE](#)
[A SIPARIO APERTO](#)
[CONTRIBUTI](#)
[LETTERATURA ARTE MUSICA SPETTACOLO](#)
[RUBRICHE](#)
[CONTATTI](#)
[ARCHIVIO](#)
[LIMINA NEWS >](#)

[18/12/2025] Questa fame incredibile: "EaT –

CERCA ...

[Home](#) > [CONTRIBUTI](#) > Teatri di Vetro: un "Presidio" di cura e di responsabilità Intervista a Roberta Nicolai di Letizia Bernazza

Teatri di Vetro: un "Presidio" di cura e di responsabilità

Intervista a Roberta Nicolai di

Letizia Bernazza

[SEGUICI SU FACEBOOK](#)

[SEGUICI SU INSTAGRAM](#)


🕒 14/12/2025 👤 liminateatri_admin 📁 CONTRIBUTI 💬 0



Roberta Nicolai

Teatri di Vetro, dopo diciannove anni di costante attività e ricerca sotto lo sguardo attento della sua ideatrice e direttrice artistica Roberta Nicolai, ha in questo 2025 una "fisionomia" particolare.

Dopo aver subito da parte delle Commissioni incaricate dal Ministero della Cultura (MIC) di valutare le domande di accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV) e di non essere ammesso a usufruire del contributo ministeriale (un punteggio beffardo di 8,5 quello ottenuto da TDV contro i 29 del precedente triennio malgrado, ad esempio, un incremento di spettatori pari al 38% sempre tenendo presente il triennio passato), il festival ha dovuto necessariamente virare verso una nuova rotta. Nuova ma, a ben guardare, in assoluta continuità con la linea programmatica di una ricerca orientata, come dichiara la stessa Nicolai, alla «(...) comprensione profonda delle istanze artistiche e dei percorsi di vita degli artisti. Delle loro possibili risonanze con la società».

Oscillazioni – un progetto curatoriale all'interno di TDV che ha sempre riflettuto sui processi creativi e sulla complessità dei linguaggi del contemporaneo, aprendosi alla relazione tra artisti e alla condivisione con il pubblico – sarà *Presidio* nelle giornate dal 16 al 18 dicembre al Teatro India di Roma.

«Mai come quest'anno, l'atto di comporre di *Presidio* mi sospinge verso l'origine», afferma Nicolai, «Un passo in avanti. Per ritornare là da dove siamo venuti». Così, per tre giorni, non ci saranno "opere concluse" piuttosto "tracce di ricerca", materiali di lavoro di artisti e artiste che abiteranno gli spazi dell'India per rendere tangibile il non-finito e palpabile la vitalità che deriva dall'aprirsi alla pluralità di forme narrative e scritture sceniche ibride, disomogenee e, proprio per questo, più potenti per «innescare visioni, scambi linguistici, semantici, culturali».

Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi con *Oltre_dall'altra parte della montagna*, presentano mappe, registrazioni intorno al loro spettacolo *Oltre*; Andrea Cosentino con il suo *Esercizi comici di depensamento comunitario* propone un happening-conferenza sul ruolo, il senso e la forma dell'Intelligenza Artificiali; Tamara Bartolini e Michele Baronio ci conducono ad attraversare il corpo poetico e artistico della poetessa persiana *Forugh Farrokhzād* con *Una finestra*. E ancora, Paola Bianchi (*EX* è un'indagine sulla memoria corporea e le immagini che hanno segnato il suo percorso artistico); Alessandra Cristiani (*Tracce_ Geynest under gore ci racconta il suo lavoro nato dalle rovine di guerra di Sarajevo*; Operabianco (*Analisi della bellezza* è la condivisione di ricerca coreografica di possibili incroci tra Barocco e minimalismo). Tra gli altri artisti e artiste citiamo, poi, Lucia Guarino, Celia/Macera, Stefano Murgia, Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante, Carullo/Minasi e Irida Gjergji e Michael Incarbone.

Sul "19° anno" di Teatri di Vetro, il nostro dialogo con Roberta Nicolai.



"Oltre. Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande", di Fabiana Iacozzilli. Foto di Gianluca Pantaleo

Quest'anno Teatri di Vetro è un "presidio di pratiche e di pensiero". Che cosa vuol dire per te "presidio"? Ha anche un'accezione di difesa?

Teatri di Vetro è sempre stato un presidio di pratiche e di pensiero. Oggi questa natura si rende più evidente. Presidio, per me, significa innanzitutto cura e responsabilità: uno spazio che accoglie e genera processi li accompagna e li documenta. È laboratorio aperto, officina di creazione, terreno di sperimentazione dove pratiche artistiche e riflessioni teoriche si intrecciano.

Presidio è anche un atto politico: difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a cancellarla, rivendicare il tempo lungo della creazione contro la velocità produttiva, aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità.

Anni fa, l'editoriale di TDV si intitolava *Il castello errante*: l'immagine di Miyazaki trasformava l'ammasso di ferraglia in teatro e il demone Calcifer, che lo fa avanzare, in ricerca. Senza ricerca il teatro crolla. La ricerca non è un settore: è il motore. Senza di essa resta solo l'involucro morto. Teatri di Vetro è nato come risposta a questa urgenza. E gli ultimi dieci anni hanno significato una progressiva radicalizzazione di questa prospettiva. Il punto centrale non è stato contrapporre il processo al prodotto. Tutto ciò che accade nella complessità della creazione scenica contemporanea è processo. E processo è anche lo spettacolo: mai mera esecuzione, ma evento che accade tra scena e sala, tra artisti e spettatori. Il processo è l'unica dimensione del teatro.

In questa prospettiva è nato *Oscillazioni*. Un tentativo decennale di indagare la creazione e tentare quell'operazione complessa di

perimetrare la ricerca. *Oscillazioni* ha guardato a forme estetiche in dialogo con arti visive, cinema, filosofia, ad artisti intenti a sviluppare autonomia di pensiero e pratiche in ascolto del presente. Generazioni che vivono una relazione ambivalente con il sistema produttivo: condizionate dalla velocità dei debutti, ma intente a rivendicare lentezza e profondità, traghettando domande tra formati e progettualità pluriennali, assumendo il rischio dell'ossessione. A questi artisti ho offerto supporto e creato uno spazio che accogliesse le domande, rivendicando la sacralità del tempo condiviso. Ho visto nascere meraviglie. È questa complessità di elementi e relazioni ciò che, oggi, posso nominare con la parola "ricerca". Ed è questo il campo da presidiare.



Andrea Cosentino in "Trash Test". Foto di Luca Del Pia

Mi ha colpito molto la dicitura "19° anno", che ha sostituito quella di "XIX edizione". Qual è il significato?

Non è solo uno scivolamento grafico, ma un segnale voluto. Dire "19° anno" significa sottolineare la continuità di un percorso: Teatri di Vetro non è una sequenza di edizioni isolate, ma un progetto che anno dopo anno ha riprocessato la propria architettura, costantemente aperto a trasformazioni.

Allo stesso tempo, questa scelta indica una discontinuità necessaria dopo gli eventi di luglio. Non è la XIX edizione perché nulla è più come prima. C'è anche il senso di una mancanza: quell'anno che ti porta ai venti, al ventennale, a un traguardo che già sa di festa. L'intento è sottolineare che questo percorso ha diciannove anni, ma la sua storia è fratturata. E porteremo con noi questa frattura.

Se mai riusciremo a ricomporre il vaso rotto, lo faremo come nel *kintsugi*: con una cicatrice dorata che non nasconde la ferita, ma la trasforma in valore. E se il vaso resterà infranto, da quei frammenti

nascerà altro. Perché ogni rottura può anche diventare un'apertura, un varco verso nuove forme.

Il cuore del presidio del 19° anno sarà al Teatro India con gli artisti e le artiste di Oscillazioni. La frase finale della presentazione di TDV della XVIII edizione recitava così: «Ed è lì, dalla "parte che manca" che nasce il teatro».

Che cosa è mancato nel 2025? E che cosa, tuttavia, ha fatto nascere il teatro?

Nel 2025 è mancata la stabilità garantita dal finanziamento ministeriale. La bocciatura del MIC ha tentato di cancellare vent'anni di vita artistica, gettando ombre pesanti sul futuro. Non è facile spiegare cosa significhi ritrovarsi, da un giorno all'altro, senza gambe per camminare: il MIC rappresentava oltre il 50% del nostro budget, e il suo azzeramento ha messo in discussione ogni altro contributo.

Il paradosso è che il 2024 era stato un anno straordinario: bandi vinti, progetti realizzati (.MOV, CIRC@, DIARIO, PLAY), Teatri di Vetro in sicurezza dentro bienni e trienni di finanziamento, pubblico in crescita del 38% nel triennio. Poi, improvvisamente, il disastro. Nonostante la gestione limpida, i risultati artistici, la comunità che si allargava. Questo fa riflettere: ha senso affidare il lavoro di una vita, le competenze, le relazioni, il destino di chi lavora, agli umori di bandi e relative commissioni?

Quello che stiamo facendo oggi è extra-ordinario e irripetibile. È la risposta alla bocciatura violenta e ingiusta ma non è una strada che si può percorrere due volte. Lo so io e lo sanno gli artisti. Questa consapevolezza genera una postura e ci obbliga a vivere questo tempo con un grado altissimo di intensità, come già accaduto a Tuscania per *Trasmissioni* e a Ostia per *Composizioni*.



Forugh Farrokhzād

Che tipo di risposta hai avuto dalle artiste e dagli artisti coinvolti?

La risposta è stata coraggiosa. Le artiste e gli artisti hanno accettato l'azzardo di smontare e decostruire le proprie composizioni, di condividere materiali di lavoro, nuclei performativi, tracce di ricerca. Hanno scelto la trasparenza, l'intimità, la relazione. Questo per me è il segno più forte: la disponibilità a esporsi, a trasformare il processo in dispositivo di pensiero, a fare del teatro un luogo di dialogo radicale. E, nonostante il lavoro supplementare che questa operatività comporta, hanno accettato condizioni economiche estremamente limitate.

Trasmissioni, poi *Composizioni*: è lì che è cominciato il *Presidio*. Due zone che negli anni si sono rivelate ricche e generative, e che oggi mostrano la loro natura più preziosa. Nell'editoriale di agosto scrivevo: «Andare nella direzione opposta, radicalizzare la proposta». La prospettiva è rispondere alla bocciatura non con la resistenza o riducendo il festival, ma facendo esplodere la libertà

della ricerca. L'ho scritto, e poi è accaduto. Tutte le proposte artistiche che hanno attraversato queste sezioni sono state espressione di radicalità totale. Si è aperto un nuovo spazio di libertà, un alto grado di esposizione. Così quello che è accaduto a Toscana e poi a Ostia ha avuto il sapore di un inizio. Certo, sappiamo che potrebbe essere la fine, l'ultimo atto di Teatri di Vetro. Ma a viverlo, sembra un inizio.



Paola Bianchi in "EX". Foto di Chiara Pavolucci

Quest'anno, cosa ti aspetti dal pubblico, la cui partecipazione è stata sempre numerosa nelle edizioni passate?

Numericamente, non so. Sui numeri abbiamo riflettuto molto in questi mesi. Quali sono i numeri che il Ministero ha cancellato? L'edizione 2025 di Teatri di Vetro avrebbe avuto: 46 spettacoli, 3 coproduzioni, 4 accordi di rete, 26 collaborazioni e convenzioni, 511 giornate lavorative tra artisti, tecnici, organizzatori e comunicatori. E considerando che il 2024 si era chiuso con 46 spettacoli, 450 giornate lavorative, 4 coproduzioni, 3 accordi di rete, 24 collaborazioni e 2.954 spettatori paganti, forse avremmo potuto raggiungere i 3.500 spettatori nel 2025. La Commissione avrebbe dovuto valutare la qualità artistica, ma lo ha fatto con in mano fogli Excel. Quale numero ha pesato? Forse il costo del biglietto. Sì, abbiamo sempre tenuto i biglietti bassi per includere pubblici fragili, soprattutto giovani.

Se è così – ma ovviamente non ne siamo sicuri – la risposta è chiara: quest'anno il *Presidio* sarà accessibile senza alcun costo per il pubblico. Perché la cultura non si misura al botteghino, tanto meno l'arte, meno che mai la ricerca. Per chi vorrà sostenerci, è attiva una campagna di raccolta fondi.

E per il pubblico, ho scritto un piccolo *Manuale per spettatrici e spettatori*, un kit di pensieri e posture:

«Prenditi cura del tuo sguardo: l'arte è un talento da coltivare non solo per chi la fa, anche per chi ne fruisce. Accogli la complessità: troverai tracce, diari e frammenti che raccontano il tempo lungo della creazione. Sospendi il giudizio, gesto sbrigativo e spesso ingannevole. Pulisci la tua tela da tutti i luoghi comuni che la affollano. Considera la tua presenza come un atto politico, un gesto che difende la libertà della ricerca e la tua libertà di decidere cosa vedere.

Porta con te tutta la tua curiosità e il tuo desiderio: entra negli spazi come in un laboratorio aperto, pronto al dialogo e allo scambio. Concediti tempo lento, perché il *Presidio* non si attraversa in fretta: ogni pratica è un invito a sostare, a seguire più momenti, a lasciarti sorprendere.

Ascolta il tuo corpo: gli artisti ti chiedono di guardare a volte da vicino, a volte da lontano, di cogliere un istante, o rallentare il battito. Alcune pratiche ti inviteranno a partecipare, non solo a osservare. Cerca le domande, non le risposte. Ascolta e prendi parola.

Portati a casa parole, immagini, frammenti, pensieri».

Quest'anno mi aspetto questo: non numeri, ma sguardi attenti, presenti, desiderio di condividere il rischio e la libertà della ricerca.



Alessandra Cristiani in "Geynest under gore". Foto di Alessandro Banducci

Quale futuro immagini per TDV e per il teatro italiano?

Gli eventi di luglio hanno gettato un'ombra pesante sul futuro, non solo per Teatri di Vetro, che oggi non ha prospettive se non quella di una ricostruzione lenta e complessa, alla ricerca di nuovi finanziamenti. Una strada lunga, incerta. Ma la domanda è più ampia: cosa possiamo aspettarci da un sistema che, dopo la tempesta dei punteggi artistici, si è placato appena pubblicate le assegnazioni?

Per me, l'unico futuro possibile è quello che difende la ricerca e il tempo lungo della creazione. Un teatro che non si pieghi alle logiche produttive né alle retoriche dell'efficienza, che resti presidio: luogo di pensiero, di rischio, di pluralità, un agente contro culturale, radicale, sovversivo.

I "quasi" vent'anni di Teatri di Vetro sono la storia di questa lotta.



"Trickster" di Operabianco. Foto di Margherita Masè

*Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero
diciannovesimo anno*

direzione artistica Roberta Nicolai

Teatro India, Roma, dal 16 al 18 dicembre 2025.

La programmazione di *Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero* sarà accessibile senza alcun costo per il pubblico.

Si consiglia la prenotazione scrivendo a promozione@triangoloscenoteatro.it.

Il biglietto dovrà comunque essere ritirato, ma senza alcun pagamento.

Per tutte le informazioni sul programma rimandiamo al sito: **Teatri di Vetro**.

L'iniziativa è promossa e sostenuta da Roma Capitale – Assessorato alla Cultura – Dipartimento Attività Culturali in collaborazione con Zètema Progetto Cultura e realizzata da Triangolo Scaleno Teatro in collaborazione con Teatro di Roma.

Condividi facilmente:

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

FONDATORI

Letizia Bernazza, Carlo
Dilonardo, Giorgio
Taffon, Alfio Petrini.

Webmaster: Roberto
Palazzo
Grafica e logo: Michele
Cerone

LIMINATEATRI

Direttrice: Letizia
Bernazza.
Redazione: Emanuela
Bauco, Alessandra
Bernocco, Cecilia
Gaetani, Carolina
Germini, Katia Ippaso,
Arianna Morganti, Laura
Novelli, Laura Palmieri,
Sergio Roca, Renata
Savo, Anna Maria Sorbo,
Giorgio Taffon, Patrizia
Vitrugno.


HANNO COLLABORATO E COLLABORANO

Fabio Acca, Gregorio
Amicuzi, Carla Romana
Antolini, Antonio Attisani,
Alfonso Becerra De
Becerrea, Ludovica
Bernazza, Alice Bertini,
Daniele Biacchessi,
Roberta Biagiarelli, Carlo
Alberto Biazzi, Simona
Bisconti, Elisa Callia
D'Iddio, Ilaria Capacci,
Maria Elena Carosella,
Elisabetta Castiglioni,
Tommaso Cavani, Giulia
Chiaraluce, Stefania
Chinzari, Silvia Contorno,
Chiara Crupi, Filippo
D'Alisera, Girolamo Dal
Maso, Titti Danese,
Tiberia de Matteis.

HANNO COLLABORATO E COLLABORANO

Natascia Di Baldi, Carla
Di Donato, Elena Di Gioia,
Tiziano Di Muzio, Marina
Fabbri, Marco Fratoddi,
Stefano Geraci, Massimo
Giardino, Luca Guido,
Filippa Ilardo, Carlo Lei,
Monia Manzo, Marta
Marinelli, Ferruccio
Marotti, Luciana Moretto,
Livia Nigro, Simone
Pacini, Liliana Paganini,
Giulio Pantalei, Patrick
Penot, Anita Perrotta,
Alfio Petrini, Enrico
Piergiacomini, Alessandro
Pisegna, Federico Raponi,
Cesare Rinaldi, Franco
Ruffini, Paolo Ruffini,
Mariavittoria Rumolo
Iunco, Luca Salvati,
Alessandra Sannella,
Andrea Scappa, Jessica
Scarcella, Fabrizio Sinisi,
Maria Francesca
Stancapiano, Paola
Tiriticco, Ilaria Valbonesi,
Maria Zinno.



 Questo articolo ha più di **1 settimana**

Teatri di Vetro, rituali dell'origine per i fuochi vivi della scena



A TEATRO Alla 19a edizione del festival, divenuto "Presidio di pratiche e di pensiero", la ricerca di Paola Bianchi, Alessandra Cristiani, compagnia Menoventi

Visioni • **Teatro e danza**

LEGGI ANCHE

Alessandra Cristiani, quando il corpo è il fulcro dell'indagine



Regala



Condividi



Salva



MeMa

Lucrezia Ercolani

📍 ROMA

La ritualità intorno ai fuochi sempre vivi della scena e del corpo, è stata forse la traiettoria più forte intorno alla quale si è coagulato il programma della 19a edizione di Teatri di Vetro. Divenuta per quest'anno un «Presidio di pratiche e di pensiero», dopo la violenta espulsione dal supporto ministeriale, il festival di Roberta Nicolai ha dimostrato la forza della propria visione – che mette al centro la processualità, le relazioni intessute sul lungo periodo e alimentate nell'affinità di sguardo, la profondità dell'elaborazione e il rischio della ricerca – attestata anche dal Premio Ubu speciale vinto lunedì scorso.

L'INVITO a «stare» col corpo è al cuore del lavoro di Paola Bianchi e Alessandra Cristiani. Due artiste che hanno fatto la storia di Teatri di Vetro, disegnandone in parte l'identità, e che creano a partire dalla tela della propria fisicità prendendosi gioco del limite. Nelle azioni sceniche mostrate al festival, entrambe tornano a qualcosa che c'è già stato, a un passato del loro stesso percorso artistico. *EX*, di Paola Bianchi, rimette in circolo le immagini che hanno nutrito le composizioni della coreografa negli ultimi sei anni. Il corpo di Bianchi è attraversato da spinte a volte contrapposte, sembra lottare contro se stesso ma è l'ambiente circostante – una cassa da cui provengono i suoni del «fuori» – a creare l'attrito, la difficoltà di un'armonia mancata, in città come in natura. Quando allora la parola prende voce, non potrà che dire dell'affanno di un animale (in)sofferente di fronte al mondo.

CRISTIANI ha invece mostrato un frammento di un suo lavoro di vent'anni fa, *Geynest under gore*. Le tracce lasciate dalla guerra a Sarajevo sono il frame all'interno del quale il corpo abbacinante della danzatrice si fa vettore di un turbinio di energie, la violenza è sublimata in un sotto-sopra dove il corpo è morte e salvezza, nell'estatico tentativo di continuare ad esserci.

Una ritualità dell'origine è al centro anche di *Veglia*, evento-spettacolo ideato per i vent'anni della compagnia Menoventi. Tenere vicino gli spettatori, sentirne il calore con il gusto di raccontare storie, ma con presunta leggerezza Consuelo Battiston e Gianni Farina trovano il coraggio di portare in scena proprio lei, la morte in persona. Il teatro per festeggiare e celebrare soglie, nel

cerchio che si chiude su se stesso



Questo articolo ha più di **3 settimane**

Teatri di Vetro, una comunità artistica controvento



ARTI PERFORMATIVE La 19a edizione del festival, in programma dal 16 al 18 dicembre al Teatro India di Roma. Cura per la ricerca e per i processi creativi, nonostante i discussi tagli ministeriali

Visioni • **Teatro e danza**

LEGGI ANCHE

Alessandra Cristiani, quando il corpo è il fulcro dell'indagine



Regala



Condividi



Salva



MeMa

Lucrezia Ercolani

«La bocciatura del Ministero, cieca e violenta, ha tentato di cancellare vent'anni di vita artistica, nonostante tutto, ora siamo qui, con un rinnovato desiderio ad aprire le porte del nostro presidio di pratiche e di pensiero, spazio di cura, responsabilità» scrive Roberta Nicolai, direttrice artistica del festival romano di arti performative Teatri di vetro.

E sarà dunque un'edizione speciale quella che si appresta a cominciare il 16 dicembre a Teatro India, con il sottotitolo appunto di «Presidio di pratiche e di pensiero», a rimarcare la necessità di resistere pur nelle condizioni avverse – in seguito ad un taglio davvero poco giustificabile se il criterio principe dev'essere quello della qualità artistica – per salvaguardare «ciò che ci è più caro, nonostante tutto: la ricerca, la ricerca, la ricerca». A fronte di una riduzione obbligata del numero dei giorni del festival, saranno molti gli artisti e le artiste che condivideranno segmenti dei propri progetti, prediligendo come sempre il processo creativo sulla forma confezionata dello spettacolo.

Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi con *Oltre_dall'altra parte della montagna* aprono il diario di lavoro di *OLTRE*, affondo sul disastro aereo delle Ande del 1972; Andrea Cosentino propone *Esercizi comici di dependsamento comunitario*, happening-conferenza che gioca con l'AI per smontare senso e forma; Bartolini/Baronio con *Una finestra* proseguono il corpo a corpo con i versi e la vita della poeta iraniana Forough Farrokhzad; Paola Bianchi con *EX* indaga la memoria corporea e le immagini che hanno segnato il suo percorso artistico. Un salto nel passato, concependo il corpo come archivio vivo, anche per Alessandra Cristiani con *Tracce_Geynest under gore* in cui ripercorrerà il suo lavoro nato dalle rovine di Sarajevo, mentre Operabianco con *Analisi della Bellezza* apre un laboratorio che indaga la collisione tra barocco e minimalismo. E poi ancora Lucia Guarino, Celia/Macera, Stefano Murgia, Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante, Menoventi, Carullo/Minasi e Irida Gjergji e Michael Incarbone.

Una comunità artistica resistente e refrattaria alla concezione di teatro e danza – e tutto ciò che c'è nel mezzo – come forme di mero intrattenimento e

**TEATRO**

Teatro, la rabbia sotto il Vetro

di Walter Porcedda

Roma, l'orgoglio resistenziale del festival di Triangolo Scaleno falciato dai tagli. Milano: c'è D'Elia, Michela Lucenti a Bologna, Landi e Motta a Modena, giovane esordio a Genova, E.M Bertschy a Palermo e anniversario dei Sotterraneo a Firenze

15 Dicembre 2025

ROMA _ Anno assai duro quello che stiamo per lasciare alle spalle. Soprattutto per chi lavora a teatro e, con sacrifici compiuti in tutti questi ultimi dieci anni, ha costruito produzioni, scoperto e aiutato artisti e gruppi emergenti formando allo stesso tempo il pubblico. Soprattutto le cure per quest'ultimo, unite a una programmazione di eccellenza tra le migliori d'Italia, sono le preoccupazioni per **Teatri di Vetro**, festival che è presenza di rilievo da diciannove anni nella Capitale romana e che, nonostante tutti i risultati raggiunti e il punteggio guadagnato è stato "killerato" dalla Commissione

ministeriale della cultura sul fronte dei contributi, per cui, caso unico o quasi in Italia, è stato dall'oggi a l'indomani, privato di risorse conquistate anno dopo anno. Guarda caso **Teatri di Vetro**, allestito da **Triangolo Scaleno Teatro**, condivide questo triste e miserabile record assieme ad un'altra eccellenza d'Italia che è il festival curato a **Genova** da **Akropolis Teatro** – appena conclusosi nei giorni scorsi, come sempre con un palinsesto di forte interesse e attualità -. Pure questo falciato dalla scure della Commissione e i cui criteri e le motivazioni continuano ad apparire incomprensibili. Ma sicuramente forieri di rabbia e malessere in uno dei comparti più delicati, quello culturale. Umiliati e all'improvviso in forte difficoltà, entrambe le manifestazioni hanno deciso di non abbassare le armi ma di continuare a lavorare anche dentro queste insormontabili difficoltà.

“Colpiti (al cuore) ma non affondati” ha titolato nella sua nota, **Roberta Nicolai**, la direttrice artistica di **Teatri di Vetro**.

“Alle spalle ci lasciamo mesi di tormento, umiliazione e incertezza. La bocciatura del Ministero, cieca e violenta _ ha detto **Roberta Nicolai** – ha tentato di cancellare vent'anni di vita artistica, gettando ombre pesanti sul futuro e portando le esistenze lavorative di molti e molte di noi sulla soglia dell'insostenibilità. Nonostante tutto, con una caparbia di stampo antico, con la compattezza di un gruppo di lavoro e la vicinanza di una famiglia di artisti e artiste, scegliamo di presidiare ciò che ci è più caro: la ricerca, la ricerca, la ricerca”.

Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi con "Oltre-dall'altra parte della montagna" aprono il diario di lavoro di "Oltre" con tutte le tracce tagliate fuori dalla creazione artistica (Foto Gianluca Pantaleo)

Passione e responsabilità insomma più forti di tutto. Nonostante gli ostacoli la rassegna di **Roma** è ripartita con i suoi diversi e articolati step dedicati alla formazione e al decentramento (le anteprime al **Teatro del Lido** e allo **Spazio Rossellini**) per raggiungere infine il **Teatro India** dal 16 al 18 dicembre con la sezione dedicata alla scena come "**Presidio di pratiche e di pensiero**". In questa area i processi creativi vengono accompagnati e documentati. Qui la scena diviene laboratorio, officina di creazione, assemblea di confronto, terreno di sperimentazione in cui si intrecciano pratiche artistiche e riflessioni teoriche, si costruiscono comunità temporanee che dialogano con il territorio e con il presente. "Presidio è anche un **atto politico**: difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a cancellarla, rivendicare il tempo lungo della creazione contro la velocità produttiva, aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità".

In queste date gli artisti e le artiste di "**Oscillazioni**" scelgono l'azzardo di "smontare e decostruire le proprie composizioni, condividendo materiali di lavoro, nuclei performativi e tracce di ricerca. Lavorano all'interno di strutture sceniche ibride, che mescolano diari, materiali di studio e frammenti di ricerca. Da questi

elementi nascono oggetti scenici che diventano dispositivi di relazione: convocano sguardi complici, interrogano il processo creativo, aprono spazi per il pensiero. La parte visibile della profondità dei processi è una pluralità di forme narrative che non mostrano una superficie ma espongono un'intimità.

Andrea Cosentino in "Esercizi comici di dispensamento comunitario", un "Trash Test" che mette a nudo i punti di debolezza e ambiguità di un nuovo media come l'IA (Fotografia di Luca Del Pia)

Sei appuntamenti ogni sera a partire dalle 17 e fino alle 22 con una presenza importante di artisti _ alcuni presenza costante a **Teatri di Vetro** come **Paola Bianchi, Alessandra Cristiani e Menoventi** – altri al loro esordio accanto ad artisti già di successo e popolari come

Andrea Cosentino. Si apre con **Operabianco** in “**Analisi della Bellezza**”, laboratorio che indaga su barocco e minimalismo. **Fabiana Iacozzilli/Linda Dalisi** con “**Oltre-dall'altra parte della montagna**” e aprono il diario di lavoro e le tracce rimaste fuori dalla creazione di “**Oltre**”. **Lucia Guarino**, con “**Contengo Moltitudini**”, indaga la figura archetipica di Pulcinella. **Andrea Cosentino** propone “**Esercizi comici di depensamento comunitario**”, un happening-conferenza che gioca con l'AI per smontare senso e forma, trasformando il pubblico in complice di un crash test creativo. **Celia/Macera** presentano “**Mechanè pneuma mod**” e “**Pneuma**”, performance e installazioni sonore che esplorano il rapporto tra organico e meccanico, corpo e tecnologia, fino alla sparizione dei corpi nello spazio installativo. **Bartolini/Baronio** con “**Una finestra**” affondano nel corpo poetico e artistico di **Forough Farrokhzad**, voce radicale della modernità iraniana, intrecciando parola e immagine per restituire la forza di una poetessa che ha trasformato la vita in gesto politico e poetico. **Paola Bianchi** con “**EX**” indaga la memoria corporea e le immagini che hanno segnato il suo percorso, tra archivio e processualità, mentre con **Stefano Murgia** apre “**Werkstatt pathosmells**”, progetto di ricerca che mette in relazione odori, corpo e memoria, interrogando la performatività olfattiva. **Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante** con “**Boomerang**” propongono un formato ibrido tra spettacolo e lecture partecipativa, dove la danza si costruisce in tempo reale grazie ai feedback del pubblico. **Menoventi** con “**Veglia**” trasforma il teatro in un rito comunitario, tra storie filosofiche, musica e giochi, per riflettere con ironia sul nostro tempo. **Alessandra Cristiani** con “**Tracce-Geynest under gore**” ripercorre le figure corporee e le memorie di Geynest under gore, suo lavoro iconico nato dalle rovine di Sarajevo. **Carullo/Minasi e Irida Gjergji** con “**Asja Lācis- La donna che fa parlare la storia**” ridanno voce a una figura rivoluzionaria che ha fatto del teatro un atto politico e poetico, attraverso un mosaico di frammenti e suoni. **Michael Incarbone** con “**Draunara**” intreccia corpo e mito, evocando la leggenda mediterranea della **Draunara** come simbolo di caos e forza naturale.

Un momento di “EX”, coreografia della danzatrice e coreografa Paola Bianchi, presentata tra gli spettacoli ospiti del festival “Teatri di Vetro” di Roma (Fotografia di Chiara Pavolucci)

Modena.

“**Tristano e Isotta**” è il nuovo progetto di **Virginia Landi**, regista due volte finalista al Bando Registi Under 35 della **Biennale Teatro di Venezia**, e **Tatjana Motta**, drammaturga e sceneggiatrice vincitrice del 55° **Premio Riccione** per il Teatro, prodotto da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale. A partire dal celebre mito letterario, lo spettacolo, in scena in prima assoluta al **Teatro delle Passioni** di Modena (in replica sino al 21 dicembre) si interroga sulle modalità con cui “raccontiamo l’amore oggi, accogliendo il pubblico in uno spazio dedicato all’ascolto, come si farebbe intorno a un fuoco”.

Con “**Tristano e Isotta**” le due teatranti indagano le relazioni sentimentali, dall’amicizia all’amore, sollevando diversi interrogativi: quali sono gli stereotipi artistici e culturali che influiscono sul nostro immaginario? Cosa rende un amore sovversivo? Possedere è sinonimo di amare? Perché da così tanto tempo raccontiamo questa storia?

Lo spettacolo inizia come un rito. Un gruppo di persone intorno a un fuoco, simbolico o reale, per ricordare, ascoltare e tramandare: come nella tradizione più antica del teatro.

I quattro interpreti, **Giovanni Cannata, Marta Malvestiti, Cristiana Tramparulo e Riccardo Vicardi**, entrano in scena e cercano di ricordare una canzone che hanno dimenticato. Fanno dei tentativi, improvvisano insieme una musica che diventa sempre più strutturata. Sono artisti, musicisti, cantastorie che “ricordano cosa hanno vissuto, come e chi hanno amato; sono i *viaggiatori inquieti* della storia, che attraversano confini, geografici e del tempo. I ruoli e i piani temporali si mescolano, lo spettacolo è il ricordo di una storia d’amore e attraverso la musica eseguita dal vivo si agisce nel presente quello che è stato nel passato, facendo emergere una narrazione polivocale”.

Una scena da “Tristano e Isotta” di Virginia Landi e Tatjana Motta di scena al Teatro delle Passioni di Modena con Giovanni Cannata, Marta Malvestiti, Cristiana Tramparulo e Riccardo Vicardi (Foto Luca Del Pia)

Milano

Stesse date anche per **“Il ritorno del Piccolo Principe”** di e con **Corrado d’Elia** in prima nazionale al Teatro Litta, ogni sera sino al 21 dicembre. Liberamente ispirato all’opera di **Antoine de Saint-Exupéry con Chiara Salvucci e Flavio Innocenti** narra del Piccolo Principe di ritorno sulla Terra a ottant’anni dal suo primo viaggio. “Ritrova un pianeta completamente cambiato, più rumoroso, più veloce, più fragile e scopre che l’aviatore non c’è più: ad attenderlo, nel silenzio di un deserto che resiste al tempo, c’è suo figlio, ormai adulto, che non ha mai smesso di sperare in quell’incontro”. L’opera non è una semplice riscrittura ma un nuovo capitolo: un racconto autonomo che dialoga con il classico più amato del Novecento e ne osserva il senso nel nostro presente. Il piccolo viaggiatore attraversa nuovi pianeti e incontra figure inedite, umane e animali, che “incarnano le domande, le contraddizioni e le speranze del nostro tempo. Il suo cammino si misura con i temi più urgenti della nostra contemporaneità, come la cura del pianeta, l’identità, il femminile, il bisogno di relazioni autentiche in un mondo dominato dalla velocità e dall’immagine”.

Al teatro Litta di Milano Corrado D'Elia presenta fino al 21 dicembre la prima nazionale de "Il ritorno del Piccolo Principe" con Chiara Salvucci e Flavio Innocenti (Foto di Lorenza Daverio)

Bologna

Al Teatro delle Moline fino al 21 dicembre (martedì giovedì. Venerdì e sabato alle 20,30 mercoledì alle 19 e domenica alle 17) va in scena **"Giocasta"** il nuovo spettacolo di **Michela Lucenti**, interprete in solitario con il cantautore **Thybaud Monterisi** nei panni di Edipo. Lo spettacolo si ispira a **"Le Fenicie"** il lavoro corale di **Balletto Civile** atteso al **Teatro Storchi di Modena** il 6 e 7 marzo 2026, e porta in scena lo sguardo femminile sull'orrore della guerra e la forza di una madre che cerca di ragionare con i propri figli per fermare la distruzione della civis.

In una Tebe contemporanea, Michela Lucenti racconta “la follia della stirpe di Edipo e il mito di una delle figure più affascinanti e contraddittorie della tragedia greca per esplorare la complessità del femminile e per interrogarsi sul legame tra potere, desiderio e destino”. Le musiche di **Thybaud Monterisi**, leader dei **Mont Baud**, dialogano con la “fisicità della coreografa e performer, amplificando le tensioni del mito e della contemporaneità”. In un presente distorto -così si legge nelle note allo spettacolo- si sviluppa la storia di un amore impossibile tra una donna matura e il giovane marito. Ispirandoci “alla straordinaria **“La voce Umana”** di **Jean Cocteau** per cui “Il teatro realista sta alla vita come le tele del Salone delle Belle Arti stanno alla natura”, trasformiamo Giocasta, madre affascinante e contraddittoria della tragedia greca, in una donna anonima, protagonista di un racconto scaturito da una tensione poetica che emerge di fronte al dramma dell’amore, nella sua forma più pura e nella sua assoluta, tragica prevedibilità”.

Al Teatro Le Moline di Bologna va in scena “Giocasta” di Michela Lucenti di Balletto Civile, solitaria in scena con il musicista Thybaud Monterisi ispirata da Jean Cocteau. Fino al 21 dicembre (Fotografia di Andrea Macchia)

Genova

Nella **Sala Mercato**, in prima nazionale il 16 dicembre (e in replica sino al 23 dicembre) va in scena **“Sputnik Sweetheart”** tratto dal romanzo **“La ragazza dello Sputnik”** dello scrittore giapponese **Haruki Murakami** – è la nuova produzione del **Teatro Nazionale di Genova**.

Lo spettacolo segna l'esordio alla regia di **Francesco Biagetti**, classe 1997, diplomato alla Scuola del Teatro di Genova, così come **Nicoletta Cifariello, Bianca Mei, Davide Niccolini, Alfonso Pedone, Federica Trovato, Dalila Toscanelli** che compongono il **Collettivo Aruanda** piccola cellula di ex allieve e allievi della Scuola **“Mariangela Melato”** del Teatro Nazionale di Genova.

Portare in scena un romanzo come **“La ragazza dello Sputnik”** significa attraversare uno dei territori narrativi più enigmatici e delicati di Murakami afferma in una sua nota il regista Francesco Biagetti. “Un paesaggio sospeso tra solitudine e desiderio, tra concretezza quotidiana e dimensione onirica.

Per me questo romanzo appartiene a una dimensione intima e formativa: l'ho incontrato a tredici anni e ha modificato per sempre la mia percezione del mondo, della letteratura e dell'idea stessa di identità. Affrontare questa materia come compagnia ha significato attraversare due anni di lavoro in cui la memoria personale è diventata esperienza collettiva e l'immaginazione scenica e la drammaturgia hanno potuto stratificarsi con lentezza. Lo spettacolo è un attraversamento, senza cercare soluzioni né offrire risposte. Essenzialmente ho voluto restituire un omaggio o, meglio, un debito

di gratitudine alla delicatezza con cui Murakami osserva le crepe degli esseri umani e alla ferocia con cui ci ricorda che ogni creazione, ogni relazione, chiede un prezzo”.

In prima nazionale alla Sala Mercato di Genova “Sputnik SweetHeart” di Haruki Murakami, regia di Francesco Biagetti. Produzione nazionale del Teatro di Genova (Foto di Agnese Annibaldi)

Palermo

Debutta in prima nazionale **il 17 dicembre alle ore 21.00 (replica il 18 dicembre alle ore 19.00)** al **Teatro Garibaldi “Campobello”**, la nuova **opera teatrale** di **Eva-Maria Bertschy**, regista e drammaturga svizzera, in collaborazione con il regista maliano **Abou Bakar Sidibé** e l’attrice siciliana **Daniela Macaluso**.

Prodotto da **HERProductions (Zurigo)** in coproduzione con **Fondazione Studio Rizoma (Palermo), Prima Onda Fest / Genà Lab Art Palermo, Theater Winkelwiese Zurigo, Schlachthaus Theater Berna, euro-scene Lipsia**, in collaborazione con Arci Porco Rosso Palermo, **“Campobello”** inaugura la **seconda parte di Between Land and Sea 2025**, il festival che continua a esplorare le connessioni umane e culturali del Mediterraneo, tra teatro, politica e realtà sociale.

Dopo il debutto a Palermo, lo spettacolo **inizierà una tournée internazionale**, andando in scena il 15, 18 e 20 gennaio e il 5, 7 e 10 maggio 2026, al **Theater Winkelwiese di Zurigo**; il 20, 21 e 22 maggio 2026, al **Schlachthaus Theater di Berna**; dal 3 all'8 novembre 2026 all'**euro-scene di Lipsia**, e nel giugno 2027 al **Wildwuchs Festival di Basilea**. Il progetto nasce da oltre due anni di ricerca condotta da **Eva-Maria Bertschy** insieme allo **Studio Rizoma** nei territori di **Campobello di Mazara** e nella **Sicilia** occidentale, in dialogo con lavoratori stagionali, associazioni locali e realtà che operano sul tema delle migrazioni e del lavoro agricolo. **“Campobello”** esplora le zone grigie della legalità, le relazioni di potere e l'indifferenza istituzionale che si fa violenza quotidiana. **“Con Campobello ho voluto scrivere una parabola contemporanea _ ha detto Eva-Maria Bertschy –“una storia che rivela come le strutture del razzismo e dello sfruttamento attraversino ancora oggi l'Europa. Campobello diventa il simbolo di un sistema che genera invisibilità e precarietà, ma anche il luogo in cui solidarietà e amore riescono a sopravvivere. Nel nostro spettacolo si intrecciano forme narrative e prospettive. Una siciliana, una svizzera e un maliano che da dieci anni lotta contro il sistema europeo di emarginazione: insieme raccontiamo una storia di incontri.”**

L'attrice Daniela Macaluso e il regista regista maliano Abou Bakar Sidibé assieme in "Campobello", opera teatrale di Eva-Maria Bertschy al debutto il 17 dicembre al Teatro Garibaldi di Palermo (Foto di Tito Pug)

Firenze

I Sotterraneo compiono venti anni d'attività. Per celebrare l'evento presenteranno la loro nuova performance **"Time Capsule"** al **Teatro Florida** venerdì 19 alle ore 21 (in replica l'indomani alle ore 21). Un evento unico che si inserisce nella tre giorni di festeggiamenti per il compleanno del gruppo, sempre al Florida – iniziativa che continuerà domenica 21 alle 19.30 e alle 22.00 con **"Dj Show – Twentysomething Edition"**, edizione ad hoc per salutare il doppio decennio della performance che fa ballare il pubblico all'interno di una drammaturgia. Una playlist di brani di ogni genere ed epoca viene intervallata da azioni rapide, testi brevi e visioni di passaggio con l'idea di mettere in campo un esperimento: divertimento e pensiero cognitivo complesso possono andare di pari passo? (info e prenotazioni: www.teatroflorida.it).

“Time capsule” ripensa i 20 anni di lavoro del gruppo e il tempo storico che ha attraversato, giustapponendo scene dai primissimi spettacoli di Sotterraneo (**“Post-it”, “Dies Irae”, “L’origine della specie”**), materiali teatrali inediti, aneddoti di vita on the road, pensieri che accompagnano la compagnia da sempre e la lettura delle cartoline rilasciate al pubblico di dieci anni fa: “da quelle giocose e stralunate – firmate dai bambini di un tempo, oggi alla soglia dei 20 anni – a quelle che prefiguravano futuri distopici stranamente azzeccati, da quelle con richiami a un’attualità dal sapore ormai retrò a quelle che si chiedevano se **Sotterraneo** stesso avrebbe continuato a esistere”.

I Sotterraneo celebrano questi giorni a Firenze i primi vent’anni dell’attività teatrale. Per l’occasione presentano al Teatro Florida “Time capsule” (Fotografia di Clara Vannucci)

CONDIVIDI



ALTRI ARTICOLI DI CULTURA



STORIA

DICTATURA di Barbara Biscotti

di Pasquale Hamel

28 Dicembre 2025



ARTE

Sgarbi: la montagna nell'arte; alla ricerca dell'Assoluto

di Biagio Riccio

27 Dicembre 2025



LETTERATURA

Brindisi di Natale

di Filippo Cusumano

27 Dicembre 2025

CINEMA**Buen Camino. Il cinepanettone di Checco Zalone intimista**

di Irene Guida

27 Dicembre 2025

**ESPLORA CULTURA****COMMENTI**

Devi fare login per commentare

ACCEDI**DALLO STESSO AUTORE****TEATRO****Teatro: "A Place of Safety" è lo spettacolo dell'anno. Tutti i vincitori del Premio Ubu**

di Walter Porcedda

18 Dicembre 2025

LETTERATURA**Un Cristo per i nostri giorni: la poesia di De André e Pasolini**

di Walter Porcedda

6 Dicembre 2025

TEATRO**Danza, l'amore di Martens e le "Finzioni" di Lupa**

di Walter Porcedda

1 Dicembre 2025

TEATRO**Teatro e gastronomia, a Spoleto c'è il festival "Eat"**

di Walter Porcedda

28 Novembre 2025

**TUTTI I POST**

Gli Stati Generali è anche piattaforma di giornalismo partecipativo

VUOI COLLABORARE ?

NEWSLETTER

Nome

Nome

Cognome

Cognome

Indirizzo E-mail

E-mail

☐ Accetto la gestione dei miei dati in conformità con [l'informativa sulla privacy.](#)

INVIA

CHI SIAMO
BRAINS & CONTEST
GSG LAB E PUBBLICITÀ

CONTATTACI

info@glistatigenerali.com

SEGUICI SU



gli **STATIGENERALI**

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

PRIVACY POLICY

Gli Stati Generali Srl | Capitale sociale 10.271,25 euro i.v. - Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle
Imprese di Milano n. 08572490962
glistatigenerali.com è una testata registrata al Tribunale di Milano (n. 300 del 18-9-2014) | [Change privacy settings](#)



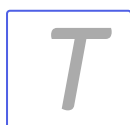
#



A Roma la nuova edizione di "Teatri di Vetro", festival delle arti performative

DANZA E TEATRO

14 Dicembre 2025



orna in scena nella Capitale il festival dedicato alla valorizzazione delle arti performative. Dopo due weekend di anteprime, l'edizione 2025 di "Teatri di Vetro" entra nel vivo al Teatro India.

Conto alla rovescia per la XIX edizione di [Teatri di Vetro](#), il festival di ricerca artistica e performance che si tiene a Roma sotto la direzione artistica di [Roberta Nicolai](#). Accompagnata dal titolo *Colpiti (al cuore), ma non affondati*, la kermesse si presenta come un "presidio di pratiche e di pensiero", esplicitando fin da principio una precisa rivendicazione di stampo "politico".

Dopo due anteprime, al [Teatro del Lido](#) di Ostia (6 e 7 dicembre) e allo [Spazio Rossellini](#) nel quartiere capitolino di San Paolo (dall'11 al 13 dicembre), il fulcro della programmazione si terrà al [Teatro India](#) nel quartiere Ostiense di Roma, dal 16 al 18 dicembre. Nata con l'intenzione di proteggere gli ambiti di ricerca artistica anche nei contesti sociali più difficili, la rassegna romana si apre anche quest'anno alla sperimentazione di nuovi linguaggi creativi. L'obiettivo è quello di affermare il ruolo delle arti performative come spazio aperto al confronto e alla trasformazione di tutti i partecipanti.

AL TEATRO INDIA DI ROMA LA NUOVA EDIZIONE DI "TEATRI DI VETRO"

Come nelle passate edizioni, anche nel 2025 *Teatri di Vetro* si caratterizza per la compresenza di eventi multidisciplinari. Nella sezione centrale del programma artistico, dal titolo *Oscillazioni* e in arrivo al *Teatro India*, gli artisti prenderanno parte a un processo di costante decostruzione e ricostruzione delle proprie performance, svelando al pubblico ogni dettaglio del complesso iter creativo che li coinvolge. Anche le scenografie rifletteranno la natura ibrida dei loro spettacoli, fungendo di volta in volta da oggetti di scena ed elementi di interazione tra gli artisti stessi e il pubblico.

Si preannuncia, dunque, come un grande contenitore creativo, pensato per accogliere le esibizioni di artisti come [Fabiana Iacozzilli](#) e [Linda Dalisi](#), **Andrea Cosentino**, [Lucia Guarino](#) e della coppia formata da **Simona Lobefaro** e **Lorenzo Giansante**, la cui performance *Boomerang* punta a coinvolgere il pubblico, chiamato a scegliere le modalità di esibizione coreografica.

LA RASSEGNA A PRESIDIO DELLA RICERCA ARTISTICA E PERFORMATIVA

Si sono invece conclusi nei giorni scorsi gli spettacoli proposti in anteprima nelle sezioni denominate *Composizioni*, *Open Feedback* e *Residenze Digitali*. In occasione di quest'ultimo evento, andato in scena sabato 13 dicembre allo **Spazio Rossellini**, sono stati presentati i quattro progetti vincitori di un concorso legato a quei linguaggi che intrecciano arti performative e creatività digitale.

Promosso da Roma Capitale e dall'Associazione Il triangolo scaleno, il festival *Teatri di Vetro* non interrompe quindi il proprio impegno a favore dell'azione culturale slegata da logiche strettamente economiche e accoglie, anche quest'anno, il pubblico a titolo gratuito (previa prenotazione). Già finalista nella sezione Premi Speciali al [Premio Ubu](#), *Teatri di Vetro* conferma attraverso il suo palinsesto l'importanza di quel "rinnovato desiderio ad aprire le porte del nostro presidio di pratiche e di pensiero, spazio di cura, responsabilità", come evidenziato dalla curatrice del progetto.

[Immagine in apertura: Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante, *Boomerang*. Credits Marco Lobefaro]

TI POTREBBE INTERESSARE



DANZA E TEATRO

**Una rappresentazione
al femminile dell'Otello
di Shakespeare**



DANZA E TEATRO

**Un viaggio nel teatro
dell'Antica Roma**



DANZA E TEATRO

**La storica Biennale
Teatro diretta da Luca
Ronconi nel 1975**

PUBBLICITÀ

VUOI VEDERE ALTRO?

Mostre e eventi

Video

News

Programmazione



Tutti i siti Sky:

[SKY TG24](#)

[SKY SPORT](#)

[SKY VIDEO](#)

[ARCHIVIO SKY ARTE](#)

Servizi:

[SKY TV](#)

[SKY APPS](#)

[NOW](#)

[SKY BAR](#)

[SPAZI SKY](#)

Note legali:

[GESTIONE COOKIE](#)

[link utili](#)

[SITEMAP](#)

[COOKIE POLICY](#)

[SECURITY E PRIVACY](#)

[NOTE LEGALI](#)

[OFFERTA SKY MEDIA](#)

[CORPORATE](#)

[DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITA'](#)

[ACCEDI A SKY GO](#) 

Per il consumatore clicca qui per i Moduli, Condizioni contrattuali, Privacy & Cookies, informazioni sulle modifiche contrattuali o per trasparenza tariffaria, assistenza e contatti. Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2019 Sky Italia - P.IVA 04619241005. Segnalazione Abusi

HOME ([HTTPS://...](https://...)) > ARTI PERFORMATIVE ([HTTPS://WWW.AR...](https://www.ar...)) > TEATRO & DANZA ([HTTPS://WWW.ARTRIBUNE...](https://www.artribune...))

A Roma c'è Teatri di Vetro. Che va comunque scena in barba ai tagli ministeriali

Con un formato necessariamente rimodulato, il festival diretto da Roberta Nicolai torna nella capitale come tenace “presidio” artistico e culturale

 di [Laura Bevione](https://www.artribune.com/author/laurabevione/) (<https://www.artribune.com/author/laurabevione/>)  13/12/2025

TAG [ROMA \(HTTPS://WWW.ARTRIBUNE.COM/TAG/ROMA/\)](https://www.artribune.com/tag/roma/)

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia





Simona Lobefaroe Lorenzo Giansante BOOMERANG credits Marco Lobefaro

Nonostante sia stata vittima, la scorsa estate, di un'incomprensibile e, dunque, inattesa bocciatura da parte della Commissione ministeriale incaricata di **valutare le realtà dello spettacolo in Italia**, il festival ideato e diretto da Roberta Nicolai e organizzato dall'Associazione Triangolo Scaleno, **Teatri di Vetro**, vuole comunque affermare la propria volontà di esistere. La XIX edizione della manifestazione romana è attesa **dal 16 al 18 dicembre 2025 al Teatro India di Roma**, con due anteprime, il 6-7 al Teatro del Lido di Ostia e l'11 e il 13 allo Spazio Rossellini, con un intento: far risuonare la propria idea – tutt'altro che consolatoria, ovvero meramente fondata sull'intrattenimento – di arti performative e di ricerca, presentandosi quale *“presidio di pratiche e di pensiero.”*



La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia





Paola Bianchi – EX

La bocciatura del MiC di Teatri di Vetro 2025

Lo scorso giugno gli esiti del lavoro delle Commissioni incaricate dal MIC di valutare le domande di accesso ai contributi del FNSV – Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo suscitarono non poche proteste e interventi pubblici da parte di quelle realtà – a partire da quella della Pergola di Firenze, declassata da Teatro Nazionale a Teatro della Città – maggiormente penalizzate: tra questi, alcuni festival multidisciplinari di storica e artistica pregnanza – da Santarcangelo a Testimonianze ricerca azioni di Teatro Akropolis –, le realtà più vitali della Sardegna. E ancora, nei settori Danza e Circo, la penalizzazione di esperienze vitali

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia





Render, il bisettimanale sulla rigenerazione urbana

Nuovi progetti, tendenze, strategie virtuose, storie da tutto il mondo, interviste e molto altro.

Artribune Srl utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy come indicato nella [nostra informativa \(https://www.artribune.com/privacy-policy/\)](https://www.artribune.com/privacy-policy/). Iscrivendoti i tuoi dati personali verranno trasferiti su MailChimp e trattati secondo le modalità riportate in [questa informativa \(https://mailchimp.com/legal/\)](https://mailchimp.com/legal/). Potrai disiscriverti in qualsiasi momento con l'apposito link presente nelle email.

Iscriviti

Teatri di Vetro, creatura quasi ventennale dell'operatrice culturale romana Roberta Nicolai, che in questi anni **ha offerto spazi e soprattutto cura alla ricerca di molti artisti italiani**, è stato fra i festival multidisciplinari non ammessi al finanziamento ministeriale, ottenendo un misero e inspiegabile punteggio di 8,5 punti contro i 29 del precedente triennio. Tutto ciò malgrado anche quei risultati numerici cui il MIC attribuisce un peso rilevante (gestione, dimensione quantitativa, numeri di spettatori) fossero più che positivi: **basti pensare che nel triennio precedente il festival aveva registrato un aumento degli spettatori del 38%...**

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia





MENOVENTI

Come Teatri di Vetro ha reagito alla bocciatura ministeriale

“Colpiti (al cuore), ma non affondati. La scena come presidio di pratiche e di pensiero”: così Roberta Nicolai ha programmaticamente voluto intitolare la XIX – e speriamo non l’ultima – edizione di Teatri di Vetro. Dichiarata l’operatrice culturale romana: ***“La bocciatura del Ministero, cieca e violenta, ha tentato di cancellare vent’anni di vita artistica, gettando ombre pesanti sul futuro e portando le esistenze***



La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia



cura, responsabilità. Spazio d'arte. Un luogo che accoglie e genera processi, li accompagna e li documenta. Dove la scena diviene laboratorio, officina di creazione, assemblea di confronto, terreno di sperimentazione. In cui si intrecciano pratiche artistiche e riflessioni teoriche, si condividono strumenti e saperi, si costruiscono comunità temporanee che si restituiscono lo sguardo, dialogano con il territorio e con il presente.” Prosegue Roberta Nicolai: *“Voglio continuare a credere che un luogo d'arte possa edificarsi come proposta e azzardo. Farsi motore per cercare zolle solide nell'impantanamento culturale. Discutere e far discutere su una nozione abusata: il contemporaneo. Contrastare le retoriche facili, le mode usurate, le relazioni strumentali. Abbracciare la pluralità e sostenere ogni singola opera come unica e come parte di una narrazione collettiva.”*



Iacozzilli e Dalisi "Oltre". Ph Gianluca Pantaleo

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia



Lido di Ostia, dove andranno in scena alcune performance frutto di laboratori realizzati con la comunità cittadina: *Pratica su A Human Song* di Chiara Frigo, *La parte scritta/la parte raccontata*, esperienza curata da Teodora Grano; il duplice lavoro condotto da Sofia Abbati e Andrea Milano a partire dall'indagine sulle stratificazioni di segni che il tempo ha inciso sui muri di Ostia. A completare il programma, *Entract #1 e #2* di Ivan Gasbarrini, *Deteriorated* di Dehors Audela e la tavola rotonda *Corpo Archivio / Corpo Comune*.

Allo Spazio Rossellini – Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio, invece, l'11 e il 13 dicembre Teatri di Vetro ospita le restituzioni pubbliche di due importanti progetti: *Feedback – tavolo di scrittura e confronto orizzontale e circolare* ideato da Spartenza Teatro; e Residenze Digitali, bando giunto alla sua sesta edizione che ha premiato quattro progetti, che il pubblico potrà dunque vedere nella loro versione definitiva. Si tratta di *Spooky Internet – Storie per non dormire. Buonanotte* di Mara Oscar Cassiani, *Molka* di Benedetta Pigoni e Giammarco Pignatiello, *Screenvestigation* di Albert Figurt ed *Eburnea* di Boris Pimenov.

Il programma di Teatri di Vetro 2025

Dal 16 al 18 dicembre, invece, il Teatro India di Roma ospita la programmazione della nuova edizione di Teatri di Vetro: sul palcoscenico non tanto performance concluse bensì “nuclei performativi e tracce di ricerca”, ossia l'inedita possibilità di esplorare il processo artistico messo in atto da registi, autori, performer che,

... e di cui si parlerà in un'occasione di confronto pubblico con il pubblico.

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia



Andrea Cosentino con *Esercizi comici di dependamento comunitario*, un happening-conferenza che gioca con l'AI; Celia/Macera con *Mechanè – pneuma mod.* (<https://teatridivetro.it/programma-2025/mechane-pneuma-mod/>) e *Pneuma* (<https://teatridivetro.it/programma-2025/pneuma/>); Bartolini/Baronio con *Una finestra*; Paola Bianchi con *EX*; Stefano Murgi, che apre *Werkstatt pathosmells*, progetto di ricerca che mette in relazione odori, corpo e memoria, interrogando la performatività olfattiva; Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante con *Boomerang*; Menoventi con *Veglia*; la coreografa Alessandra Cristiani con *Tracce_Geynest under gore*; Carullo/Minasi e Irida Gjergji con *Asja Lācis – La donna che fa parlare la storia*; Michael Incarbone con *Draunara* e, infine, Operabianco con *Analisi della Bellezza*.

Laura Bevione

Scopri di più (<http://www.teatridivetro.it>)

Artribune è anche su Whatsapp. È sufficiente [cliccare qui](https://whatsapp.com/channel/0029Va9iaYUEFeXeqRR2yT1y) (<https://whatsapp.com/channel/0029Va9iaYUEFeXeqRR2yT1y>) per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati



Lettera, la newsletter quotidiana

Non perdetevi il meglio di Artribune! Ricevi ogni giorno un'e-mail con gli articoli del giorno e partecipa alla discussione sul mondo dell'arte.

 Il tuo nome

 La tua email

- ☐ Voglio ricevere anche **Segnala**: focus su mostre, festival, didattica ed eventi culturali
- ☐ Voglio ricevere anche **Incanti**: il settimanale sul mercato dell'arte
- ☐ Voglio ricevere anche **Render**: il bisettimanale sulla rigenerazione urbana
- ☐ Voglio ricevere anche **Tailor**: il bisettimanale su moda e cultura

Artribune S.r.l. utilizza i dati da te forniti per tenerti informato con regolarità sul mondo dell'arte, nel rispetto della privacy

La prima cosa che leggerete ogni mattina! Iscrivetevi alla newsletter quotidiana di Artribune per non perdere nessuna notizia



SIGA CON NOSOTROS: (https://www.linkedin.com/company/turismoroma)

(https://instagram.com/turismoromaweb)

(https://www.facebook.com/tourismrome/)

X (https://x.com/Turismoromaweb)

(http://www.youtube.com/user/turismoroma/)

ROMA
PARADESCUBRE
ROMA

TU VIAJE | INFO ÚTIL

Home (/es) / Manifestazioni (https://www.turismoroma.it/es/tipo-evento/eventos) / Call - Teatri di Vetro

Call - Teatri di Vetro

Presidio di pratiche e di pensiero direzione artistica **Roberta Nicolai** **Composizioni** in collaborazione con il **Teatro del Lido** **Creazione collettiva, pratiche partecipate, comunità** Dal 3 al 6 dicembre, Ostia Lido diventa spazio di creazione collettiva, dove artisti/artiste e cittadini/cittadine si incontrano condividendo pratiche che oscillano tra l'intimità e il paesaggio urbano, tra il gesto privato e la scena pubblica.

Sabato 6 dicembre dalle 14 alle 16 **PRATICA su A Human Song** a cura di **Chiara**

Frigo **partecipazione gratuita posti limitati** - termine iscrizioni: **5 dicembre** **per info e iscrizioni:**

promozione@triangoloscalenoteatro.it (http://mailto:promozione@triangoloscalenoteatro.it) Hai più di 18 anni e sei appassionat* di teatro e danza? Partecipa alla call per **PRATICA su A Human**

Song, una pratica partecipata urbana ideata da **Chiara Frigo**, coreografa, performer e co-fondatrice di Zebra Cultural Zoo. A seguire, Chiara Frigo presenta il progetto e i suoi processi di sperimentazione. Esperienze precedenti con il corpo (danza, teatro fisico) possono facilitare il percorso, ma **non è richiesta alcuna preparazione tecnica**: basta la voglia di mettersi in gioco e vivere un'esperienza artistica condivisa. Si consiglia **abbigliamento comodo** e **scarpe da ginnastica pulite**.

Da mercoledì 3 a venerdì 5 dicembre dalle ore 18 alle ore 21 **apertura pubblica 6 dicembre** (orario da definire) **LA PARTE SCRITTA, LA PARTE RACCONTATA** a cura di **Teodora**

Gran **partecipazione gratuita posti limitati** - termine iscrizioni: **30 novembre** **per info e iscrizioni:** promozione@triangoloscalenoteatro.it

(http://mailto:promozione@triangoloscalenoteatro.it) *Un laboratorio aperto alla partecipazione di un gruppo di donne, invitate a condividere una pratica collettiva di lettura, scrittura e conversazione attorno al tema della maternità.* Per parlarne serve un mosaico di molte voci e molti pezzi per raccontare l'aver avuto una madre, l'aver avuto una figlia, avere una figlia senza essere madre, avere il dubbio del "se diventare madre", per pensare al corpo, al fatto di avere un corpo, e per riscrivere assieme alcune parti della storia. La lettura diventa dispositivo di sguardo, la scrittura una postura, la conversazione una pratica performativa. Il laboratorio è un mosaico da ricucire insieme, dove ogni partecipante porta un frammento, una voce, una storia. **Rivolto a donne di ogni età, provenienza e percorso.** Non è richiesta esperienza artistica, solo amore per la lettura e la scrittura, desiderio e disponibilità all'ascolto e alla condivisione. Per candidarti, **invia una breve presentazione entro il 30 novembre a: promozione@triangoloscalenoteatro.it** (http://mailto:promozione@triangoloscalenoteatro.it)

I MURI RACCONTANO a cura di **Sofia Abbati** e **Andrea Milano** (**Spartenza Teatro**) **call aperta ai**

cittadini/e di Ostia scadenza: **30 novembre** Come ci rapportiamo alla "fissità" di un muro? È davvero immobile, o nel suo mutare micrometrico – intemperie dopo intemperie – è in costante movimento e disvelamento? Un muro scrostato è un errore e un miracolo: rivela strati, crea forme, deforma superfici. È un'opera d'arte del tempo. E se i muri potessero parlare, che cosa ci direbbero? Cosa direbbe quella pelle dura che ha visto tutto e non può muoversi? Che cosa potrebbero gridare o sussurrare questi muri usurati dalla pioggia, dalla salsedine e dalla luce del sole? **Chi cerchiamo: Cittadini e cittadine di Ostia di ogni età, provenienza e sensibilità.** Vogliamo ascoltare tutto ciò che un muro vi ha detto, suggerito, fatto immaginare. Date la vostra VOCE a questi muri > **<https://urly.it/31cvrs>** (<https://urly.it/31cvrs>) o ad altri che volete segnalarci. Osservate le **Guardar preferencias** **Aceptar todas** **Rechazar todas** registrate la vostra storia in un vocale e inviatela. Le vostre storie ci aiuteranno nella creazione di un'azione performativa sul territorio all'interno del processo di ricerca de "Le lingue dei muri" e alcune di loro potrebbero diventare parte della restituzione pubblica del 6 dicembre all'interno di Teatri di Vetro, presso il Teatro del Lido di Ostia. *Le lingue dei muri* è un invito alla contemplazione attiva: a osservare, ascoltare, danzare e raccontare i muri della propria città. A partire da texture, curve, crepe e colori, i giovani autori Andrea Milano e Sofia Abbati della compagnia Spartenza Teatro propongono un percorso di esplorazione urbana e performativa, dove ogni muro può diventare un segno, un gesto, un racconto. **Come partecipare:** invia il tuo **contributo audio a:** **spartenzateatro@gmail.com** (<http://mailto:spartenzateatro@gmail.com>) e per conoscenza a **promozione@triangoloscalenoteatro.it** (<http://mailto:promozione@triangoloscalenoteatro.it>) o al **3408710866** Scadenza invio contributi audio: **30 novembre**. *Il programma potrebbe subire variazioni*



Cuota

<https://www.addtoany.com/share?url=https%3A%2F%2Fwww.turismoroma.it%2Fes%2Fnode%2F165727&title=Call%20-%20Teatri%20di%20Vetro>

Añadir mi viaje

Informaciones

CUANDO

desde 3 Diciembre 2025 hasta 6 Diciembre 2025

DÓNDE

Teatri in Comune - Teatro del Lido di Ostia (</es/node/3593>)
VIA DELLE SIRENE, 22

CONTACTOS

Link al programma: www.teatriincomune.roma.it/events/call-tdv-presidio
(<http://www.teatriincomune.roma.it/events/call-tdv-presidio>)

Facebook: www.facebook.com/TeatroDelLidoDiOstia
(<http://www.facebook.com/TeatroDelLidoDiOstia>)

Email: promozione@triangoloscalenoteatro.it (<mailto:promozione@triangoloscalenoteatro.it>)

HORARIOS

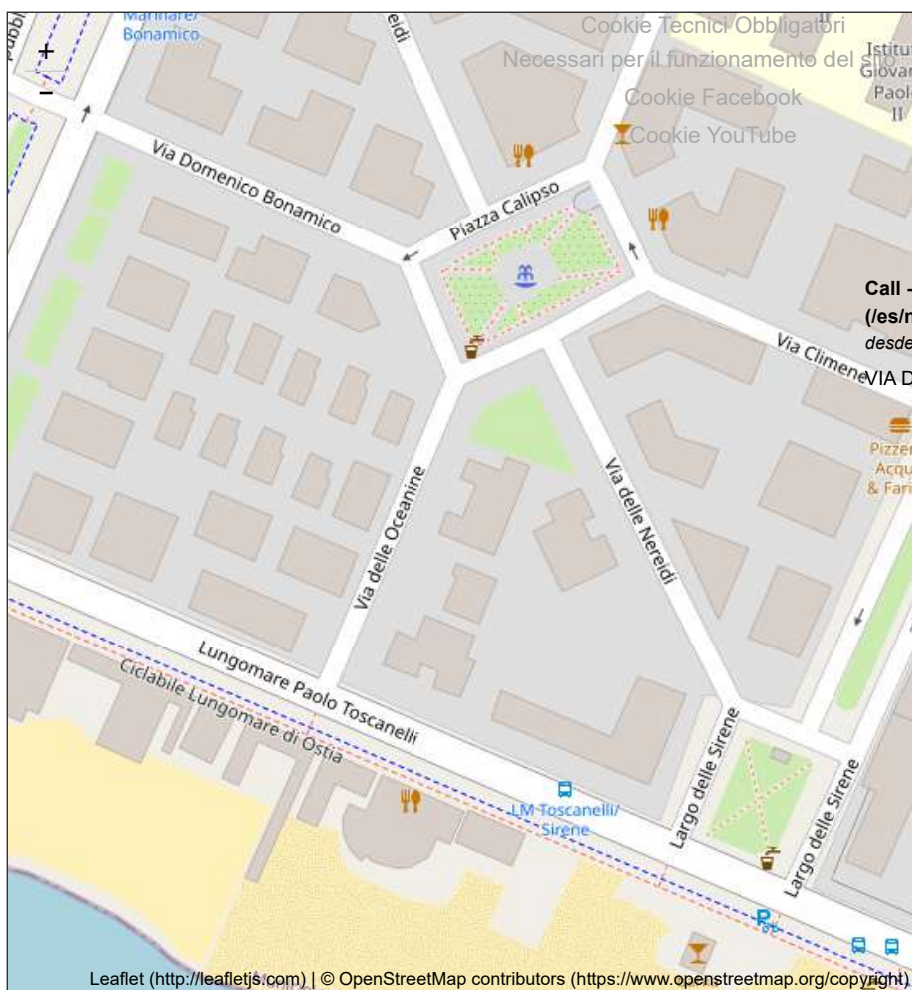
> **Programma** (<https://www.teatriincomune.roma.it/events/call-tdv-presidio/>)

Puede otorgar, rechazar o revocar su consentimiento libremente en cualquier momento accediendo al panel de preferencias de cookies, accesible desde el pie de página.

Mapa interactivo

Para obtener más información, consulte la política de privacidad y cookies.

ELIGE **EVENTOS Y SERVICIOS** CERCANOS



Ver también:

- ☐ IGLESIAS Y BASÍLICAS (1)
- ☐ MONUMENTOS (1)
- ☐ PARQUES Y VILLAS HISTÓRICAS (1)
- ☐ DÓNDE DORMIR (170)
- ☐ COMER Y BEBER (14)
- ☐ EVENTOS (2)
- ☐ TEATRO (1)

TUS UTILIDADES



GUÍAS Y MAPAS
(/es/page/mapa-de-roma)



EVENTOS
(/es/romalive)



NEWSLETTER
(/es/newsletter)

Puede otorgar, rechazar o revocar su consentimiento libremente en cualquier momento accediendo al panel de preferencias de cookies, accesible desde el pie de página.

ROMA PARA

Para obtener más información, consulte nuestra política de privacidad y cookies.

DESCUBRE ROMA

- > BUSINESS (/ES/TAG/BUSINESS)
- > SPORT (/ES/TAXONOMY/TERM/571)
- > ESTUDIOS (/ES/TAG/ESTUDIOS)
- > TIEMPO LIBRE (/ES/TAG/TIEMPO-LIBRE)
- > BODA (/ES/TAG/BODA)
- > VIDA NOCTURNA (/ES/TAXONOMY/TERM/353)
- > COMPRAS (/ES/TAG/COMPRAS)
- > ROMA IN BREVE (/ES/PAGE/ROMA-EN-BREVE)
- > LA CIUDAD (/ES/PAGE/LA-CIUDAD)
- > BARRIOS (/ES/PAGE/BARRIOS)
- > BOTTECHE E NEGOZI STORICI (/ES/TAXONOMY/TERM/554)
- > CURIOSIDADES (/ES/TAXONOMY/TERM/339)

TU VIAJE

- > EVENTOS (/ES/ROMALIVE)
- > RUTAS TEMÁTICAS (/ES/TIPO-ITINERARI/RUTAS-TEMATICAS)
- > RUTAS POR TIEMPO (/ES/TAXONOMY/TERM/67)
- > NOTICIAS (/ES/TUTTELENEWS)
- > ROMA FREE/LOW COST (/ES/TAXONOMY/TERM/243)
- > FOOD AND WINE (/ES/TAXONOMY/TERM/244)
- > PLAYA (/ES/TAXONOMY/TERM/245)

INFO ÚTIL

- > MAPAS Y GUÍAS PARA DESCARGAR (/ES/PAGE/MAPA-DE-ROMA)
- > FAQ (/ES/NODE/18685)
- > SOBRE NOSOTROS (/ES/NODE/18647)
- > CONTACTOS (/ES/CONTENT/CONTATTI)
- > SUSCRÍBETE A NUESTRO BOLETÍN (/ES/NEWSLETTER)

SIGA CON NOSOTROS:



(https://www.linkedin.com/company/turismoroma)



(https://instagram.com/turismoromaweb)



(https://www.facebook.com/tourismrome/)



(https://x.com/Turismoromaweb)



(http://www.youtube.com/user/turismoroma/)

ROMA



(/es)

Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda.

Via di San Basilio, 51

00187 Roma

CONTACT CENTER TEL. 06 06 08

CONTATTA LA REDAZIONE (mailto:redazione.turismo@comune.roma.it)

Este sitio utiliza cookies técnicas y de terceros.

PRIVACY (HTTPS://TURISMOROMA.IT/SITES/DEFAULT/FILES/PRIVACY-COOKIE-POLICY_TURISMOROMA_REV01.PDF)
Puede otorgar, rechazar o revocar su consentimiento libremente en cualquier momento accediendo al panel de preferencias de cookies, accesible desde el pie de página

SOCIAL MEDIA POLICY (/ES/PAGE/SOCIAL-MEDIA-POLICY) **CREDITS (/ES/PAGE/CREDITS)**

Para obtener más información, consulte la política de privacidad y cookies.

COPYRIGHT (/ES/PAGE/COPYRIGHT) **ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ (/ES/PAGE/ESCLUSIONE-DI-RESPONSABILIT%C3%A0)**

- Cookie Tecnici Obbligatori
- Necessari per il funzionamento del sito
- Cookie Facebook
- Cookie YouTube

Call Tdv presidio. Formazione gratuita a Ostia

19 Novembre 2025

Tre call di formazione gratuita dedicate ad artiste/i e cittadinanza, a Ostia (Rm). Scadenze iscrizioni nelle singole call

CALL TDV PRESIDIO. Scadenze iscrizioni nelle singole call

PRATICA su A Human Song

Sabato 6 dicembre, dalle 14:00 alle 16:30

All'interno di **Teatri di Vetro**, presso il **Teatro del Lido di Ostia**

Hai più di 18 anni e sei appassionat* di teatro e danza? Partecipa alla call per **“PRATICA su A Human Song”**, una pratica partecipata urbana ideata da **Chiara Frigo**, coreografa, performer e co-fondatrice di Zebra Cultural Zoo | chiarafrigo.com.

Questa call è parte del festival **Teatri di Vetro** e si svolgerà presso il **Teatro del Lido di Ostia**.

Durata: 2 ore, dalle **14:00** alle **16:00**

A seguire, Chiara Frigo presenterà il progetto e i suoi processi di sperimentazione.

Cos'è A Human Song?

A Human Song è un progetto di arte partecipata di grande scala che prevede il coinvolgimento di persone di diverse età, culture e appartenenze. Si inserisce in una ricerca rivolta ai temi della spiritualità nell'arte, che qui diventa una performance epica di comunità. Un evento poetico che considera la potenza dei corpi, una marea umana che attraversa l'azione meditativa di camminare e correre insieme, sostenersi, accompagnarsi al suolo, ribellarsi e rialzarsi. Nel progetto A Human Song, che si ispira all'azione del girovagare (Gnaskor), non c'è alcun punto di arrivo. Mentre l'Occidente sembra mirare al raggiungimento di una vetta, la cultura tibetana si concentra sulla tematica della ciclicità: se da un lato si scalano montagne e si conquistano traguardi, dall'altro si percorre un cammino in cui si tracciano cerchi restando alla base, nelle valli.

La performance si fonda su un unico movimento spaziale, un'onda umana che si muove da un lato all'altro della scena, per poi ricominciare, in una ciclicità individuale e collettiva. Attraverso uno “score coreografico” artist e comunità locali si incontrano con il fine di condividere percorsi di creazione collettiva. Il Progetto incorpora in una performance l'esigenza di cambiamento che ogni essere umano porta con sé, e si prefigge di attivare processi di generazione di comunità temporanee, di cura e di inclusione.*

Come partecipare

Attraverso questa call potrai vivere in prima persona la pratica partecipata urbana, guidata da **Chiara Frigo**, durante il festival **Teatri di Vetro**.

Esperienze precedenti con il corpo (danza, teatro fisico) possono facilitare il percorso, ma **non**

è richiesta alcuna preparazione tecnica: basta la voglia di mettersi in gioco e vivere un'esperienza artistica condivisa.



La partecipazione è gratuita
Posti limitati

DATE E ORARI

Sabato **6 dicembre**, dalle **14:00 alle 16:30**

PER PARTECIPARE

Scrivi a: promozione@triangoloscalenoteatro.it

Entro il **5 dicembre 2025**

PER INFO

promozione@triangoloscalenoteatro.it

MEMO: si consiglia abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica pulite.

Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero
diciannovesimo anno
direzione artistica Roberta Nicolai

COMPOSIZIONI

In collaborazione con il Teatro del Lido

Creazione collettiva, pratiche partecipate, comunità

Dal **3 al 6 dicembre**, Ostia Lido diventa spazio di creazione collettiva, dove artisti/artiste e cittadini/cittadine si incontrano condividendo pratiche che oscillano tra l'intimità e il paesaggio urbano, tra il gesto privato e la scena pubblica.

CALL TDV PRESIDIO

I MURI RACCONTANO

Le lingue dei muri

È scritto in tutte le lingue
che i muri del mondo parlano:
muri bianchi e colorati
di gesso, di pietra, di ferro
di nebbia, di ghiaccio, di fuoco
e muri di filo spinato
facce incarognite
e musi tutti ingrugniti,
muri abbattuti col tempo,
un tempo sempre troppo lungo.
Lì sotto nascono le viole
e parlano solo quella lingua
che gliel'ha insegnata il sole

*Nevio Spadoni***Call aperta ai cittadini e alle cittadine di Ostia Lido all'interno di Teatri di Vetro**

Un progetto performativo di **Spartenza Teatro** a cura di **Sofia Abbati** e **Andrea Milano**

Come ci rapportiamo alla “fissità” di un muro? È davvero immobile, o nel suo mutare micrometrico – intemperie dopo intemperie – è in costante movimento e disvelamento? Un muro scrostato è un errore e un miracolo: rivela strati, crea forme, deforma superfici. È un'opera d'arte del tempo.

E se i muri potessero parlare, che cosa ci direbbero?

Cosa direbbe quella pelle dura che ha visto tutto e non può muoversi? Che cosa potrebbero gridare o sussurrare questi muri usurati dalla pioggia, dalla salsedine e dalla luce del sole?

Riconoscete questo muro o magari somiglia ad un muro che conoscete e che è nella vostra memoria?

È un muro che ha una storia e può raccontarla?

Ha fatto da sfondo a un evento che avete visto accadere?

Lo attraversate quotidianamente o è stato immobile spettatore di un evento importante della vostra vita? Il primo bacio, un cambiamento, un litigio?

Quante storie ha visto passargli davanti?

Vogliamo ascoltarle.

Cerchiamo:

Cittadini e cittadine di Ostia di ogni età, provenienza e sensibilità. Vogliamo ascoltare tutto ciò che un muro vi ha detto, suggerito, fatto immaginare. Date la vostra VOCE a questi muri <https://urly.it/31cvrs> o ad altri che volete segnalarci.

Osservate le immagini dei muri condivisi o di altri muri di Ostia, **registrate la vostra storia in un vocale e inviatela.**

Le vostre storie ci aiuteranno nella creazione di un'azione performativa sul territorio all'interno del processo di ricerca de “Le lingue dei muri” e alcune di loro potrebbero diventare parte della restituzione pubblica del **6 dicembre** all'interno di **Teatri di Vetro**, presso il **Teatro del Lido di Ostia**.

Come partecipare:

Invia il tuo contributo audio a: spartenzateatro@gmail.com o al **3408710866** e per conoscenza a promozione@triangoloscalenoteatro.it

Scadenza invio: 30 novembre

“Le lingue dei muri” è un invito alla contemplazione attiva: a osservare, ascoltare, danzare e raccontare i muri della propria città. A partire da texture, curve, crepe e colori, i giovani autori **Andrea Milano** e **Sofia Abbati** della compagnia **Spartenza Teatro** propongono un percorso di esplorazione urbana e performativa, dove ogni muro può diventare un segno, un gesto, un racconto.

Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero
diciannovesimo anno
direzione artistica Roberta Nicolai

COMPOSIZIONI

In collaborazione con il Teatro del Lido

Creazione collettiva, pratiche partecipate, comunità

Dal **3 al 6 dicembre**, Ostia Lido diventa spazio di creazione collettiva, dove artisti/artiste e cittadini/cittadine si incontrano condividendo pratiche che oscillano tra l'intimità e il paesaggio urbano, tra il gesto privato e la scena pubblica.

CALL TDV PRESIDIO

LA PARTE SCRITTA, LA PARTE RACCONTATA

A cura di **Teodora Grano**

Teatro del Lido di Ostia dal **3 al 5 dicembre 2025**, h **18:00 – 21:00** Apertura pubblica **6 dicembre 2025**

LA PARTE SCRITTA, LA PARTE RACCONTATA è un laboratorio aperto alla partecipazione di un gruppo di donne, invitate a condividere una pratica collettiva di lettura, scrittura e conversazione attorno al tema della maternità.

Per parlarne serve un mosaico di molte voci e molti pezzi per raccontare l'aver avuto una madre, l'aver avuto una figlia, avere una figlia senza essere madre, avere il dubbio del “se diventare madre”, per pensare al corpo, al fatto di avere un corpo, e per riscrivere assieme alcune parti della storia.

La lettura diventa dispositivo di sguardo, la scrittura una postura, la conversazione una pratica performativa. Il laboratorio è un mosaico da ricucire insieme, dove ogni partecipante porta un frammento, una voce, una storia.

Rivolto a donne di ogni età, provenienza e percorso. Non è richiesta esperienza artistica, solo amore per la lettura e la scrittura, desiderio e disponibilità all'ascolto e alla condivisione.

COME PARTECIPARE:

Per candidarti, invia una breve presentazione entro il **30 novembre** a: promozione@triangoloscalenoteatro.it

Per info scrivere a: promozione@triangoloscalenoteatro.it

Si richiede la disponibilità a partecipare al laboratorio e all'apertura pubblica del processo di lavoro al Teatro del Lido di Ostia nei seguenti giorni e orari



3–5 dicembre 2025, dalle **18:00 alle 21:00** laboratorio di condivisione

Presentazione pubblica **6 dicembre 2025** orario da definire

Partecipazione gratuita, posti limitati

TEODORA GRANO è autrice, performer, ricercatrice. Vive e lavora in Italia. Ha lavorato senza residenza stabile nel campo del teatro, del circo, della performance e della danza, in formati più o meno ortodossi. Si forma e lavora tra Wroclaw, Atene, Berlino, Bruxelles e Roma. Fonda il collettivo ALIX MAUTNER. Lavora stabilmente per CollettivO CineticO. Sostenuta da SupportER-network Anticorpi 2022-2024, candidata per il network FONDO nel 2024. selezionata per Vetrina Giovane Danza d'Autore 2024 con DAUGHTERS, un progetto che interroga i legami familiari, a cui segue OTHERMOTHERS_il canto delle betoniere (2024) un site specific per una fabbrica, e l'opera video ABBIAMO LAVORATO TANTO (2025). Attualmente la sua ricerca è incentrata sulla Horror cinematografico. La sua ricerca si basa su una letteratura futura, in cui il rapporto tra scrittura e corpo metta al centro dell'indagine la lettura. Utilizza la forma del ritratto e l'indagine genealogica, cercando nell'esperienza personale il dato storico e sociale. Fa parte della porzione di umani per cui scrivere è un organo di senso.

50% punk 30% ironica 20% serissima

**Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero
diciannovesimo anno
direzione artistica Roberta Nicolai**

COMPOSIZIONI

In collaborazione con il Teatro del Lido

Creazione collettiva, pratiche partecipate, comunità

Dal **3 al 6 dicembre**, Ostia Lido diventa spazio di creazione collettiva, dove artisti/artiste e cittadini/cittadine si incontrano condividendo pratiche che oscillano tra l'intimità e il paesaggio urbano, tra il gesto privato e la scena pubblica.

Geynest under gore / Teatri di Vetro 2025

di **Vincenzo Carboni** - Dicembre 27, 2025



CORPO E NULL'ALTRO

Al Festival **Teatri di Vetro** 2025, **Alessandra Cristiani** riporta in scena un frammento di **Geynest under gore**, lavoro suscitato nel 2004 dal contatto con una Sarajevo segnata dalla guerra. Un "teatro di vetro" sembra l'ideale di Alessandra Cristiani, artista che fa della trasparenza un proprio tratto peculiare. Se il teatro non ha altro diaframma se non lo sguardo, Cristiani lo sfida a entrare in contatto con un oggetto-corpo inquieto, carico di soverchie sensazioni. La violenza è una di queste, per un osservatore occidentale cullato da un comfort innaturale, se guardiamo alla storia in prospettiva.

La prima parte del frammento è l'incontro con una brutalità. Il corpo si lascia scivolare all'indietro lungo la diagonale scenica, tra l'attrazione per una purezza negativa e una repulsione oscena, con una conchiglia gigante a proteggere l'intercapedine vulvare tra interno e esterno, tra *eros* e *thanatos*. Come un crostaceo tetrapode, il corpo-femmina si provvede di un guscio a difesa del ventre molle e, similmente a una lumaca, scivola in una lentezza "tragica" all'indietro, lasciando una scia di bava, o di sangue bianco. Tragica è la lentezza con la quale la fuga deve indulgere a fissare l'orrore, così da controllarlo mentre allo stesso tempo se ne prende disperata distanza.

È in questa aporia la radicalità artistica di Cristiani, sperimentale a guisa di un corpo-sonda gettato in un ambiente alieno, per poi risalire dall'irrespirabilità col paradosso di poter comunicare solo dati scientifici illeggibili, traumatizzati. Cristiani sembra lavorare sulla paradossale necessità del trauma, quello che individua uomo e donna, e di cui la sicurezza sociale conosciuta da questa parte del mondo, rappresenta garanzia per un instabile legame comunitario. Il trauma spezza, corrode, mutila. Resistere alla sua forza distruttiva è condizione per una sofferta soggettività, a cui tuttavia è concesso abdicare, malgrado il rigetto possa suscitare fantasmi di godimento orgiastico con le forze ctonie più brutali.

Cristiani nella seconda parte del frammento si fa corpo che trattiene e allo stesso tempo espelle sé stesso, in uno scuotimento che non può dire l'indicibile, se non "urlando" in forma muta. La musica morde il corpo della danzatrice, fissato al baricentro della scena come se un demone ipogeo ne afferrasse i piedi nudi coi suoi artigli. Le convulsioni, nascoste dal sipario dei lunghi capelli rossi, sembrano come volersi liberare della pelle, radicalizzando ancora di più la nudità, allo stesso modo dell'ecdysi di un serpente o di un insetto, oppure di una donna che lascia scivolare il velo per nutrirsi di uno sguardo.

La danza "epilettica" fa pensare a uno stato di crisi, tra *déjà-vu* a cui non si può sfuggire

capacità espressive – stia nell'*impasse*. Perdere il controllo, scomparire (per istanti, per ore?), sembra essere l'altra faccia di una presenza ai limiti di ogni umana capacità di ricezione.

Cristiani alla fine di tutto, riemerge come da una "pre-morte", in cui il legame alla vita è una resistenza apotropaica che la danza eleva a preghiera. Il ritorno al pubblico è sguardo malinconico, di un avvillimento ferino, e allo stesso tempo sommerso alla gola degli occhi, avendo fatto esperienza di morte trattenuta dalla vita, o viceversa, di vita trattenuta dal diventare folle grazie al limite – che ci fa umani – della morte. In entrambi questi casi, il radicale teatro di Alessandra Cristiani è qui a dirci che i corpi hanno bisogno di sguardi, e di gusci dentro cui ripararsi da ciò che eccede ogni capacità umana sensibile, sia nella crudeltà che nella più inaspettata delle delicatezze.

Lo spettacolo è andato in scena all'interno di Teatri di Vetro, Festival delle arti sceniche contemporanee

Teatro India
Lungotevere Vittorio Gassman 1, Roma
giovedì 19 dicembre ore 19,00

Tracce Geynest under gore

progetto e danza Alessandra Cristiani
luce **Gianni Staropoli**
musica **Jed Whitaker, Caviar spectator trio, Claudio Moneta**
produzione PinDoc
con il sostegno di Lios e con il contributo di MIC, Regione Sicilia





Dicembre 23 2025

Ultimo aggiornamento: Dicembre 27 2025

Il Governo taglia i fondi al Teatro che vince

Per Nicolai il Ministero della Cultura boccia il suo festival per colpire «un progetto antagonista»

Andrea De Luca Italia

Roberta Nicolai sa, ma non ha le prove. Proprio come scriveva Pier Paolo Pasolini, che ora la guarda da un murales all’ingresso del Teatro India di Roma, la sera dell’inaugurazione di **Teatri di Vetro**, festival di cui è direttrice artistica dal 2007. «**Può darsi sia l’ultima volta che andiamo in scena**», dice.

Sa che il Ministero della Cultura ha deciso a sorpresa di **non rinnovarle il sostegno economico** dopo quasi vent’anni di lavoro e ricerca, con una **pesante bocciatura qualitativa** difficile da motivare. Non ha le prove per dimostrare che dietro questa scelta ci sia la volontà di «colpire un progetto per il suo carattere antagonista, sovversivo».

Agli atti restano gli **oltre venti punti in meno rispetto al 2024** su trentacinque disponibili ottenuti da Teatri di Vetro nelle schede valutative del MiC. Un punteggio troppo basso per accedere alle risorse del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo. Un punteggio troppo basso per essere credibile.

Per la direttrice artistica del festival si tratta di «un **crollo di valutazione drastico** che si fatica a comprendere. Abbiamo proposto come sempre un programma di artisti giovani e pluripremiati, penso ad **Andrea Cosentino**, a **Fabiana Iacozzilli** o al **gruppo Nanou**. I commissari hanno attribuito alla nostra offerta artistica 1 punto su 9. Non vedo spiegazioni, se non quella di una Commissione che più volte è stata chiamata in causa come del tutto incompetente».

Una ricerca di spiegazioni resa ancora più complessa dal fatto che Teatri di Vetro ottiene il voto più basso possibile sul piano artistico nella stessa stagione in cui si aggiudica per la prima volta una menzione speciale al **Premio Ubu**, il massimo riconoscimento teatrale italiano. Un trionfo che si deve – recita la motivazione ufficiale – «**all’attenzione pluridecennale ai linguaggi performativi** e alla cura nell’indagarne e favorirne i processi». Non abbastanza, in ogni caso, per gli standard ministeriali.

Riuscire a portare in scena questa diciannovesima edizione per Nicolai è stato «più di un semplice atto di resistenza: è stata **un’azione dimostrativa di forza, di vitalità, di reazione**». Uno sforzo eccezionale, come quello richiesto agli artisti e ai performer che hanno accettato di partecipare a un «**presidio di pratiche e di pensiero**». Uno spazio di ricerca autogestito in grado di fare affidamento solo sulle proprie risorse economiche, che non può, però, diventare la norma. Perché «significherebbe allora che quel finanziamento non ci serviva, mentre **quei fondi per noi sono vitali** e questo il Ministero deve saperlo».

Il dibattito sul ruolo e sull’operato delle commissioni ministeriali si era aperto già a giugno 2025, in occasione del declassamento del **Teatro della Pergola** di Firenze da “teatro nazionale” a “teatro della città”. Un episodio che aveva spinto la sindaca del capoluogo toscano, Sara Funaro, a parlare di «**punizione politica e bullismo istituzionale**» e tre commissari a rassegnare le dimissioni in

siamo in democrazia, hanno vinto, per carità di Dio. Ma nel momento in cui tu dai importanza ai numeri, agli incassi, è evidente che **tutte quelle realtà che hanno una storia** o che svolgono una funzione, improvvisamente **perdono valore**».

«Noi ci siamo dimessi – prosegue l’ex commissario – perché abbiamo capito che non ci bastava più finire sempre quattro a tre. Per lanciare un allarme o comunque per dire: guardate, qui **stanno cambiando radicalmente sistema, cultura**, sta finendo un ciclo storico; preoccupiamoci e preoccupatevi. Non si tratta più di ottenere un punto in più o due punti in meno in una graduatoria. C’è in ballo qualcosa di molto più importante».

Sul futuro di Teatri di Vetro, invece, Nicolai non si sbilancia. «Non ci mancano gli spazi dove andare a radunarci per ragionare. Ma per valutare le pratiche, per fare le prove, per analizzare il lavoro e costruire qualcosa di nuovo, **c’è bisogno di nuove economie**. Questo presidio è stata una risposta artistica e politica a un’uccisione, ma non è una strada che potremo percorrere due volte».

Condividi l'articolo



Premio Ubu, Roberta Nicolai, Teatro



Sito di informazione della Scuola Superiore di Giornalismo “Massimo Baldini” - Luiss Guido Carli. Supplemento di Reporter Nuovo, Reg. Tribunale di Roma n. 13/08 del 21 gennaio 2008. Gianni Riotta direttore responsabile Giorgio Casadio e Alberto Flores d’Arcais vicedirettori.

Video e immagini sono utilizzati a fini esclusivamente didattici. Qualora sollevassero temi di privacy o copyright segnalateli a gioralismo@luiss.it.





15

DICEMBRE 2025

In Scena: gli spettacoli e i festival della settimana, dal 15 al 21 dicembre

TEATRO

di **Giuseppe Distefano**

Una selezione degli spettacoli e dei festival più interessanti della settimana, dal 15 al 21 dicembre, in scena nei teatri di tutta Italia



Lia Pasqualino, **NON POSSO NARRARE LA MIA VITA**

In Scena è la rubrica dedicata agli spettacoli dal vivo in programmazione sui palchi di tutta Italia: ecco la nostra selezione della settimana, dal 15 al 21 dicembre.

Teatro e danza

Omaggio a Enzo Moscato

È tra gli appuntamenti più attesi della Stagione teatrale del Teatro Nazionale di Napoli il debutto in *prima assoluta* dello spettacolo firmato da **Roberto Andò** *Non posso narrare la mia vita*, da diversi testi di **Enzo Moscato**, lo scrittore, drammaturgo, attore, regista e cantante napoletano scomparso nel 2024, artista che più di altri ha segnato la felice stagione della “Nuova drammaturgia napoletana e posteduardiana” a partire dalla fine degli anni '70 del secolo scorso.

La sua inconfondibile scrittura è stata capace di farsi materia e scena, di scavare profondamente nelle viscere e nell'animo umano, di farsi espressione della fragilità concreta e metaforica del corpo di Napoli. Andò entra nell'universo di Moscato intrecciando *Gli anni piccoli* a brani dei testi più rappresentativi dell'autore, e alcuni inediti, intessendo un racconto in cui segue le tracce nascoste della sua vocazione teatrale nell'infanzia e adolescenza vissute ai Quartieri Spagnoli.



Lia Pasqualino, NON POSSO NARRARE LA MIA VITA

Con Lino Musella, Tonino Taiuti, Lello Giulivo, Giuseppe Affinito, Flo, Vincenzo Pasquariello, Ivano Battiston, Lello Pirone, Eleonora Limongi, scene e luci Gianni Carluccio, costumi Daniela Cernigliaro, musiche Pasquale Scialò, suono Hubert Westkemper, coreografie Luna Genere. Produzione Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, al Teatro Mercadante, dal 1o dicembre al 7 gennaio.

Due donne sullo Sputnik

Tratto dal romanzo *La ragazza dello Sputnik* di **Haruki Murakami**, *Sputnik Sweetheart*, è tra i rari esempi di adattamento teatrale da romanzi o racconti dello scrittore giapponese, e segna l'esordio alla regia di **Francesco Biagetti**, classe 1997.

Un'aspirante scrittrice, **Sumire**, poco più che ventenne, è «Un'inguaribile romantica, testarda e cinica, completamente inesperta della vita e del mondo. Una volta che cominciava a parlare, poteva andare avanti anche all'infinito, ma quando l'interlocutore non le andava a genio non apriva bocca». **Myu** è una donna d'affari, quarantenne, sposata, raffinata, ricca e bella. Nel romanzo, attraverso la voce del narratore, un insegnante delle elementari senza nome, amico e confidente di Sumire – entrambi sono «Due persone **quasi sole al mondo**» – il lettore esplora **l'attrazione e l'amore tra le due donne**, ostacolato da una passata esperienza di Myu, che la separa dal sesso e dal mondo, imprigionandola in una sorta di vuoto esistenziale.



Sputnik Sweetheart

“Sputnik Sweetheart”, di Haruki Murakami, traduzione Giorgio Amitrano, adattamento Francesco Biagetti, Alfonso Pedone, regia Francesco Biagetti, con Nicoletta Cifariello, Bianca Mei, Davide Niccolini, Alfonso Pedone, Federica Trovato; scene Lorenzo Russo Rainaldi, costumi Lorenzo Rostagno, luci Francesco Traverso, musiche Daniele D’Angelo. Produzione Teatro Nazionale di Genova. A Genova, Sala Mercato, dal 16 al 23 dicembre.

Lo Schiaccianoci al Teatro dell’Opera di Roma

La stagione di danza del Teatro dell’Opera di Roma si apre sulle note de *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij nella visione fiabesca del coreografo **Paul Chalmer** resa magica dalle

scene di Andrea Miglio, dai costumi di **Gianluca Falaschi**, dalle luci di **Valerio Tiberi** e dai video di **Igor Renzetti** e **Lorenzo Bruno** (dal 17 al 31 dicembre). Nella vicenda, che si svolge in un magico Natale in cui allo scoccare della mezzanotte sogni e desideri della giovane Clara prendono vita, gli aspetti più oscuri e psicologici del racconto di E.T.A. Hoffmann, da cui è tratto il balletto, lasciano spazio a un'atmosfera incantata amata da adulti e bambini.

Nelle 14 recite in programma sono impegnati étoiles, primi ballerini, solisti e Corpo di Ballo, con la partecipazione degli allievi della Scuola di Danza. Attesi i due ospiti internazionali, **Chloe Misseldine**, prima ballerina dell'American Ballet Theatre al debutto al Costanzi, e **Jacopo Tissi**, nei ruoli principali della Fata Confetto e del suo Cavaliere (il 17, 19 e 20).



Lo schiaccianoci, coreografia di Paul Chalmer, ph Fabrizio Sansoni-Opera di Roma

L'Enrico IV di Fabrizio Sinisi

È un'opera sensoriale in cui le parole di **Luigi Pirandello** raccontano stati d'animo e rapporti tra le persone. Un giovane, mentre prende parte a una cavalcata in costume nei panni di Enrico IV imperatore di Germania, viene sbalzato da cavallo, batte la testa e impazzisce. Da quel momento, crede di essere veramente Enrico IV per dodici anni finché, a un tratto, rinsavisce ma decide di farsi credere ancora pazzo. Un audace adattamento, a cura di **Fabrizio Sinisi**, che assume la pazzia consapevole come arma di smascheramento del mondo.

Una commedia è Enrico stesso: prodigio di cosmetica del sé, equilibrista che duetta col Tempo che scorre e ne esce frodato, ma senza disonore. Con divertito accanimento. Enrico è il mostro che rigetta il decadimento, proprio e

delle persone care, e urla la sua disperata passione di stare nel mondo, nei sensi, nella vita.



Enrico IV ph. Umberto Favretto

“Enrico IV”, di Luigi Pirandello, regia e costumi Giorgia Cerruti, adattamento a cura di Fabrizio Sinisi, con Davide Giglio, Giorgia Cerruti, Giulia Eugeni, Luca Serra Busnengo, disegno luci, consulenza scenotecnica Lucio Diana, sound design Guglielmo Diana. Produzione Piccola Compagnia della Magnolia, in coproduzione con CTB/Centro Teatrale Bresciano e Operaestate Festival. A Torino, Teatro Astra, dal 16 al 19 dicembre.

NAO Performing festival

È in programma, dal 18 al 21 dicembre alla Fabbrica del Vapore di Milano, la XVI edizione di NAOperformingfestival, luogo di convergenza tra discipline, osservatorio permanente sulle relazioni tra esseri umani, ambiente e tecnologie emergenti. L'edizione di quest'anno, dal titolo *CY_BOT – Organi aumentati*, è dedicata al corpo come spazio di mutazione e possibilità: corpi che si estendono, si amplificano, si trasformano. Tra materia organica e tecnologia, tra gesto e codice, nasce un nuovo linguaggio del vivente.

Ospite speciale **Nei Harbisson**, primo cyborg ufficialmente riconosciuto, in programma anche **Pablo Ezequiel Rizzo**, **Michele Ifigenia Colturi**, **Chiara Cecconello**, **Simone Lorenzo Benini** e giovani artisti selezionati tramite bando, oltre a incontri e conferenze.



Neil Harbisson, ph. Dan Wilton

Il presidio di Teatri di Vetro

Teatri di Vetro torna aprendo le porte al *Presidio di pratiche e di pensiero*, spazio di cura, responsabilità. Spazio d'arte. Il cuore del Presidio si concentra in *Oscillazioni* (al Teatro India di Roma, dal 16 al 18 dicembre), tre giorni di pratiche e pensiero, formati ibridi e dispositivi scenici aperti. Gli artisti e le artiste mescolano diari di lavoro e frammenti performativi, generando oggetti scenici che convocano lo sguardo degli spettatori e delle spettatrici.

Tra questi **Fabiana Iacozzilli** con *Oltre_dall'altra parte della montagna* apre il diario di lavoro e le tracce rimaste fuori dalla creazione di *OLTRE*, tra testimonianze e scelte dolorose che interrogano il processo creativo. **Lucia Guarino**, con *Contengo moltitudini*, indaga la figura archetipica di Pulcinella, corpo outsider che scardina codici. **Andrea**

Cosentino propone *Esercizi comici di dispensamento comunitario*, un happening-conferenza che gioca con l'AI per smontare senso e forma, trasformando il pubblico in complice di un crash test creativo. E poi **Celia/Macera**, **Bartolini/Baronio**, **Paola Bianchi**, **Stefano Murgia**, **Simona Lobefaro** e **Lorenzo Giansante**, **Alessandra Cristiani**, **Menoventi**, **Michael Incarbone**, **Operabianco**.



Fabiana Iacozzilli, Oltre – dall'altra parte della montagna

La regina di Saba con Laura Marinoni

A inaugurare la nuova edizione della rassegna *La Bibbia che non ti aspetti*, progetto teatrale di **Luca Doninelli**, è *La regina di Saba* con **Laura Marinoni**, con al pianoforte **Andrea Coruzzi** (produzione Gli Incamminati, il 16 e 17 dicembre al Teatro Oscar di Milano). Tratto dal *Primo libro dei Re*, dalla *Legenda Aurea* e dal testo sacro etiopico *Kebra Nagast*, è il racconto in prima persona di uno dei personaggi più misteriosi della storia.

La storia umana reca una traccia precisa della sua esistenza, attestata anche nel Vangelo. Il racconto dell'anziana regina al suo più fedele collaboratore comincia con il viaggio di lei giovanissima lungo il deserto per incontrare il favoloso re Salomone e la sua immensa saggezza. Ma nel tempo molte cose cambieranno, lo stesso Salomone conoscerà la più dura delle prove, e solo dopo molti anni il senso di quel primo viaggio apparirà in tutta la sua importanza.



Il lungo viaggio della regina di Saba, di Luca Doninelli con Laura Marinoni, ph. Federico Buscarino

In nome della madre

Pierpaolo Sepe e **Riccardo Festa** dirigono
Margherita Remotti nello spettacolo *In nome*

della madre tratto dal romanzo di **Erri De Luca** (all'OFF/OFF Theatre di Roma dal 19 al 21 dicembre), un moderno quadro fatto di parole, tratte e interpretate dalle immagini descritte nel libro di uno tra gli autori contemporanei più amati.

Il monologo racconta la vita di Miriàm/Maria, madre di Ieshu/Gesù. L'atmosfera è sospesa tra terra e cielo, in un'ambientazione contemporanea avvolta da stupore e mistero, eppure intrisa di umanità, in cui si racconta la storia di una donna che per amore sfida il mondo con il proprio corpo.

Una storia carnale e terrena, vissuta dalla donna più celebre di tutte le donne ("la più benedetta di tutte le donne"), dall'eccezione in carne ed ossa, oppure da una donna qualunque, come lei stessa si definisce nel testo.



Margherita Remotti, ph Sara Galimberti

Il decennale della compagnia Sotterraneo

Nel 2015 la compagnia Sotterraneo celebra il decennale al Teatro Studio di Scandicci (Fi). In quell'occasione gli spettatori ricevono delle cartoline con una domanda: l'Occidente sopravvivrà da qui al 2025? Chi vuole. può rispondere e riconsegnare le cartoline che, a seguire, vengono murate in una parete del teatro, dentro a una capsula del tempo. Ora il 2025 è arrivato e per i Sotterraneo è il momento di riaprire la capsula e leggere i messaggi dal passato.

Nasce così *Time Capsule*, la nuova performance della compagnia (il 19 e 20 dicembre, al Teatro Cantiere Florida di Firenze). Un evento unico che continuerà il 21 con *Dj*

Show – Twentysomething Edition, edizione ad hoc per salutare il doppio decennio della performance che fa ballare il pubblico all'interno di una drammaturgia. Una playlist di brani di ogni genere ed epoca viene intervallata da azioni rapide, testi brevi e visioni di passaggio con l'idea di mettere in campo un esperimento: divertimento e pensiero cognitivo complesso possono andare di pari passo? Per info e prenotazioni: teatroflorida.it.



SOTTERRANEO, © Masiar Pasquali

La rigenerazione di Italo Svevo

È l'ultimo dei lavori drammaturgici di **Italo Svevo**, composto tra il 1926 e il 1927. Svevo si esprime sulla grande questione di tutti i tempi: come affrontare la vecchiaia e la decadenza fisica? È legittimo desiderare di ringiovanire? Scendere a patti di faustiana memoria con il diavolo, consegnarsi alle mani dei medici e dei loro esperimenti? O non è forse più saggio accettare che la vita faccia il proprio corso, accogliendo con naturalezza i mutamenti del nostro fisico e della nostra mente?

Protagonista della commedia è Giovanni Chierici (interpretato da **Nello Mascia**) ormai avanti con gli anni, che vuole sottoporsi a una "moderna" operazione che gli consenta di tornare indietro nel tempo, di ringiovanire.

«Svevo – spiega il regista **Valerio Santoro** – è un maestro nel delineare le crisi e le nevrosi dell'uomo moderno, complice anche il tessuto culturale dei suoi tempi, la nascita della psicoanalisi di Freud e i fermenti sociali dell'epoca. L'«eroe» sveviano è l'uomo con le sue fragilità e le sue inettitudini di fronte al susseguirsi delle vicende della vita».



Ph © Rosellina Garbo

“La rigenerazione”, di Italo Svevo, regia Valerio Santoro, con Nello Mascia, Roberta Caronia, Matilde Piana, Alice Fazzi, Nicolò Prestigiacomo, Massimo De Matteo, Mauro Parrinello, Roberto Burgio, Roberto Mantovani; scene Luigi Ferrigno, costumi Dora Argento, musiche Paolo Coletta, suono Hubert Westkemper, luci Cesare Accetta. Produzione Teatro Biondo di Palermo / Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. A Palermo, Teatro Biondo, dal 13 al 21 dicembre. In tournée.

Il Sogno di una notte di mezza estate di Davide Bombana

La trasposizione in balletto dell'immortale *Sogno di una notte di mezza estate* shakespeariano, fonde musica classica, drammaturgia e danza contemporanea nel progetto coreografico firmato da **Davide Bombana** per COB Compagnia Opus Ballet (a Treviso, Teatro Del Monaco il 17 dicembre).

Scrivo il coreografo: «Rifacendomi ai temi dell'irrazionale e dell'assurdo presenti nel celebre testo di Shakespeare, ho voluto creare un'atmosfera quasi beckettiana dove, tra realtà e allucinazione, un gruppo di danzatori danno vita ad un gioco di intrecci amorosi imprevedibile e vivace. Alla storia di quattro giovani amanti, sopraffatti in una notte d'estate dal loro bisogno d'amore e dall'irruenza della loro libido, si mischia la vicenda di Oberon e Titania, re e regina del mondo dell'allucinazione che, contendendosi in un feroce combattimento una loro proprietà, sconvolgono nella loro furia l'equilibrio del pianeta».



COB Opus Ballet, Sogno, Ph Giulia Lenzi

I destini dei migranti africani e quelli dei lavoratori precari

Il progetto *Campobello*, di **Eva-Maria Bertschy**, regista e drammaturga svizzera, in collaborazione con il regista maliano **Abou Bakar Sidibé** e l'attrice siciliana **Daniela Macaluso**, nasce da oltre due anni di ricerca condotta da Bertschy insieme alla Fondazione Studio Rizoma nei territori di Campobello di Mazara e nella Sicilia occidentale, in dialogo con lavoratori stagionali, associazioni locali e realtà che operano sul tema delle migrazioni e del lavoro agricolo.

È la storia di Simona e Amadou, due vite parallele che si incontrano nella città degli invisibili. Il loro amore diventa un atto politico, un gesto di resistenza dentro un ordine sociale intransigente. Tra solidarietà e abbandono, *Campobello* (a Palermo, Teatro Garibaldi, il 17 e 18 dicembre) mette in scena in un legame ideale, i destini dei migranti africani e quelli dei lavoratori precari europei, le storie di persone senza diritti ai fantasmi di un passato coloniale mai veramente superato.



Campobello

Titanic, una commedia nera

Titanic non è una ricostruzione storica del più famoso naufragio della storia. Il giovane drammaturgo e regista **Davide Sacco** prende spunto da quel disastro per riflettere, con il

linguaggio di una commedia nera, sul potere e le sue dinamiche, e sul naufragio come metafora di una deriva morale, conseguenza di scelte ciniche e opportunistiche.

Nelle prime ore del 15 aprile del 1912, a Londra, prima ancora che si diffonda la notizia del naufragio, l'armatore della compagnia responsabile del Titanic e un prete senza scrupoli si incontrano per escogitare un piano che li possa salvare dal crollo finanziario e da un danno d'immagine irreversibile. L'unica soluzione possibile sembra essere quella di vendere l'intera compagnia a un giovane e facoltoso rampollo, noto per la sua goffaggine e il suo animo disincantato.



Ph © Rosellina Garbo

“Titanic”, scritto e diretto da Davide Sacco, con Rosario Lisma, Filippo Luna, Alessio Barone, musiche Davide Cavuti, luci Luigi Della Monica, costumi Luciana Donadio. Produzione Teatro Biondo Palermo, fino al 21 dicembre.

Salveremo il mondo prima dell'alba

Dopo aver esplorato in diversi spettacoli il mondo degli ultimi, dei reietti, degli esclusi e dei perdenti, lo spettacolo *Salveremo il mondo prima dell'alba* di Carrozzeria Orfeo, con la drammaturgia di **Gabriele Di Luca** (al teatro Elfo Puccini di Milano, fino all'11 gennaio), indaga il mondo del benessere e dell'apparente successo, attraverso il racconto dei primi, dei vincenti, della classe dirigente, dei ricchi, paradossalmente, però, imprigionati nello stesso vortice di responsabilità asfissianti, sensi di colpa e infelicità che appartengono a tutti e, quindi, frantumati da tutto ciò che la mentalità capitalista non può comprare: l'amore per se stessi, la purezza dei sentimenti, gli affetti sinceri, la ricerca di un senso autentico dell'esistenza.

Il tutto viene esplorato in pieno stile Carrozzeria Orfeo, grazie a un occhio sempre lucido e, forse, disilluso, che coglie, con ironia e anche estremo divertimento, i paradossi, le contraddizioni e le deformazioni grottesche della realtà attraverso personaggi strabordanti di umanità, ironia e dolore.



Salveremo il mondo prima dell'alba

Il trasformista Arturo Brachetti

Il one man show di e con **Arturo Brachetti**, dal titolo *Solo*, è un viaggio sospeso in uno spazio indefinito nella storia di Arturo. Protagonista è il trasformismo, l'arte di cui Brachetti è il Maestro indiscusso, a cui si affiancano le altre affascinanti discipline in cui Arturo eccelle: grandi classici come le ombre cinesi e la chapeaugraphie insieme a sorprendenti novità come la poetica sand painting e il magnetico raggio laser. Dai personaggi dei serie tv più celebri alle grandi icone della musica pop, passando per le favole e la lotta con i raggi laser in stile Matrix.

La lunga tournée prosegue a Sanremo, Teatro Ariston, il 16 dicembre, a Gallarate (VA), Teatro Condominio Vittorio Gassman, il 19 e 20, a Cesena, Teatro Alessandro Bonci, il 22 e 23.



SOLO di Arturo Brachetti

Il Natale del Balletto di Roma

Natale che Danza 65.0 è il nuovo progetto del Balletto di Roma per celebrare le festività

natalizie e festeggiare i 65 anni di storia proponendo spettacoli capaci di dialogare con generazioni diverse. Dalla tradizione russa reinterpretata nello *Schiaccianoci* di **Massimiliano Volpini**, all'omaggio ad Astor Piazzolla di **Valerio Longo**, con *Astor. Un secolo di Tango*, fino al Gala di Urban Dance diretto da **Andrea Alemanno**, il progetto integra anche una finestra di discussione su un tema oggi centrale e molto dibattuto nel settore: la relazione tra danza e sport. Stili e temi diversi – dal classico al contemporaneo fino all'urban – e che trova, dal 17 al 21 dicembre, nell'Auditorium Conciliazione un palcoscenico ideale.



Lo Schiaccianoci, coreografia Massimiliano Volpini

Tre sorelle con corpi e abilità diverse

Con *TRE*, il nuovo lavoro di **Annalisa Limardi** (coprodotto da Tuttoteatro e Pergine Festival, a Roma il 18 dicembre, Spazio Rossellini nell'ambito delle finali dei Premi Tuttoteatro.com 2025), l'artista prosegue il suo percorso di ricerca sul rapporto tra corpo, linguaggio e relazioni, già avviato con *No*. Lo spettacolo nasce dal legame reale tra tre sorelle – corpi e abilità diverse che si incontrano e si scontrano – e si costruisce in una dimensione ibrida, in cui movimento, voce e partitura sonora diventano strumenti per indagare la complessità dei legami familiari e della cura.



Tre, Annalisa Limardi, Ph. Marco Ragaini

Direzione generale:

[Uros Gorgone](#)

Federico Pazzagli

Direttrice Responsabile:

[Giulia Ronchi](#)

Direttore Editoriale:

[Cesare Biasini Selvaggi](#)

Direttore Commerciale e Marketing:

Federico Pazzagli

Amministrazione:

[Pietro Guglielmino](#)

[Adriana Proietti](#)

Caporedattore:

[Mario Francesco Simeone](#)

Responsabile Opening e Social:

[Elsa Barbieri](#)

Responsabile profilo Tik Tok:

[Elisabetta Roncati](#)

Eventi e redazione:

[Zaira Carrer](#)

Redazione:

[Giulia Bonafini](#)

[Elisa Ferroni](#)

[Cristina Meli](#)

[Paola Pulvirenti](#)

[Erica Roccella](#)

Art Director:

[Uros Gorgone](#)

Curatore edg:

[Daniele Perra](#)

Collaboratori

exibart

Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Firenze con il n. 5069/01.

P.IVA: IT14105351002

[Iscriviti alla newsletter](#)

[Contatti](#)

La casa è nera / Teatri di Vetro 2025

di **Vincenzo Carboni** - Dicembre 23, 2025



Al **Teatri di Vetro**, festival di Arti Sceniche Contemporanee, quest'anno a ingresso gratuito per "scelta politica", si comincia con la prima delle tre giornate del nostro reportage.

La prima performance **Oltre_dall'altra parte della montagna** riguarda i materiali narrativi non utilizzati nello spettacolo **Oltre** di **Fabiana Iacozzilli** e **Linda Dalisi**, riguardante il volo 571 dell'aeronautica uruguaiana che il 13 ottobre 1972 si schiantò sulle Ande con quarantacinque persone a bordo. Sopravvissero in ventinove. Dopo settantadue giorni, solo sedici di loro furono salvati. L'opera si basa su interviste ad alcuni sopravvissuti, il cui materiale ha permesso un montaggio drammaturgico. Perché indagare la storia di una "catastrofe"? Se l'etimo ci suggerisce un repentino "cambiamento di stato", l'interruzione di vita accaduta ai passeggeri – dove non è stata la morte – ha riguardato la storia per come sfregia un tessuto di vita, fiduciosamente in volo verso un orizzonte. La morte colpisce alle spalle e fa "meta", dopo aver operato quella transizione veloce che, nel rugby (19 passeggeri erano giocatori nell'Old Christians Club), permette di ribaltare l'aspettativa di traguardo avversario con un movimento rapinoso di intercetto.

In **Mechanè**, invece, **Mariella Celia** gioca sul pavimento come a sperimentare posture in assenza di verticalità. Il suo corpo sembra vibrare col suono in un movimento fratturato che non giunge mai a pienezza, ma lascia cadersi in frammenti (mani, piedi, piedi-mani) senza giungere da nessuna parte. Celia sperimenta il movimento "quadrumaniaco" della scimmia, contro un "basso continuo" musicale persistente, incombente, simile a quei ronzii di macchine che ci tengono in vita artificialmente. Gli alberi sono sostituiti da tralicci, le foglie da diodi, con la scimmia che sembra danzare tra invisibili onde elettromagnetiche.

In **Contengo Moltitudini**, **Lucia Guarino** propone uno studio performativo sulla figura di Pulcinella. Le lunghe pause nel movimento sembrano essere i luoghi mentali nei quali la maschera cerca una via d'uscita da sé stessa, dal copione popolare che la individua. Malgrado ciò, Pulcinella non può decidersi a vivere se non riproducendo la gestualità che conosce già, e per cui è conosciuto. La struttura impone il suo codice alla maschera, la quale non può che rispettarla, essendo incapace – da maschera – di decostruirsi.

Nell'ultima performance della giornata, **Tamara Bartolini** e **Michele Baronio** presentano **Una finestra**, un lavoro sulla poetessa e regista iraniana Forough Farrokhzad, al cui interno sta la proiezione di **La casa è nera**, cortometraggio del 1962 sulla vita in un lebbrosario. La prima immagine è quella di una donna riflessa in uno specchio, col volto nascosto in parte da un velo. Lo sguardo è intento a osservare la propria disarmonia espressiva. L'occhio sano guarda quello ridotto

alle spalle noi spettatori cullati da una illusoria protezione data dalla scienza, per farci sentire deformi spiritualmente, se solo fossimo in grado di vedere le tumefazioni della nostra anima irrimediabilmente malata.

Scrivo Chris Marker che Farrokhzad, aggirando «l'abominevole trappola del simbolo, è riuscita a collegare, al di là della verità, questa lebbra a tutte le malattie del mondo». Infatti – afferma la regista – anche «le cosiddette persone sane in una società apparentemente sana al di fuori del lebbrosario, possono soffrire degli stessi sintomi, nascosti nelle profondità del loro animo». Per puntare diritto all'inguardabile, è necessario lo sguardo di un femminile capace di annullare la distanza tra soggetto e oggetto, per avere nella semplice esistenza di una vita assediata dalla morte, l'istantanea di un movimento che guarda sé stesso mentre muore, o gioca a palla, o mangia, o pettina i propri lunghissimi capelli neri.

Chiede il maestro: possiamo ringraziare Dio per avere un padre e una madre? Un bambino risponde: «Non so, non ho nessuno dei due», alludendo involontariamente all'assenza di un padre celeste come di un genitore reale. Cosa scrivere alla lavagna usando la parola "casa"? La casa è nera. La cinepresa arretra dando l'obiettivo alla moltitudine dei lebbrosi che sembra seguirla, mentre si incammina verso l'uscita. Sembra un pifferaio che conduce a una liberazione, seppure l'ultima fuggente immagine sia quella dei cancelli che si chiudono a compasso, in un silenzio musicale come una sinfonia sacra. Noi siamo fuori, loro restano dentro, ma il nostro sguardo non può più guardare nulla come prima. Che si tratti di un disastro aereo, di una rinascita mancata, di una maschera che ripete sé stessa, o di una preghiera che ringrazia Dio per una misera esistenza, non dobbiamo dimenticare che una parte della nostra casa – a dispetto di civiltà, leggi e protezione sociale – rimane "nera".

Gli spettacoli sono andati in scena all'interno di Teatri di Vetro 2025, Festival delle arti sceniche contemporanee

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman 1, Roma

Oltre_dall'altra parte della montagna – martedì 16 dicembre, ore 19

Mechanè – martedì 16 dicembre, ore 20

Contengo Moltitudini: Studio al di qua e al di là della Figura di Pulcinella – martedì 16 dicembre, ore 21

Una finestra – martedì 16 dicembre, ore 21.30

Oltre_dall'altra parte della montagna

di Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi

musiche **Franco Visioli**

collaborazione artistica **Cesare del Beato**

traduzione Diana Da Rin

produzione Teatro stabile dell'Umbria

Mechanè

danza Mariella Celia

progettazione del suono e installazioni sonore **Ivan Macera**

apporto drammaturgico Pasquale Passaretti

apporto umano e artistico Cinzia Sità

costume Mariella Celia

sartoria Sabrina Vicari

luce Livia Caputo

produzione Gruppo **e-Motion**

con il sostegno di Home, Centro Creazione Coreografica; Viagrande Studios; ALDES/SPAM!; Fondazione Alfonso

Gatto; Spin Time Labs; ; ATCL _ Spazio Rossellini; Centro di Residenza della Toscana (Fondazione Armunia

Castiglione - CorpoTrave/Kilowatt Sansepolcro)

Contengo Moltitudini: Studio al di qua e al di là della Figura di Pulcinella

concetto e movimento Lucia Guarino

luce e spazio **Gianni Staropoli**

musica e suono AA.VV.

consulenza costumi Gianluca Sbicca

supporto alla drammaturgia Roberta Nicolai

supporto amministrativo e alla comunicazione **Nexus Factory**

sostegno alla residenza IntercettAzioni – Centro di Residenza Artistica della Lombardia / Teatro delle Moire (Milano), HOME centro creazione coreografica / Dance Gallery Perugia, CURA centro umbro residenze artistiche







Home » Teatri di Vetro 19: Presidio di pratiche e pensiero a Roma

SPETTACOLI TEATRALI ROMA

Teatri di Vetro 19: Presidio di pratiche e pensiero a Roma



BY REDAZIONE EZROME – 01/12/2025



Facebook



Twitter



LinkedIn



Pinterest



WhatsApp



Reddit



- **Cosa:** La 19esima edizione del festival Teatri di Vetro.

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.



Accetta tutti

Impostazioni

Rifiuta

- **Perché:** Un atto politico di resistenza culturale a ingresso gratuito che trasforma la scena in laboratorio.

Raggiungere il traguardo della diciannovesima edizione non è mai un fatto scontato per una realtà culturale, specialmente in un panorama che spesso predilige la velocità di consumo alla sedimentazione del pensiero. **Teatri di Vetro**, sotto la direzione artistica di **Roberta Nicolai**, torna a Roma affermando con forza la propria identità non solo come vetrina di spettacoli, ma come vero e proprio "Presidio di pratiche e di pensiero".

Quest'anno il festival si presenta con una consapevolezza rinnovata, forte anche del recente riconoscimento come finalista per il **Premio Ubu** nella sezione Premi speciali. Un attestato che la comunità teatrale ha voluto conferire a una realtà che, nonostante le difficoltà e le incertezze sistemiche, ha scelto di difendere strenuamente il "tempo lungo" della creazione artistica. La manifestazione si configura come un atto politico: una risposta alla frenesia produttiva attraverso la creazione di comunità temporanee, dove la scena diventa officina, assemblea e terreno di sperimentazione radicale.

Oscillazioni: il cuore pulsante al Teatro India

Il nucleo centrale del festival, denominato *Oscillazioni*, prenderà vita dal 16 al 18 dicembre negli spazi del **Teatro India**. In queste tre giornate, il concetto di spettacolo finito viene messo in discussione per lasciare spazio alla condivisione di materiali di lavoro, diari e frammenti di ricerca. Gli artisti sono chiamati a un'operazione di smontaggio e decostruzione delle proprie opere, offrendo al pubblico non una superficie levigata, ma l'intimità del processo creativo.

Tra i protagonisti di questa sezione spiccano nomi rilevanti del panorama contemporaneo.

Fabiana Iacozzilli e **Linda Dalisi** apriranno i loro quaderni di regia con *Oltre*, condividendo le scelte dolorose e le testimonianze rimaste fuori dalla creazione finale. **Lucia Guarino**, con *Contengo Moltitudini*, lavorerà sulla figura archetipica di Pulcinella, presentandolo come un corpo outsider capace di scardinare i codici precostituiti. Non mancherà l'ironia dissacrante di **Andrea Cosentino**, che proporrà un happening-conferenza in cui l'intelligenza artificiale diventa strumento per "denensare" la realtà, trasformando gli spettatori in complici di un crash test.

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

X

Accetta tutti

Impostazioni

Rifiuta

mentre **Bartolini/Baronio** renderanno omaggio alla poetessa iraniana Forough Farrokhzad. La danza e la memoria corporea saranno al centro dei lavori di **Paola Bianchi** e di **Alessandra Cristiani**, quest'ultima impegnata in un percorso sulle rovine di Sarajevo. A chiudere il cerchio, le sperimentazioni di **Menoventi**, **Simona Lobefaro**, **Lorenzo Giansante**, **Carullo/Minasi**, **Michael Incarbone** e **Operabianco**, ognuno impegnato a trasformare lo spazio scenico in un dispositivo di relazione.

Anteprime diffuse: dal litorale al digitale

Prima di approdare al Teatro India, Teatri di Vetro diffonderà le sue "Composizioni" sul territorio, iniziando il 6 dicembre al **Teatro del Lido di Ostia**. Questa sezione è dedicata all'incontro tra la creazione scenica e il tessuto urbano. Un esempio emblematico è *Pratica su A Human Song* di **Chiara Frigo**, una performance partecipata che trasformerà decine di cittadini in una marea umana in movimento, ridisegnando le geografie emotive della città.

Sempre a Ostia, la ricerca si farà intima e collettiva con **Teodora Grano** e il progetto di **Spartenza Teatro** sui segni incisi nel tempo sui muri della città. La dimensione partecipativa si estenderà anche allo **Spazio Rossellini**, Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio. Qui, l'11 dicembre, si terrà *Open Feedback*, una restituzione pubblica di un percorso di scrittura orizzontale che ha coinvolto oltre trenta autori da tutta Italia, invitando ora la cittadinanza a prendere parte a questa pratica comunitaria.

Il 13 dicembre sarà la volta delle **Residenze Digitali**, un progetto di rete che mette in dialogo le arti performative con le nuove tecnologie. Verranno presentati i lavori vincitori della sesta edizione del bando, che spaziano dalla reinvenzione del folklore online alla critica del voyeurismo digitale, fino alla performatività del desktop e all'uso narrativo dell'intelligenza artificiale. Progetti come *Spooky Internet* di Mara Oscar Cassiani o *Screenvestigation* di Albert Figurt dimostrano come il teatro possa abitare e interrogare anche gli spazi virtuali.

Una cultura accessibile e necessaria

Uno degli aspetti più significativi di questa diciannovesima edizione è la scelta radicale sull'accessibilità: l'intera programmazione sarà fruibile **senza alcun costo per il pubblico**. Come

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

[Accetta tutti](#)[Impostazioni](#)[Rifiuta](#)

Questa decisione si allinea perfettamente con la filosofia del "Presidio": difendere la ricerca artistica significa anche renderla disponibile a tutti, creando spazi di "collisione" tra linguaggi e persone. Che si tratti di installazioni sonore, conferenze performative, danza o teatro digitale, l'obiettivo resta quello di aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità del presente. Il festival, sostenuto da istituzioni come Regione Lazio e Roma Capitale, si conferma così un organismo vivo, capace di reinventarsi e di trasformare la crisi in un'opportunità di rifondazione del rapporto tra arte e spettatore.

Info utili

- **Date:**
 - Anteprime: dal 6 al 13 dicembre 2024.
 - Focus centrale (Oscillazioni): dal 16 al 18 dicembre 2024.
- **Luoghi:**
 - Teatro India (Lungotevere Vittorio Gassman 1, Roma).
 - Teatro del Lido (Via delle Sirene 22, Lido di Ostia).
 - Spazio Rossellini (Via della Vasca Navale 58, Roma).
- **Biglietti:** Ingresso gratuito per tutti gli eventi.
- **Modalità di accesso:** Si consiglia la prenotazione

Immagine: Simona Lobefaroe Lorenzo Giansante BOOMERANG. Crediti: Marco Lobefaro

[danza contemporanea](#) [performance art](#) [Roberta Nicolai](#) [Spazio Rossellini](#) [spettacoli Roma](#)
[Teatri di Vetro](#) [Teatro del Lido](#) [Teatro India](#)



Follow on Facebook



Follow on Google News

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

X

Accetta tutti

Impostazioni

Rifiuta

Redazione EZrome

RELATED POSTS

"Il custode del Natale": un viaggio poetico al Teatro del Lido

23/12/2025

La Playlist più bella del mondo: emozioni al Parioli

19/12/2025

Il Circo Contemporaneo Torna a Roma con OPS!2026 all'Auditorium

19/12/2025

Il piacere dell'attesa: teatro e solidarietà al Teatro 7

18/12/2025

Cerca ...

CERCA

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

Accetta tutti

Impostazioni

Rifiuta

Matt Garrison all'Alexanderplatz: il Natale si accende di Jazz

Gigolò per caso 2: De Sica e Sermonti tornano su Prime Video

Roma, inaugurata la nuova Piazza della Moretta

"Il custode del Natale": un viaggio poetico al Teatro del Lido

ULTIME DA ARVIS

Digital News

AI-gmented: filosofia ARvis per aumentare, non sostituire

Intelligenza artificiale: cos'è, come funziona e perché sta rivoluzionando marketing, aziende e creatività

Micro moments di Google: cogli l'attimo giusto nel viaggio dell'utente

Marketing conversazionale: potenziare il dialogo con chatbot e voice assistant per migliorare il percorso di acquisto

Content marketing: parole che vendono nel mondo digitale

ULTIME DA ARRECASA

Interior design news

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

Accetta tutti

Impostazioni

Rifiuta

Ernestomeda presenta CrystalTouch e ValueMatt: nuove finiture per una cucina che evolve con il living contemporaneo

Design e sentimento: quando il dono di cerimonia arreda anche il cuore

Leroy Merlin accende la magia del Natale 2025

Scavolini svela "Goodnight": L'Evoluzione del Riposo in chiave Total Look

Moacasa 2025 ridefinisce l'arredamento sostenibile

LEGAL

[riferimenti](#)

[utilizzo](#)

[cookie](#)

[privacy](#)

INFO

[chi siamo](#)

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

X

[Accetta tutti](#)

[Impostazioni](#)

[Rifiuta](#)

Non si dà nessuna garanzia sulla correttezza delle informazioni e si invita esplicitamente a verificarne l'attendibilità con mezzi propri.

This opera by Ez Rome is licensed under a Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License.

Seguici su:



© 2025 EZ Rome Designed by ARvis.it.

Il portale EZ Rome e' una testata giornalistica di carattere generalista registrata al tribunale di Roma - Numero 389/2008

Direttore responsabile: Raffaella Roani - ISSN: 2036-783X

Edito da ARvis.it srl - via Alessandria 88 - 00198 Roma CF/PI/R.I. 09041871006

[Home](#) | [Informazioni](#)

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando "ACCETTA TUTTI", acconsenti all'uso dei cookie secondo la nostra cookie policy. Tuttavia, puoi visitare "Impostazioni" per fornire un consenso controllato.

X

[Accetta tutti](#)

[Impostazioni](#)

[Rifiuta](#)

Impara come mai
prima d'ora con Futura

100€ di sconto per te

Test Universitari

Forze dell'ordine

Ripetizioni online

ARTICOLO

Teatri di Vetro 2025: festival gratuito a Roma nonostante i tagli

15.12.2025 - h 10:29

2' di lettura



Al Teatro India, 3 giorni di performance e laboratori gratuiti. Il festival, colpito dai tagli ministeriali, diventa un presidio per la ricerca teatrale. Programma e artisti.

La diciannovesima edizione di **Teatri di Vetro** si trasforma in un **presidio di pratiche e di pensiero** al **Teatro India** di **Roma**, da **16 al 18 dicembre**. Diretto da **Roberta Nicolai**, il festival accoglie processi creativi in divenire, aprendo le porte a laboratori, assemblee e sperimentazioni dove la scena diventa terreno di confronto e ricerca. Una scelta che rivendica il tempo lungo della creazione artistica in un contesto produttivo spesso orientato alla velocità.

- Se il teatro è una tua passione, allora dovresti leggere anche: [“Te
l'avrei detto, una commedia sull'amicizia al Teatro Trastevere”](#)

Il cuore del presidio: Oscillazioni al Teatro India

La sezione "**Oscillazioni**", in programma dal **16 al 18 dicembre**, costituisce il nucleo centrale del presidio. Artisti e compagnie scelgono di esporre i propri processi di lavoro, condividendo materiali di studio, nuclei performativi e tracce di ricerca. Il pubblico può assistere a forme ibride che mescolano diari, frammenti e installazioni, in un percorso che coinvolge nomi come **Fabiana Iacozzilli**, **Linda Dalisi**, **Lucia Guarino**, **Andrea Cosentino**, **Menoventi**, **Operabianco** e molti altri. Per la prima volta, l'accesso a tutti gli appuntamenti è gratuito, previa prenotazione.

Le anteprime: Composizioni e Residenze Digitali

Il festival si apre con due appuntamenti anticipatori. Sabato 6 dicembre, la sezione "**Composizioni**" al **Teatro del Lido di Ostia** propone progetti di partecipazione cittadina, tra cui una performance urbana di **Chiara Frigo** e una ricerca sui muri di **Ostia** a cura di **Spartenza Teatro**. L'**11** e il **13 dicembre**, allo **Spazio Rossellini**, sono in programma "**Open Feedback**" e l'incontro pubblico del progetto "**Residenze Digitali**", focalizzati sul dialogo tra pratiche artistiche e digitale.

Una scelta politica e un riconoscimento

La direzione artistica di Roberta Nicolai definisce il presidio come un atto politico per difendere la ricerca scenica. Questo impegno ha recentemente ricevuto un riconoscimento, con la candidatura di **Teatri di Vetro** al **Premio Ubu 2025** nella sezione Premi speciali. L'iniziativa è realizzata con il sostegno di **Roma Capitale** e della **Regione Lazio**, in collaborazione con diverse istituzioni culturali del territorio. Per maggiori informazioni, si prega di visitare il [sito ufficiale del Teatro India](#).

Leggi anche

- [James Senese, il concerto romano posticipato all'Auditorium](#)
- [Fabri Fibra: il Club Tour 2025 all'Atlantico Live](#)
- [Frida Kahlo a teatro: "Casa Azul" al Ghione per una cena indimenticabile](#)



Caldo subito e senza sprechi
Termoconvettore 2200W
con telecomando e timer 8h

SCOPRI
L'OFFERTA

Teatri di Vetro 2025|Teatro India Roma|presidio pratiche pensiero|festival teatro contemporaneo|eventi culturali Roma dicembre
Questo è un articolo pubblicato il 15-12-2025 alle 10:29 sul giornale del 16 dicembre 2025



SHORT LINK:
<https://vivere.me/goBe>



Commenti

We were unable to load Disqus. If you are a moderator please see our [troubleshooting guide](#).



Vivere Roma supplemento di Vivere Marche, testata edita da Youdo SRL. Direttore editoriale **Mario Cambi**, direttore responsabile **Michele Pinto**. Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 9 del 29 Agosto 2017. Iscrizione ROC 30223.

[Informativa sulla Privacy.](#)
[Accedi](#) | Pagina generata in 0.05 secondi

Antivirus gratuito

Protezione intelligente contro le truffe online con Avast. Gratis Avast

^

	Printable PDF (Free)	<div><div></div><div></div></div>
The PDF Viewer		Open

Teatri di Vetro 2025: un presidio di pratiche e di pensiero

Il 16, 17 e 18 dicembre torna a Roma Teatri di Vetro, 19^a edizione del festival dedicato alla ricerca su teatro, danza e arti performative, diretto da Roberta Nicolai

lunedì 15 Dicembre 2025
Eugenia Pacelli



Start
Download
(Print PDF)

Download

Edit PDF

Al **Teatro India** va in scena un presidio di pratiche e pensiero, un luogo che accoglie e genera processi creativi, accompagnandoli e documentandoli. Uno spazio in cui la scena diventa laboratorio e officina, terreno di confronto e sperimentazione. Si tratta di **Teatri di Vetro**, 19^a edizione del festival dedicato alla ricerca su teatro, danza e arti performative, in corso **dal 16 al 18 dicembre** e diretto da **Roberta Nicolai**.

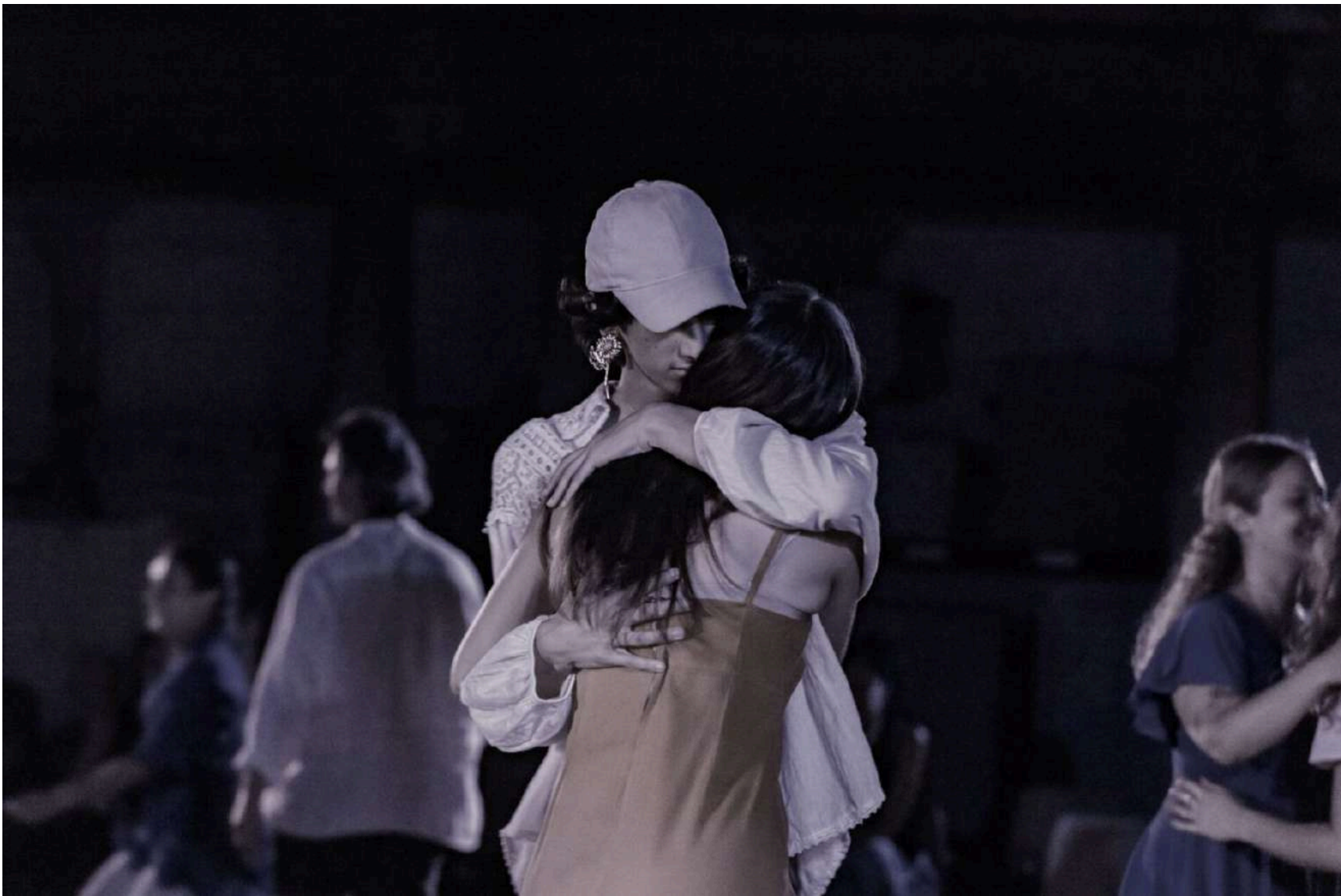
Qui pratiche artistiche e riflessioni teoriche si intrecciano, strumenti e competenze vengono condivisi e si formano comunità temporanee che dialogano con il territorio e intercettano le urgenze del presente. Dal fragile vetro alla forza dell'azione collettiva del presidio. Per tre giorni le artiste e gli artisti di Oscillazioni smontano e decostruiscono le proprie composizioni, condividendo materiali di lavoro, nuclei performativi e tracce di ricerca. Strutture ibride che intrecciano diari, appunti e frammenti progettuali: dispositivi che interrogano il processo creativo e aprono spazi di riflessione.



Alessandra Cristiani, *Geynest under gore*, photo Alessandro Banducci

Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi, con *Oltre_dall'altra parte della montagna*, presentano il diario di lavoro e le tracce rimaste ai margini di *OLTRE*, mostrando come il viaggio sul disastro del volo 571 sia diventato parte della ricerca; Lucia Guarino, con *Contengo Moltitudini*, attraversa la figura archetipica di Pulcinella, corpo che scardina i codici e rivendica l'urgenza dell'esserci; Andrea Cosentino, con *Esercizi comici di depensamento comunitario*, coinvolge l'intelligenza artificiale per smontare senso e forma, trasformando il pubblico in complice di un crash test creativo.

Celia/Macera, con *Mechanè - pneuma mod. e Pneuma*, esplorano il confine tra organico e meccanico evocando la sparizione dei corpi nello spazio sonoro; Bartolini/Baronio, con *Una finestra*, affondano nel mondo poetico di Forough Farrokhzad; Paola Bianchi, in *EX*, indaga la memoria corporea e, con Stefano Murgia, apre *WERKSTATT pathosmells*, dedicato al rapporto tra odori, corpo e memoria. Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante, con *Boomerang*, costruiscono una danza che nasce dai feedback del pubblico.



Chiara Frigo, © Caterina Parona

Il presidio significa difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a marginalizzarla, rivendicare il tempo della creazione contro i ritmi accelerati della produzione culturale, aprire spazi di pensiero capaci di misurarsi con la complessità contemporanea. Il biglietto è gratuito e l'invito è quello di continuare a oscillare e difendere ciò che ci è caro, nonostante tutto. L'iniziativa promossa da Roma Capitale – Assessorato alla Cultura e Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con Zètema Progetto Cultura e realizzata dall'Associazione Il Triangolo Scaleno.



Iacozzilli and Dalisi, *Oltre*, photo Gianluca Pantaleo

Dal 16 al 18 dicembre 2025
Teatro India – Lungotevere Vittorio Gassman 1, Roma
info e programma completo: teatridivetro.it

▶ ⋮

Printable PDF (Free)

The PDF Viewer

PDF viewer

Open

EVENTI / TEATRI

Teatri di Vetro al Teatro India

**DOVE****Teatro India**

Lungotevere Vittorio Gassman, 1

QUANDO

Dal 16/12/2025 al 18/12/2025

orari vari (presenti nell'articolo)

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

**Redazione**

16 dicembre 2025 10:59

Dal 16 al 18 dicembre torna Teatri di Vetro al Teatro India sotto un'altra forma. La scena diviene laboratorio, officina di creazione, assemblea di confronto, terreno di sperimentazione in cui si intrecciano pratiche artistiche e riflessioni teoriche, si costruiscono comunità temporanee che dialogano con il territorio e con il presente.

Presidio è anche un atto politico: difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a cancellarla, rivendicare il tempo lungo della creazione contro la velocità produttiva, aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità.

“Nei giorni in cui rivendichiamo con più forza il tempo denso della creazione contro la velocità produttiva e in cui scegliamo ancora una volta la strada dell'esposizione artistica radicale, a vantaggio degli artisti e delle artiste, ma anche e soprattutto degli spettatori e delle spettatrici, riceviamo la notizia dall'Associazione Ubu per Franco Quadri di essere tra i finalisti per il premio Ubu nella sezione Premi speciali. In risposta a questo riconoscimento da parte della comunità teatrale, la promessa è di difendere ciò che ci è più caro, nonostante tutto: la ricerca, la ricerca, la ricerca. Alle spalle ci lasciamo mesi di tormento, umiliazione e incertezza. La bocciatura del Ministero, cieca e violenta, ha tentato di cancellare vent'anni di vita artistica, nonostante tutto, ora siamo qui, con un rinnovato desiderio ad aprire le porte del nostro presidio di pratiche e di pensiero, spazio di cura, responsabilità. Siamo sempre stati qui in realtà. Ora possiamo solo andare avanti”, ha affermato Roberta Nicolai, direttrice artistica di Teatri di Vetro.

In questo scenario, il diciannovesimo anno riafferma la sua articolazione in sezioni che aprono prospettive di indagine: Composizioni il 6 dicembre al Teatro del Lido di Ostia sezione dedicata a progetti di partecipazione, Open Feedback e Residenze Digitali allo Spazio Rossellini – Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio, l'11 e 13 dicembre, con progetti che mettono in dialogo il digitale e il live, e Oscillazioni al Teatro India, dal 16 al 18 dicembre, il cuore del presidio in cui la scena si espone in pratiche e pensiero, si apre a formati interdisciplinari e abbozzi di dispositivi e il teatro si reinventa come spazio di collisione tra linguaggi.

Dal 16 al 18 dicembre, al Teatro India, gli artisti e le artiste di Oscillazioni scelgono l'azzardo di smontare e decostruire le proprie composizioni, condividendo materiali di lavoro, nuclei performativi e tracce di ricerca. Lavorano all'interno di strutture sceniche ibride, che mescolano diari, materiali di studio e frammenti di ricerca. Da questi elementi nascono oggetti scenici che diventano dispositivi di relazione: convocano sguardi complici, interrogano il processo creativo, aprono spazi per il pensiero. La parte visibile della profondità dei processi è una pluralità di forme narrative che non mostrano una superficie ma espongono un'intimità.

Per la prima volta non è previsto il pagamento di un biglietto di ingresso.

Fabiana Iacozzilli/Linda Dalisi con Oltre_dall'altra parte della montagna aprono il diario di lavoro e le tracce rimaste fuori dalla creazione di OLTRE, tra testimonianze e scelte dolorose che interrogano il processo creativo. Lucia Guarino, con Contengo Moltitudini, indaga la figura archetipica di Pulcinella, corpo outsider che scardina codici e rivendica l'urgenza dell'esserci. Andrea Cosentino propone Esercizi comici di depensamento comunitario, un happening-conferenza che gioca con l'AI per smontare senso e forma, trasformando il pubblico in complice di un crash test creativo. Celia/Macera presentano Mechanè – pneuma mod. e Pneuma performance e installazioni sonore che esplorano il rapporto tra organico e meccanico, corpo e tecnologia, fino alla sparizione dei corpi nello spazio installativo. Bartolini/Baronio con Una finestra affondano nel corpo poetico e artistico di Forough Farrokhzad, voce radicale della modernità iraniana, intrecciando parola e immagine per restituire la forza di una poetessa che ha trasformato la vita in gesto politico e poetico. Paola Bianchi con EX indaga la memoria corporea e le immagini che hanno segnato il suo percorso, tra archivio e processualità, mentre con Stefano Murgia apre WERKSTATT pathosmells, progetto di ricerca che mette in relazione odori, corpo e memoria, interrogando la performatività olfattiva. Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante con Boomerang propongono un formato ibrido tra spettacolo e lecture partecipativa, dove la danza si costruisce in tempo reale grazie ai feedback del pubblico. Menoventi con Veglia trasforma il teatro in un rito comunitario, tra storie filosofiche, musica e giochi, per riflettere con ironia sul nostro tempo. Alessandra Cristiani con Tracce_Geynest under gore ripercorre le figure corporee e le memorie di Geynest under gore, suo lavoro iconico nato dalle rovine di Sarajevo. Carullo/Minasi e Irida Gjergji con Asja Lācis – La donna che fa parlare la storia ridanno voce a una figura rivoluzionaria che ha fatto del teatro un atto politico e poetico, attraverso un mosaico

di frammenti e suoni. Michael Incarbone con Draunara intreccia corpo e mito, evocando la leggenda mediterranea della Draunara come simbolo di caos e forza naturale. Infine, Operabianco con Analisi della Bellezza apre un laboratorio che indaga la collisione tra barocco e minimalismo, esplorando le tensioni tra ordine e caos nella coreografia contemporanea.

Teatri di Vetro, con la direzione artistica di Roberta Nicolai, giunge alla 19esima edizione grazie al sostegno della Regione Lazio, della Fondazione Carivit che concede un proprio contributo alla sezione Trasmissioni e in collaborazione con Teatro di Roma, Teatro del Lido, ATCL Lazio, Spazio Rossellini-Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio, Comune di Tuscania.

Teatri di Vetro Presidio di pratiche e di pensiero è un'iniziativa promossa e sostenuta da Roma Capitale - Assessorato alla Cultura - Dipartimento Attività Culturali in collaborazione con Zètema Progetto Cultura ed è organizzata e realizzata da Associazione Il triangolo scaleno.

Il calendario con gli orari

TEATRO INDIA

Martedì 16 dicembre

17h00/18h30 Operabianco _ ANALISI DELLA BELLEZZA teorie

19h00 Fabiana Iacozzilli/Linda Dalisi _ OLTRE _ dall'altra parte della montagna

20h00 Macera/Celia _ MECHANÈ - pneuma mod.

21h00 Lucia Guarino _ CONTENGO MOLTITUDINI

21h30 Bartolini/Baronio _ UNA FINESTRA

22h30 Ivan Macera _ PNEUMA

Mercoledì 17 dicembre

17h00/18h00 Conversazione con Menoventi

18h00 Carullo/Minasi e Irida Gjergji _ ASJA LACIS la donna che fa parlare la storia

19h00 Paola Bianchi/Stefano Murgia _ WERKSTATT PATHOSMELLS

20h00 Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante _ BOOMERANG

21h00 Andrea Cosentino _ ESERCIZI COMICI DI DEPENDIMENTO

COMUNITARIO

22h00 Paola Bianchi _ EX

Giovedì 18 dicembre

17h00/18h30_Incontro (in via di definizione)

15h00/18h00 Operabianco_ANALISI DELLA BELLEZZA pratiche

19h00 Alessandra Cristiani_TRACCE_GEYNEST UNDER GORE

20h00 e 22h30 Michael Incarbone_DRAUNARA

21h00 Menoventi_VEGLIA

La programmazione di Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero sarà accessibile senza alcun costo per il pubblico: una scelta consapevole, per affermare che la cultura non si misura al botteghino. Si consiglia la prenotazione scrivendo a promozione@triangoloscenoteatro.it. Il biglietto dovrà comunque essere ritirato, ma senza alcun pagamento.

In foto: Iacozzilli e Dalisi "Oltre" _ph Gianluca Pantaleo

RUMOR(S)CENA

istruzioni per una visione consapevole e oltre

Teatro ▾ | Arti visive | Cultura ▾ | Festival(s) | Costume e Società | Cinema | Musica e Concerti | Fotografia | MontagnaChePassione | Co-Scienze | Ricord

Altrifestival, ALTRITEATRI, Festival(s) — 09/12/2025 at 17:57

Teatri di Vetro di Roma: la scena come presidio di pratiche e di pensiero

di Redazione Rumorscena

Posta



RUMOR(S)CENA – ROMA – Dal 16 al 18 dicembre torna **Teatri di Vetro** al **Teatro India** sotto un'altra forma: **un presidio di pratiche e pensiero**, che accoglie e genera processi, li accompagna e li documenta. Qui la scena diviene laboratorio, officina di creazione, assemblea di confronto, terreno di sperimentazione in cui si intrecciano pratiche artistiche e riflessioni teoriche, si costruiscono comunità temporanee che dialogano con il territorio e con il presente. Presidio è anche un **atto politico**: difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a cancellarla, rivendicare il tempo lungo della creazione contro la velocità produttiva, aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità.

"Nei giorni in cui rivendichiamo con più forza il tempo denso della creazione contro la velocità produttiva e in cui scegliamo ancora una volta la strada dell'esposizione artistica radicale, a vantaggio degli artisti e delle artiste, ma anche e soprattutto degli spettatori e delle spettatrici, riceviamo la notizia dall'Associazione Ubu per Franco Quadri di essere tra i finalisti per il premio Ubu nella sezione Premi speciali. In risposta a questo riconoscimento da parte della comunità teatrale, la promessa è di difendere ciò che ci è più caro, nonostante tutto: la ricerca, la ricerca, la ricerca. Alle spalle ci lasciamo mesi di tormento, umiliazione e incertezza. La bocciatura del Ministero, cieca e violenta, ha tentato di cancellare vent'anni di vita artistica, nonostante tutto, ora siamo qui, con un rinnovato desiderio ad aprire le porte del nostro presidio di pratiche e di pensiero, spazio di cura, responsabilità. Siamo sempre stati qui in realtà. Ora possiamo solo andare avanti." afferma **Roberta Nicolai**, direttrice artistica di **Teatri di Vetro**.

In questo scenario, il diciannovesimo anno riafferma la sua articolazione in sezioni che aprono prospettive di indagine: **Composizioni** il 6 dicembre al **Teatro del Lido** di Ostia sezione dedicata a progetti di partecipazione, Open Feedback e Residenze Digitali allo Spazio Rossellini – Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio l'11 e 13 dicembre, con progetti che mettono in dialogo il digitale e il live, e **Oscillazioni** al **Teatro India**, dal 16 al 18 dicembre, il cuore del presidio in cui la scena si espone in pratiche e pensiero, si apre a formati interdisciplinari e abbozzi di dispositivi e il teatro si reinventa come spazio di collisione tra linguaggi.

Dal 16 al 18 dicembre, al **Teatro India**, gli artisti e le artiste di **Oscillazioni** scelgono l'azzardo di smontare e decostruire le proprie composizioni, condividendo materiali di lavoro, nuclei performativi e tracce di ricerca. Lavorano all'interno di strutture sceniche ibride, che mescolano diari, materiali di studio e frammenti di ricerca. Da questi elementi nascono oggetti scenici che diventano dispositivi di relazione: convocano sguardi complici, interrogano il processo creativo, aprono spazi per il pensiero. La parte visibile della profondità dei processi è una pluralità di forme narrative che non mostrano una superficie ma espongono un'intimità.

Per la prima volta non è previsto il pagamento di un biglietto di ingresso.



Rumor(s)cena il giorn...

5951 follower

Segui la Pagina

Condividi

RUBRICHE



PUBBLICITA'



Search ...

Cerca



Fabiana Iacozzilli e Linda Dalisi con *Oltre_dall'altra parte della montagna* Gianluca Pantaleo

Fabiana Iacozzilli e **Linda Dalisi** con *Oltre_dall'altra parte della montagna* aprono il diario di lavoro e le tracce rimaste fuori dalla creazione di *OLTRE*, tra testimonianze e scelte dolorose che interrogano il processo creativo.

Lucia Guarino, con *Contengo Moltitudini*, indaga la figura archetipica di Pulcinella, corpo outsider che scardina codici e rivendica l'urgenza dell'esserci. **Andrea Cosentino** propone *Esercizi comici di dependsamento comunitario*, un happening-conferenza che gioca con l'AI per smontare senso e forma, trasformando il pubblico in complice di un crash test creativo. **Celia/Macera** presentano *Mechané – pneuma mod e Pneuma* performance e installazioni sonore che esplorano il rapporto tra organico e meccanico, corpo e tecnologia, fino alla sparizione dei corpi nello spazio installativo. **Bartolini/Baronio** con *Una finestra* affondano nel corpo poetico e artistico di Forough Farrokhzad, voce radicale della modernità iraniana, intrecciando parola e immagine per restituire la forza di una poetessa che ha trasformato la vita in gesto politico e poetico. **Paola Bianchi** con *EX* indaga la memoria corporea e le immagini che hanno segnato il suo percorso, tra archivio e processualità, mentre con **Stefano Murgia** apre *WERKSTATT pathosmells*, progetto di ricerca che mette in relazione odori, corpo e memoria, interrogando la performatività olfattiva. **Simona Lobefaro** e **Lorenzo Giansante** con *Boomerang* propongono un formato ibrido tra spettacolo e lecture partecipativa, dove la danza si costruisce in tempo reale grazie ai feedback del pubblico.



Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante *BOOMERANG* crediti Marco Lobefaro

Menoventi con *Veglia* trasforma il teatro in un rito comunitario, tra storie filosofiche, musica e giochi, per riflettere con ironia sul nostro tempo. **Alessandra Cristiani** con *Tracce_Geynest under gore* ripercorre le figure corporee e le memorie di Geynest under gore, suo lavoro iconico nato dalle rovine di Sarajevo. **Carullo/Minasi** e **Irida Gjergji** con *Asja Lācis – La donna che fa parlare la storia* ridanno voce a una figura rivoluzionaria che ha fatto del teatro un atto politico e poetico, attraverso un mosaico di frammenti e suoni. **Michael Incarbone** con *Draunara* intreccia corpo e mito, evocando la leggenda mediterranea della Draunara come simbolo di caos e forza naturale. **Operabianco** con *Analisi della Bellezza* apre un laboratorio che indaga la collisione tra barocco e minimalismo, esplorando le tensioni tra ordine e caos nella coreografia contemporanea.



Menoventi VEGLIA foto Enrico Maria Bertani

Anteprime dal 6 al 13 dicembre

Composizioni, il 6 dicembre al **Teatro del Lido** di Ostia, è il luogo in cui la creazione scenica incontra la città. Qui prende vita *Pratica su A Human Song* di **Chiara Frigo**, performance partecipata urbana che trasforma decine di persone in una marea umana in movimento. Accanto a questa esperienza, la ricerca di **Teodora Grano** con *La parte scritta/la parte raccontata* si apre alla complicità intima di un gruppo di donne in una pratica di lettura, scrittura e conversazione collettiva sul tema della maternità. **Sofia Abbati** e **Andrea Milano** (Spartenza Teatro), con *Le lingue dei muri*, indagano le stratificazioni di segni che il tempo ha inciso sui muri di Ostia, mentre l'open call *I muri raccontano* invita i cittadini a condividere memorie e podcast, trasformando il paesaggio urbano in archivio narrativo.



Alessandra Cristiani, Geynest under gore foto di Alessandro Banducci

La giornata di apertura, il 6 dicembre, apre i processi di lavoro, si arricchisce di *Entract #1 e #2* di **Ivan Gasbarrini**, due distinte suite intermediali a metà tra scrittura e improvvisazione, dove musica e immagini si de-costruiscono reciprocamente in un dialogo circolare. La tavola rotonda *Corpo Archivio / Corpo Comune*, invita al confronto **Alessandra Sini**, **Simona Lobefaro**, **Lorenzo Giansante**, **Chiara Frigo**, **Teodora Grano**, **Spartenza Teatro**. Il 7 dicembre al Teatro del Lido in collaborazione con Teatri di Vetro, **Dehors Audela** presentano *Deteriorate*.

Allo **Spazio Rossellini** – Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio, Teatri di Vetro ospita l'11 dicembre, *OPEN FEEDBACK*, una restituzione pubblica in cui il tavolo digitale di *Feedback* – tavolo di scrittura e confronto orizzontale e circolare ideato da **Spartenza Teatro** – progetto che ha coinvolto più di trenta autori da tutta Italia che per mesi hanno condiviso i propri testi e tramite la pratica del feedback li hanno visti crescere in un ambiente paritario e comunitario – arriva nello spazio fisico e invita la cittadinanza, artistica e non, a prendere posto e partecipare alla pratica collettiva. Il 13 dicembre presenta l'incontro pubblico del progetto di rete Residenze Digitali, momento conclusivo della Settimana delle Residenze Digitali. È l'occasione per restituire al pubblico il

percorso di ricerca dei quattro progetti vincitori della sesta edizione del bando: *Spooky Internet – Storie per non dormire*. Buonanotte di **Mara Oscar Cassiani**, *Molka* di **Benedetta Pigoni** e **Giammarco Pignatiello**, *Screenvestigation* di **Albert Figurt** e *Eburnea* di **Boris Pimenov**. Quattro visioni che interrogano il rapporto tra arte performativa e digitale, dalla reinvenzione del folklore online alla critica del voyeurismo contemporaneo, dalla performatività del desktop alla costruzione narrativa dell'intelligenza artificiale.

Nella settimana dal 9 al 12 dicembre gli spettatori e le spettatrici possono vedere le restituzioni delle Residenze digitali edizione 2025: <https://www.residenzedigitali.it/calendario-restituzioni-2025/>

www.teatridivetro.it

La programmazione di Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e di pensiero sarà accessibile senza alcun costo per il pubblico: una scelta consapevole, per affermare che la cultura non si misura al botteghino. Si consiglia la prenotazione scrivendo a promozione@triangoloscalenoteatro.it. Il biglietto dovrà comunque essere ritirato, ma senza alcun pagamento.

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1, Roma

Teatro Del Lido

Via delle Sirene, 22, Lido di Ostia

Spazio Rossellini – Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio

Via della Vasca Navale, 58, Roma

Teatro India

170 – 781 – M Linea B fermata Basilica San Paolo + 766

Ingresso per le persone con disabilità: via Luigi Pierantoni, 6.

Teatro del Lido

M Linea B + Linea Roma-Lido fermata Lido centro + linea 01

Spazio Rossellini – Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio

170 – 766 – M Linea B- Fermata Basilica San Paolo

Ti potrebbe interessare anche:

<p>Il Rossini Opera Festival 2026 : Le siège de Corinthe L'occasione fa il ladro e La scala di seta.</p>	<p>Danzare sull'orlo dell'abisso: il Butoh di Imre Thormann</p>

Quattro mamme scelte a caso: deliri di maternità come paradigma dell'umano

"Con la carabina": il teatro cambia lingua per raccontare la violenza

La vedova scaltra di Goldoni parla della libertà e dell'autonomia della donna

I Scream Theater Inside the Genealogy of Trauma: A Conversation with C.M. Soto

Posta



Author: Redazione Rumorscena

Rumor(s)cena si dedica fin dalla sua registrazione avvenuta nel 2011 al teatro contemporaneo con particolare attenzione al genere sperimentale, di ricerca. Nel corso della sua attività ha scelto di esplorare anche le arti visive, il cinema, la danza, la musica classica e lirica e tematiche culturali più ampie. Con l'istituzione della rubrica Co-Scienze vengono affrontati argomenti di etica, deontologia, scienze e medicina. È aperto al confronto e al contraddittorio e si propone di portare sempre un contributo allargato sul senso dello scrivere e recensire come strumento di conoscenza e riflessione (non solo rivolta agli artisti) ma anche della professione giornalistica. Nel 2026 compirà 15 anni ed è in programma un evento che racconterà la sua genesi e quali percorsi sono stati affrontati. L'intento è quello di una giornata di studi e un convegno aperto a chi ha collaborato, a tutti i teatri e festival che vorranno aderire.

Rumor(s)cena è iscritto al nr. 4/11 del Registro Stampa del Tribunale di Bolzano dal 16/5/11 - direttore responsabile: Roberto Rinaldi
webmaster: notstudio soluzioni grafiche

contatti: Roberto Rinaldi / Privacy / © All Rights Reserved

Rumor(s)cena – Culture teatrali cinematografiche e letterarie backstage, interviste e temi sociali – istruzioni per una visione consapevole

ABBONATI



Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI



Roma

[Iscriviti alla newsletter quotidiana di Repubblica Roma](#)

adv



Teatri di Vetro, un atto politico: tre giorni di performance poetiche
di [Rodolfo di Giammarco](#)



All'India da oggi a giovedì spettacoli di Iacozzilli, Cosentino, Cristiani: un tour fra i generi più diversi

L'ascolto è riservato agli abbonati premium

f

X

✉

in

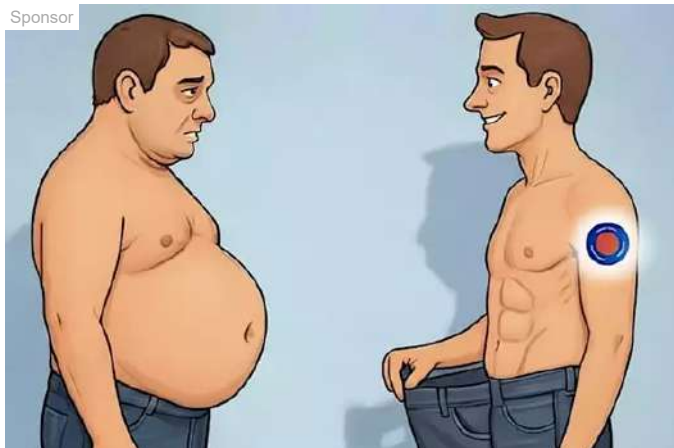
p

🗨

E' un presidio di pratiche e pensiero, e un atto politico, per il 19° anno, la scena dei Teatri di Vetro diretta da Roberta Nicolai, che da oggi al 18 opera con Oscillazioni al Teatro India, senza pagamento di biglietto. Oggi, dalle ore 17 alle ore 22,30, troviamo spettacoli di Operabianco, di Fabiana Iacozzilli/Linda Dalisi (con le tracce e le testimonianze dolorose rimaste fuori da "Oltre"), di Macera/Celia, di Lucia Guarino, di Bartolini /Baronio ("Una finestra"). Domani la ricerca, i progetti, i percorsi radicali, i dispositivi ibridi e le interdisciplinarietà affronteranno alcune tensioni contemporanee a contatto con Menoventi, e programmando tra l'altro Carullo/Minasi, o Andrea Cosentino ("Esercizi comici"), o Paola Bianchi. Giovedì sarà la volta di Alessandra Cristiani e delle sue figure corporee, e di Michael Incarbone. Questa tre-giorni è un multiplo punto fermo su codici, installazioni, performance sonore, includendo tecnologie poetiche, voci della modernità iraniane, archivi di lectures, storie filosofiche, mosaici di frammenti. Anche esplorando minimalismi tra ordine e caos, coreografie di processi odierni. Ecco come Teatri di Vetro conferma una vocazione per officine creative e velocità produttive.

LEGGI I COMMENTI

Sponsor



Sponsor



Le persone con dolori articolari dovrebbero leggere questo articolo



prossimi eventi



Teatri di Vetro. La scena come presidio di pratiche e di pensiero

data dell'evento
16 Dicembre 2025

luogo
Roma

Teatri di Vetro

19^a edizione

La scena come presidio di pratiche e di pensiero

16 – 18 dicembre 2025

Teatro India, Roma

Dal 16 al 18 dicembre torna *Teatri di Vetro* al Teatro India sotto un'altra forma: un presidio di pratiche e di pensiero, che accoglie e genera processi, li accompagna e li documenta.

Qui la scena diviene laboratorio, officina di creazione, assemblea di confronto, terreno di sperimentazione in cui si intrecciano pratiche artistiche e riflessioni teoriche, si costruiscono comunità temporanee che dialogano con il territorio e con il presente. Presidio è anche un atto politico: difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a cancellarla, rivendicare il tempo lungo della creazione contro la velocità produttiva, aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità.



PRESIDIO DI PRATICHE E DI PENSIERO teatri di vetro

DICIANNOVESIMO ANNO DIREZIONE ARTISTICA ROBERTA NICOLAI
#nonsolounumeri

www.teatridivetro.it



Afferma Roberta Nicolai, direttrice artistica di Teatri di Vetro:

“Nei giorni in cui rivendichiamo con più forza il tempo denso della creazione contro la velocità produttiva e in cui scegliamo ancora una volta la strada dell’esposizione artistica radicale, a vantaggio degli artisti e delle artiste, ma anche e soprattutto degli spettatori e delle spettatrici, riceviamo la notizia dall’Associazione Ubu per Franco Quadri di essere tra i finalisti per il premio Ubu nella sezione Premi speciali.

In risposta a questo riconoscimento da parte della comunità teatrale, la promessa è di difendere ciò che ci è più caro, nonostante tutto: la ricerca, la ricerca, la ricerca.

Alle spalle ci lasciamo mesi di tormento, umiliazione e incertezza. La bocciatura del Ministero, cieca e violenta, ha tentato di cancellare vent’anni di vita artistica, nonostante tutto, ora siamo qui, con un rinnovato desiderio ad aprire le porte del nostro presidio di pratiche e di pensiero, spazio di cura, responsabilità. Siamo sempre stati qui in realtà. Ora possiamo solo andare avanti.”

In questo scenario, *Teatri di Vetro* 19^a edizione riafferma la sua articolazione in sezioni che aprono differenti prospettive di indagine. [1]

L’ultima, *Oscillazioni*, costituisce il cuore del presidio. Qui la scena si espone in pratiche e pensiero, si apre a formati interdisciplinari e abbozzi di dispositivi, e il teatro si reinventa come spazio di collisione tra linguaggi.

Dal 16 al 18 dicembre, al Teatro India gli artisti e le artiste di *Oscillazioni* scelgono l’azzardo di smontare e decostruire le proprie composizioni, condividendo materiali di lavoro, nuclei performativi e tracce di ricerca. Lavorano all’interno di strutture sceniche ibride, che mescolano diari, materiali di studio e frammenti di ricerca.

Da questi elementi nascono oggetti scenici che diventano dispositivi di relazione: convocano sguardi complici, interrogano il processo creativo, aprono spazi per il pensiero. La parte visibile della profondità dei processi è una pluralità di forme narrative che non mostrano una superficie ma espongono un’intimità.

Per la prima volta la programmazione di *Teatri di Vetro* – Presidio di pratiche e di pensiero sarà accessibile senza alcun costo per il pubblico. Una scelta consapevole, per affermare che la cultura non si misura al botteghino.

Si consiglia la prenotazione scrivendo a promozione@triangoloscalenoteatro.it. Il biglietto dovrà comunque essere ritirato, ma senza alcun pagamento.

Teatri di Vetro Presidio di pratiche e di pensiero è un’iniziativa promossa e sostenuta da Roma Capitale – Assessorato alla Cultura – Dipartimento Attività Culturali in collaborazione con Zètema Progetto Cultura ed è organizzata e realizzata da Associazione

Il triangolo scaleno.

Info e programma completo www.teatridivetro.it

Teatri di Vetro

19ª edizione

Direzione artistica: Roberta Nicolai

Colpiti (al cuore), ma non affondati.

La scena come presidio di pratiche e di pensiero

16 – 18 dicembre 2025

Teatro India

Lungotevere Vittorio Gassman, 1, Roma

Raggiungibile con 170 – 781 – M Linea B fermata Basilica San Paolo + 766

Ingresso per le persone con disabilità: via Luigi Pierantoni, 6

Facebook

Instagram

Ufficio stampa

bartoli.anto@gmail.com

Note

1. Teatri di Vetro giunge alla 19ª edizione grazie al sostegno della Regione Lazio, della Fondazione Carivit che concede un proprio contributo alla sezione Trasmissioni e in collaborazione con Teatro di Roma, Teatro del Lido, ATCL Lazio, Spazio Rossellini-Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio, Comune di Tuscania. ↑





A TUTTA ROMA!
OMAGGIO ALLA COSTITUENTE

1° gennaio

INGRESSO GRATUITO

SCOPRI IL PROGRAMMA

[Home](#) [Arte](#) TEATRI DI VETRO. PRESIDIO DI PRATICHE E DI PENSIERO



GRATUITO

TEATRI DI VETRO. PRESIDIO DI PRATICHE E DI PENSIERO

XIX edizione del festival di teatro contemporaneo. Direzione artistica di Roberta Nicolai

03.12.2025 — 18.12.2025

📍 Vari luoghi

SALVA IN AGENDA

Teatri di Vetro è un **presidio di pratiche e di pensiero**, che accoglie e genera processi, li accompagna e li documenta. Qui la scena diviene laboratorio, officina di creazione, assemblea di confronto, terreno di sperimentazione in cui si intrecciano pratiche artistiche e riflessioni teoriche, si costruiscono comunità temporanee che dialogano con il territorio e con il presente. Presidio è anche un atto politico: difendere la ricerca artistica in un contesto che tende a cancellarla, rivendicare il tempo lungo della creazione contro la velocità produttiva, aprire varchi di pensiero per affrontare la complessità. Il diciannovesimo anno riafferma la sua articolazione in sezioni che aprono prospettive di indagine: **Composizioni dal 3 al 6 dicembre** al **Teatro del Lido di Ostia** sezione dedicata a progetti di partecipazione e **Oscillazioni** al **Teatro India**, dal **16 al 18 dicembre**, il cuore del presidio in cui la scena si espone in pratiche e

[...Leggi tutto](#)

A CURA DI

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL TRIANGOLO SCALENO

[PROSSIMI APPUNTAMENTI](#)

[ARCHIVIATI](#)

CONTATTI

Telefono: [3392824889](tel:3392824889)

Email: promozione@triangoloscalenoteatro.it

Web: teatridivetro.it

ACCESSIBILITÀ

Evento accessibile

TAG

[danza](#) [incontri](#) [laboratori](#) [spettacoli](#) [teatrali](#)

HOME



[NEWS](#)

[AREA STAMPA](#)

[CONTATTI](#)

[PRIVACY](#)

[ESCLUSIONE DALLE RESPONSABILITÀ](#)

[CREDITS](#)



Home > Articoli > Teatri di Vetro. Una fine o un nuovo inizio?

Articoli

DIALOGHI

Teatri di Vetro. Una fine o un nuovo inizio?

di **Lucia Medri** 16 Dicembre 2025

Nonostante la bocciatura ministeriale, da questa sera e fino a giovedì 18, al Teatro India, Teatro di Roma, torna Teatri di Vetro, Presidio di pratiche e di pensiero – 19° anno. Il festival, nella serata del 15 dicembre all’Arena del Sole di Bologna, ha ricevuto il Premio Ubu per i progetti speciali. Intervista alla direttrice artistica Roberta Nicolai



Locandina

Come sta Teatri di Vetro e come sta rispondendo alla bocciatura ministeriale?

Quando a luglio ho letto i risultati mi sono chiesta “che sta succedendo?” È stata una bocciatura inaspettata, non potevamo immaginare uno scenario simile, una così forte penalizzazione per la qualità artistica. Non solo per Teatri di Vetro però, ci siamo confrontati con altre, molte, realtà che si sono trovate nella stessa situazione. È stato uno shock. Proprio quando pensavamo di arrivare al ventennale, questa bocciatura porta con sé un taglio del 50% dei contributi a disposizione. Il nostro budget è quindi inevitabilmente compromesso. Questo sarebbe stato il diciannovesimo anno ma non voglio parlare di edizione, né di festival, preferisco scegliere la parola presidio.

Soffermiamoci sulle parole, allora: non più edizione, non più festival ma, cito dal comunicato, «Presidio di pratiche e di pensiero – 19° anno, Colpiti (al cuore), ma non affondati». La vostra è anche una reazione di tipo semantico?

Sì, c'è un cambio di contenuto. Bisogna cambiare la comunicazione, il modo di dire le cose usando altre parole. In questi ultimi anni *Oscillazioni* ha messo al centro il processo ribadendone l'importanza teatrale. Questo significa che anno dopo anno abbiamo dovuto andare oltre la retorica del processo per perimetrare cosa intendiamo esattamente con le parole *ricerca* e *creazione contemporanea*, termini che appaiono molto generici ma se li usiamo è perché implicano in realtà un'accurata selezione di metodo. *Oscillazioni* ha dato rilevanza alla ricerca ma si è anche "vestito" da festival per rispondere ai paradigmi ministeriali. Dopo la bocciatura, abbiamo allora deciso di spogliarci di questo vestito portando al massimo dell'esposizione il nucleo di ciò che abbiamo curato in tutti questi anni. Inevitabilmente è così iniziato un lavoro aggiuntivo: una volta che ho avuto chiara la prospettiva del presidio, ho ragionato con gli artisti per eliminare completamente il formato spettacolo – considerate le poche economie – sforzandoci di lavorare sull'intimità dei materiali, molti dei quali non sono stati inseriti negli spettacoli.



Empiria di Alessandra Cristiani, con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi – Foto di Margherita Masé

È stata quindi fatta una scelta di salvaguardia ma anche di prospettiva...

Una prospettiva che sa, in qualche modo, di fine... Lo sappiamo che questi giorni al Teatro India (dal 16- 18 dicembre ndr) potranno essere l'ultimo atto di Teatri di Vetro o magari riusciremo ad arrivare al ventennale, chissà; c'è comunque la sensazione di qualcosa che si chiude. A Ostia però l'altro giorno (durante l'anteprima del 6 dicembre al Teatro del Lido ndr) abbiamo avuto la sensazione di un inizio. Ed è accaduto perché siamo tornati all'origine di quello che è Teatri di Vetro, torniamo da dove veniamo, e così, nella crisi, la nostra proposta artistica si radicalizza e si emancipa da qualsiasi condizionamento. Si respira un desiderio di azzardo, di andare fino in fondo, di stare dove vogliamo stare. E non sappiamo cosa succederà.

Ogni bocciatura, anche quando non è affatto condivisibile, spinge a farsi un esame di coscienza, a far vacillare alcune convinzioni sul proprio operato. Ma non mi sembra sia questo il caso.

Non vacillo proprio. Mi si riaprono delle domande, certo, ma per me è un rilancio, certo disastroso, ma un rilancio. Non tornerei mai indietro e non metto in discussione quello fatto finora. Il nostro lavoro non deve però essere solo pensiero, serve anche la pratica, e la pratica deve essere sostenuta dalle economie. Ma non sono disposta a fare nessun passo indietro per

ottenere. Sono convinta che senza queste pratiche sovversive, non solo quelle di Teatri di Vetro, il teatro e l'arte in generale non possano sopravvivere. La ricerca è sempre il motore: bisognerebbe avere coscienza che senza questo *demone*, tutto il resto è un ammasso di rottami, **le rovine della storia** come direbbe Walter Benjamin. Ad oggi, resta tuttavia l'incognita sulle nostre vite: penso ai lavoratori e lavoratrici che collaborano con me, agli artisti e alle artiste, a come poi far atterrare questi pensieri nella realtà, e sostenibilità, della vita. Non ci sono dubbi sulla direzione intrapresa, anzi, so che possiamo fare di più, che possiamo, e dobbiamo, andare oltre.

“Oltre” rispetto però a quale presente? Cosa sta cambiando?

Penso sia in atto una messa in crisi totale del posizionamento dello spettatore che di conseguenza mette in discussione la scrittura teatrale. E mi interrogo su come stia cambiando la creazione, la messa in scena, quali dispositivi e modalità relazionali tra palco e platea stanno evolvendo...



*La parte scritta/la parte raccontata di
Teodora Grano – Foto di Margherita Masé*

Come immagini quindi il pubblico del futuro?

Un pubblico che non assiste, che dovrebbe essere sempre “spostato”; che sia obbligato a riflettere, quindi a oscillare, che si interessi a quello che non sa bene dire, e a cercare le parole, teatrali, per dirlo. Un pubblico coinvolto, attivato, che si costruisca nelle infinite interferenze della scena, che si senta chiamato e che inevitabilmente sia anche più divertito. Non si può stare in sala come cinquanta, trenta anni fa, deve entrarci il mondo dentro, da tutte le parti, inaspettatamente. La creazione è questo luogo e il pubblico deve farne parte, deve saper cogliere, anche in maniera istintuale, la tessitura di questa possibilità. Altrimenti resta solo un baraccone con della gente dentro destinato a scomparire.

Tutte le serate di questo presidio sono a ingresso gratuito. Ma non si rischia di deresponsabilizzare il pubblico? Da cosa deriva questa decisione?

Sono molte le considerazioni fatte rispetto a questa scelta. Mi sembrava stonato far pagare un biglietto per questa processualità così esposta; quella di quest'anno è una chiamata, per gli artisti, per il pubblico, dalla natura più assembleare e di interrogazione rispetto alle questioni

della scena. E poi perché, molto probabilmente, il numero irricevibile per il Ministero, e che ha comportato la bocciatura, è quello della spesa del botteghino, introdotto quest'anno come elemento premiante. Quindi il numero "scomodo" era il nostro prezzo del biglietto, che era molto basso e, oltretutto, avevamo attivato molte convenzioni con le università per portare a teatro le nuove generazioni, e così è stato infatti. Perciò, quest'anno, abbiamo deciso di eliminare qualsiasi costo.



Le lingue dei muri di Spartenza Teatro – Foto di Margherita Masé

Cosa ti senti di dover ribadire agli artisti e alle artiste con cui lavori, e continuerai a lavorare?

Grazie, molto semplicemente. È importante dire "grazie". Grazie per la presenza che non è mai scontata; che è presenza disponibile, un regalo reciproco in un sistema poi, come questo, in cui si finisce sempre di esercitare dei meccanismi di potere, anche se cerchi di disinnescarli. I procedimenti di creazione sono delicatissimi e la qualità della presenza è estremamente importante: devi essere in apertura per creare spazi di libertà e di confronto.



Open Feedback di Spartenza Teatro – Foto Margherita Masé

Che città è Roma oggi, per una persona come te che la attraversa e l'ha attraversata?

Roma offusca e taglia fuori, oggi. Ma è stata protagonista culturale, avamposto e laboratorio anarchico; la cultura e l'arte erano a disposizione della cittadinanza e attivavano una coscienza di cittadinanza. Credo che adesso ci sia un problema di visione e di direzione, si può fare sempre meno e con meno libertà di un tempo. È difficile verbalizzare i cambiamenti che sono in atto ma, rispetto all'esperienza di questi ultimi giorni al Teatro del Lido di Ostia, devo ammettere che il pubblico nuovo è giovane ed è desiderante. Ciò ci deve dare l'idea di costruzione e

rinnovamento, di progettualità a lungo termine per edificare nuovi luoghi per il futuro, per una Roma la cui fotografia mi appare molto sbiadita, anni fa era molto più nitida. Si spende molto per la cultura ma sono risorse disperse, sprecate. Dobbiamo lasciare tracce e individuare interlocutori a cui passare il testimone, per costruire. Infatti giro sempre con la telecamera (ride ndr).



12 gennaio 2026

12 gennaio 2026

16 gennaio 2026

16 gennaio 2026

QUOTIDIANI

Corriere di Viterbo 4 Ottobre 2025

TESTATE ON LINE

Viterbo Today

<https://www.viterbotoday.it/eventi/cultura/trasmissioni-tuscania-2-3-4-5-ottobre-2025.html>

Tuscia Up

<https://www.tusciaup.com/trasmissioni-trasforma-tuscania-nel-borgo-della-danza-contemporanea/348887>

News tuscia

<https://www.newtuscia.it/2025/09/29/trasmissioni-trasforma-tuscania-nel-borgo-della-danza-contemporanea/?fbclid=IwY2xjawNJzVRleHRuA2F1bQlzMABicmlkETFhOHVTVW5kWGdNbDUyZVU0AR7hW3fb3QXRiERqZwZqEvPkhV3mktvjEQxgDfcT2Mq Qjwb15-yKO2-HXO0TA aem ARbwuQZYbCb2u5pDOq3SUA>

Eventi della Tuscia

<https://www.eventidellatuscia.it/45-ottobre-2025-tuscania-torna-trasmissioni-dispositivi-ibridi-tra-danza-e-parola-incontri-interdisciplinari-scambi-di-pratiche-artistiche-stage-e-performance/>

Tuscia eventi

<https://www.tusciaeventi.it/eventi/danza-trasmissioni-trasforma-tuscania-nel-borgo-della-danza-contemporanea-2025-10-04/>

Tuscia Times

<https://www.tusciatimes.eu/a-tuscania-trasmissioni-prima-sezione-di-teatri-di-vetro-presidio-di-pratiche-e-pensiero/>

Toscanella

<https://www.toscanella.it/https-www-toscanella-it-eventi-una-serata-da-brock-al-rivellino/tuscania-ospita-trasmissioni-prima-sezione-di-teatri-di-vetro/>

EVENTI / TEATRI

Trasmissioni, l'evento dedicato alla danza contemporanea a Tuscania. Il programma



DOVE

Centro storico

Indirizzo non disponibile

Tuscania

QUANDO

Dal 02/10/2025 al 05/10/2025

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ViterboToday è in caricamento

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web teatridivetro.it Evento per bambini



Gabriella Sofia Sabatino

01 ottobre 2025 12:36

Il 4 e il 5 ottobre (con anteprime il 2 e il 3 ottobre) a Tuscania va in scena “Trasmissioni”, la prima sezione di “Teatri di vetro. Presidio di pratiche e pensiero”, giunto alla diciannovesima edizione.

L'evento è dedicato alla danza e alle sue trasmissioni artistiche e offre agli spettatori l'opportunità di entrare a contatto con ricerche coreografiche che indagano la danza come pensiero incarnato.

Il programma

2 ottobre

Istituto comprensivo I. Ridolfi, ore 10 - “Mettiamoci la maschera”: laboratorio per bambini condotto da Andrea Grassi

3 ottobre

Supercinema di Tuscania, ore 19 - “Tradizioni, traduzione, tradimenti”: un incontro aperto tra gli artisti del progetto, gli allievi e il pubblico

4 ottobre

Ex tempio Santa Croce, ore 16 - Booster nox - Pratica installativa di Fabritia D'Intino e Giuseppe Vincent Giampino

Magazzini della Lupa, ore 17 - "Empiria" di Alessandra Cristiani

Teatro Pocci, ore 18 - “Whe are who we are #1” di Micheal Incarbone e Max Gomard

Supercinema, ore 19 - “(Un)turning strings parte 1. Lo spazio metodologico” di Ilenia Romano

ViterboToday è in caricamento

Domenica 5

Ex tempio Santa Croce, ore 11 - Booster diesel - Pratica discorsiva di Fabritia D'Intino e Giuseppe Vincent Giampino

Teatro Pocci, ore 12 - “Whe are who we are #2” di Micheal Incarbone e Max Gomard

Magazzini della Lupa, ore 15 - “Cellule di visioni” di Alessandra Cristiani

Supercinema, ore 16 - “(Un)turning strings parte 1. Lo spazio della prospettiva scenica” di Ilenia Romano

Supercinema, ore 17 - Tavola rotonda

Trasmissioni trasforma Tuscania nel borgo della danza contemporanea

29 settembre 2025



Trasmissioni, prima sezione di *Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero*, giunto alla sua 19ma edizione, si svolge a Tuscania il **4 e 5 ottobre**, con anteprime il 2 e 3 ottobre. Il progetto propone dispositivi ibridi tra danza e parola, incontri interdisciplinari, scambi di pratiche artistiche, stage e performance.

Dedicato al tema della trasmissione in danza, dal 2017, **Trasmissioni** offre a spettatori, osservatori e artisti l'opportunità di entrare in contatto con ricerche coreografiche che indagano la danza e le pratiche corporee come pensiero incarnato. Una danza che vive nella presenza, si nutre di relazione e processo, e si pone come dispositivo critico capace di attraversare le tensioni del tempo in cui viviamo. Non si limita a rappresentare: agisce, interroga, disarticola.

In un contesto in cui la trasmissione artistica rischia di ridursi a replica di modelli e ripetizione di forme, le quattro formazioni artistiche protagoniste del progetto – **Ilenia Romano, Michael Incarbone & Max Godard, Alessandra Cristiani** con **Stefano Taiuti** e **Samantha Marenzi, Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino** – mettono al centro della loro ricerca l'idea di trasmissione come trasformazione, come

traduzione. Ne nasce una geografia di processi artistici che interrogano il corpo e attivano pratiche trasformative di ascolto e di scambio.

Dal **29 settembre al 3 ottobre**, ogni nucleo artistico sarà in residenza negli spazi messi a disposizione dal festival. Il **4 e 5 ottobre**, le sessioni di ricerca si aprono al pubblico: accanto agli *sharing* della trasmissione – in cui ogni coreografo mostra il lavoro svolto e ne argomenta le matrici di ricerca e le metodologie – saranno presentati atti performativi, offrendo la possibilità di osservare sia il piano pre-performativo che quello performativo di ogni progetto.

Il **5 ottobre**, una **tavola rotonda** con artisti, curatori, studiosi e spettatori concluderà il percorso, condividendo riflessioni sui processi osservati. Il programma si arricchisce di attività collaterali come il laboratorio di maschere per bambini, il 2 ottobre, e l'incontro aperto tra gli artisti, gli allievi e il pubblico, il 3 ottobre.

Trasmissioni trasforma Tuscania in un borgo della danza performativa, dove artisti e spettatori si incontrano, si ascoltano, si contaminano.

I progetti artistici

(Un)Tuning strings [Part I] di *Ilenia Romano* esplora, con un gruppo di giovani danzatrici, la tensione tra presenza e suono, tra struttura e vibrazione, tra il solo e il molteplice. La danza si fa partitura, il corpo si accorda e si scorda, in un viaggio insieme individuale e collettivo.

WE ARE WHO WE ARE di *Michael Incarbone & Max Godard* mette in crisi le forme dell'identità, attraversando gli stereotipi come strumenti e come ostacoli. In un mondo iperconnesso, il corpo diventa luogo di resistenza e reinvenzione.

EMPIRIA e CELLULE DI VISIONI di *Alessandra Cristiani*, con *Stefano Taiuti* e *Samantha Marenzi*, scavano nei processi metodologici tra ortodossie ed eresie, tra parola e carne, tra il Butō e il contemporaneo. Pratiche che restituiscono l'opacità del pensiero incarnato e il fermento vitale della ricerca.

BOOSTER, a cura di *Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino*, apre uno spazio di compresenza e migrazione, dove l'autorialità si dissolve nel confronto. Qui il fare artistico si potenzia nel passaggio, nella vicinanza, nella modulazione collettiva.

Attività collaterali

2 ottobre – Istituto Comprensivo I. Ridolfi

METTIAMOCI LA MASCHERA – laboratorio condotto da *Andrea Grassi*

Un'attività ludico-artistica che coinvolge i bambini nella creazione di maschere teatrali con materiali di riciclo e nell'apprendimento del loro uso in piccole azioni sceniche.

La maschera, primo simulacro teatrale, diventa strumento di relazione tra performer e spettatore, forma larvale di un personaggio. Le immagini delle maschere saranno utilizzate anche per la comunicazione del progetto.

3 ottobre – *Supercinema di Tuscania*

TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Un incontro aperto tra gli artisti del progetto, gli allievi e il pubblico. Un primo momento di confronto e scambio sulle pratiche, le visioni e le tensioni che attraversano il fare artistico contemporaneo.

CALENDARIO

Giovedì 2 ottobre 2025

dalle h 10,00 Istituto Comprensivo "Ildovaldo Ridolfi"

METTIAMOCI LA MASCHERA laboratorio per bambine e bambini della II elementare

Venerdì 3 ottobre 2025

h 19,00 Supercinema

Incontro TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Sabato 4 ottobre 2025

h 16,00 Ex Tempio Santa Croce

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino BOOSTER nox_pratica installativa

h 17,00 La Lupa

Alessandra Cristiani EMPIRIA

h 18,00 Teatro Pocci

Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #1

h 19,00 Supercinema

Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] Lo spazio metodologico

Domenica 5 ottobre 2025

h 11,00 Ex Tempio Santa Croce

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino BOOSTER diesel_pratica discorsiva

h 12,00 Teatro Pocci

Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #2

h 15,00 La Lupa

Alessandra Cristiani CELLULE DI VISIONI

h 16,00 Supercinema

Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] _Lo spazio della prospettiva scenica

h 17,00 Supercinema

TRASMISSIONI: Tavola rotonda

CONTATTI

La Lupa, via della Lupa 10 Tuscania

Supercinema, via Giuseppe Garibaldi 1/a. Tuscania

Ex Tempio Santa Croce, Piazza Basile, Tuscania

Teatro Pocci via Consalvi 22 Tuscania

Info e prenotazioni

email promozione@triangoloscalenoteatro.it | mb: 339.2824889

Facebook [@teatridivetro](#) – Instagram [@teatridivetro](#) – Sito www.teatridivetro.it

COMMENTA SU FACEBOOK

340-9409572

info@newtuscia.it



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INDIRIZZO E-MAIL

Registrati

a

RICERCA

RICERCA



**TRASMISSIONI
TRASFORMA TUSCANIA**



NEL BORGO DELLA DANZA CONTEMPORANEA

Inserito da Serena Biancherini



*TEATRI DI VETRO – Presidio di pratiche e pensiero | –
19ª edizione*

Direzione artistica: Roberta Nicolai

Tuscania (VT)

4 e 5 ottobre 2025

Anteprima: 2 e 3 ottobre

Trasmissioni è realizzato con il sostegno della Regione Lazio, della Fondazione Carivit che concede il proprio contributo, con il patrocinio del Comune di Tuscania, in collaborazione con PinDoc, Chiasma, ATCL, Periferie Artistiche/Vera Stasi, Twain, La Lupa, e in partnership con Ventichiavi Teatro, Tuscania Arte e il festival Quartieri dell'Arte.

NewTuscia – TUSCANIA – Trasmissioni, prima sezione di Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero, giunto alla sua 19ª edizione, si svolge a Tuscania il 4 e 5



ANCE | VITERBO



ottobre, con anteprime il 2 e 3 ottobre. Il progetto propone dispositivi ibridi tra danza e parola, incontri interdisciplinari, scambi di pratiche artistiche, stage e performance.

Dedicato al tema della trasmissione in danza, dal 2017, Trasmissioni offre a spettatori, osservatori e artisti l'opportunità di entrare in contatto con ricerche coreografiche che indagano la danza e le pratiche corporee come pensiero incarnato. Una danza che vive nella presenza, si nutre di relazione e processo, e si pone come dispositivo critico capace di attraversare le tensioni del tempo in cui viviamo. Non si limita a rappresentare: agisce, interroga, disarticola.

In un contesto in cui la trasmissione artistica rischia di ridursi a replica di modelli e ripetizione di forme, le quattro formazioni artistiche protagoniste del progetto – Ilenia Romano, Michael Incarbone & Max Godard, Alessandra Cristiani con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi, Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino – mettono al centro della loro ricerca l'idea di trasmissione come trasformazione, come traduzione. Ne nasce una geografia di processi artistici che interrogano il corpo e attivano pratiche trasformative di ascolto e di scambio.

Dal 29 settembre al 3 ottobre, ogni nucleo artistico sarà in residenza negli spazi messi a disposizione dal festival. Il 4 e 5 ottobre, le sessioni di ricerca si aprono al pubblico: accanto agli sharing della trasmissione – in cui ogni coreografo mostra il lavoro svolto e ne argomenta le matrici di ricerca e le metodologie – saranno presentati atti performativi, offrendo la possibilità di osservare sia il piano pre-performativo che quello performativo di ogni progetto.

Il 5 ottobre, una tavola rotonda con artisti, curatori, studiosi e spettatori concluderà il percorso, condividendo riflessioni sui processi osservati. Il programma si arricchisce di attività collaterali come il laboratorio di maschere per bambini, il 2 ottobre, e l'incontro aperto tra gli artisti, gli allievi e il pubblico, il 3 ottobre.



ARCHIVIO INTERVISTE



Trasmissioni trasforma Toscana in un borgo della danza performativa, dove artisti e spettatori si incontrano, si ascoltano, si contaminano.

I progetti artistici

(Un)Tuning strings [Part I] di Ilenia Romano esplora, con un gruppo di giovani danzatrici, la tensione tra presenza e suono, tra struttura e vibrazione, tra il solo e il molteplice. La danza si fa partitura, il corpo si accorda e si scorda, in un viaggio insieme individuale e collettivo.

WE ARE WHO WE ARE di Michael Incarbone & Max Godard mette in crisi le forme dell'identità, attraversando gli stereotipi come strumenti e come ostacoli. In un mondo iperconnesso, il corpo diventa luogo di resistenza e reinvenzione.

EMPIRIA e CELLULE DI VISIONI di Alessandra Cristiani, con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi, scavano nei processi metodologici tra ortodossie ed eresie, tra parola e carne, tra il Butō e il contemporaneo. Pratiche che restituiscono l'opacità del pensiero incarnato e il fermento vitale della ricerca.

BOOSTER, a cura di Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino, apre uno spazio di compresenza e migrazione, dove l'autorialità si dissolve nel confronto. Qui il fare artistico si potenzia nel passaggio, nella vicinanza, nella modulazione collettiva.

Attività collaterali

2 ottobre – Istituto Comprensivo I. Ridolfi

METTIAMOCI LA MASCHERA – laboratorio condotto da Andrea Grassi

Un'attività ludico-artistica che coinvolge i bambini nella creazione di maschere teatrali con materiali di riciclo e nell'apprendimento del loro uso in piccole azioni sceniche.

La maschera, primo simulacro teatrale, diventa strumento di relazione tra performer e spettatore, forma larvale di un personaggio. Le immagini delle maschere saranno utilizzate anche per la comunicazione del progetto.

3 ottobre – Supercinema di Tuscania

TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Un incontro aperto tra gli artisti del progetto, gli allievi e il pubblico. Un primo momento di confronto e scambio sulle pratiche, le visioni e le tensioni che attraversano il fare artistico contemporaneo.

CALENDARIO

Giovedì 2 ottobre 2025

dalle h 10,00 Istituto Comprensivo "Ildovaldo Ridolfi"

METTIAMOCI LA MASCHERA laboratorio per bambine e bambini della II elementare

Venerdì 3 ottobre 2025

h 19,00 Supercinema

Incontro TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Sabato 4 ottobre 2025

h 16,00 Ex Tempio Santa Croce

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino BOOSTER
nox_pratica installativa

h 17,00 La Lupa

Alessandra Cristiani EMPIRIA

h 18,00 Teatro Poggi

Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #1

h 19,00 Supercinema

Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] Lo spazio metodologico

Domenica 5 ottobre 2025

h 11,00 Ex Tempio Santa Croce

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino BOOSTER diesel_pratica discorsiva

h 12,00 Teatro Poggi

Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #2

h 15,00 La Lupa

Alessandra Cristiani CELLULE DI VISIONI

h 16,00 Supercinema

Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] _Lo spazio della prospettiva scenica

h 17,00 Supercinema

TRASMISSIONI: Tavola rotonda

CONDIVIDERE:



[◀ PRECEDENTE](#)

[PROSSIMO ▶](#)

Atletica, successo al Campo
Scuola di Viterbo per la prima
rassegna autunnale targata Fidal

Venture Capital e Innovazione: la
Regione Lazio rilancia con oltre
100 milioni di euro per Sturtup

CIRCA L'AUTORE

Serena Biancherini

SCOPRI DI PIÙ

Indirizzo

contatti

340-9409572

Email

info@newtuscia.it



LA REDAZIONE

- Direttore
- Vice Direttore
- Redattore Capo
- Responsabile Sport
- Fotografo
- Redazione
- Resp. NewTuscia Toscana

- Gaetano Alaimo
- Stefano Stefanini
- Serena Biancherini
- Maurizio Fiorani
- Marino Cantales
- Diletta Riccelli
- Barbara Puccini

©2025 Newtuscia Italia

EVENTI *della* TUSCIA

[HOME](#)[CULTURA](#) □[ENOGASTRONOMIA](#) □[INTRATTENIMENTO](#)[FOLKLORE](#)[ATTIVITÀ](#)[ESPOSIZIONI](#)[CONTATTI](#)

| 4,5 OTTOBRE 2025 | TUSCANIA – Torna “Trasmissioni”: dispositivi ibridi tra danza e parola, incontri interdisciplinari, scambi di pratiche artistiche, stage e performance □ 0

BY TOMMASO CILO ON 29 SETTEMBRE 2025

INTRATTENIMENTO

Trasmissioni, prima sezione di Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero, giunto alla sua 19ª edizione, si svolge a Tuscia il 4 e 5 ottobre, con anteprime il 2 e 3 ottobre. Il progetto propone dispositivi ibridi tra danza e parola, incontri interdisciplinari, scambi di pratiche artistiche, stage e performance. Dedicato al tema della trasmissione in danza, dal 2017, Trasmissioni offre a spettatori, osservatori e artisti l'opportunità di entrare in contatto con ricerche coreografiche che indagano la danza e le pratiche corporee come pensiero incarnato. Una danza che vive nella presenza, si nutre di relazione e processo, e si pone come dispositivo critico capace di attraversare le tensioni del tempo in cui viviamo. Non si limita a rappresentare: agisce, interroga, disarticola.

In un contesto in cui la trasmissione artistica rischia di ridursi a replica di modelli e ripetizione di forme, le quattro formazioni artistiche protagoniste del progetto – Ilenia Romano, Michael Incarbone & Max Godard, Alessandra Cristiani con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi, Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino – mettono al centro della loro ricerca l'idea di trasmissione come trasformazione, come traduzione. Ne nasce una geografia di processi artistici che interrogano il corpo e attivano pratiche trasformatrici di ascolto e di scambio.

RUBRICHE

BORCHI *della* TUSCIA# **BELLEZZE** *della* TUSCIA# **SAPORI** *della* TUSCIA# **TRADIZIONI** *della* TUSCIA

Dal 29 settembre al 3 ottobre, ogni nucleo artistico sarà in residenza negli spazi messi a disposizione dal festival. Il 4 e 5 ottobre, le sessioni di ricerca si aprono al pubblico: accanto agli sharing della trasmissione – in cui ogni coreografo mostra il lavoro svolto e ne argomenta le matrici di ricerca e le metodologie – saranno presentati atti performativi, offrendo la possibilità di osservare sia il piano pre-performativo che quello performativo di ogni progetto.

Il 5 ottobre, una tavola rotonda con artisti, curatori, studiosi e spettatori concluderà il percorso, condividendo riflessioni sui processi osservati. Il programma si arricchisce di attività collaterali come il laboratorio di maschere per bambini, il 2 ottobre, e l'incontro aperto tra gli artisti, gli allievi e il pubblico, il 3 ottobre.

Trasmissioni trasforma Tuscania in un borgo della danza performativa, dove artisti e spettatori si incontrano, si ascoltano, si contaminano.

I PROGETTI ARTISTICI

(Un)Tuning strings [Part I] di Ilenia Romano esplora, con un gruppo di giovani danzatrici, la tensione tra presenza e suono, tra struttura e vibrazione, tra il solo e il molteplice. La danza si fa partitura, il corpo si accorda e si scorda, in un viaggio insieme individuale e collettivo.

WE ARE WHO WE ARE di Michael Incarbone & Max Godard mette in crisi le forme dell'identità, attraversando gli stereotipi come strumenti e come ostacoli. In un mondo iperconnesso, il corpo diventa luogo di resistenza e reinvenzione.

EMPIRIA e CELLULE DI VISIONI di Alessandra Cristiani, con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi, scavano nei processi metodologici tra ortodossie ed eresie, tra parola e carne, tra il Butò e il contemporaneo. Pratiche che restituiscono l'opacità del pensiero incarnato e il fermento vitale della ricerca.

BOOSTER, a cura di Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino, apre uno spazio di compresenza e migrazione, dove l'autorialità si dissolve nel confronto. Qui il fare artistico si potenzia nel passaggio, nella vicinanza, nella modulazione collettiva.

ATTIVITA' COLLATERALI

2 ottobre – Istituto Comprensivo I. Ridolfi

METTIAMOCI LA MASCHERA – laboratorio condotto da Andrea Grassi
Un'attività ludico-artistica che coinvolge i bambini nella creazione di maschere teatrali con materiali di riciclo e nell'apprendimento del loro uso in piccole azioni sceniche.
La maschera, primo simulacro teatrale, diventa strumento di relazione tra performer e spettatore, forma larvale di un personaggio. Le immagini delle maschere saranno utilizzate anche per la comunicazione del progetto.

3 ottobre – Supercinema di Tuscania

TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI
Un incontro aperto tra gli artisti del progetto, gli allievi e il pubblico. Un primo momento di confronto e scambio sulle pratiche, le visioni e le tensioni che attraversano il fare artistico contemporaneo.

Trasmissioni è realizzato con il sostegno della Regione Lazio, della Fondazione Carivit che concede il proprio contributo, con il patrocinio del Comune di Tuscania, in collaborazione con PinDoc, Chiasma, ATCL, Periferie Artistiche/Vera Stasi, Twain, La Lupa, e in partnership con Ventichiavi Teatro, Tuscania Arte e il festival Quartieri dell'Arte.

CALENDARIO

Giovedì 2 ottobre 2025

dalle h 10,00 Istituto Comprensivo “Ildevaldo Ridolfi”
METTIAMOCI LA MASCHERA laboratorio per bambine e bambini della II elementare

Venerdì 3 ottobre 2025

h 19,00 Supercinema
Incontro TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Sabato 4 ottobre 2025

h 16,00 Ex Tempio Santa Croce

EVENTI PER PAESE

- ACQUAPENDENTE ALBERESE
- ALLUMIERE ALVIANO
- ANGUILLARA SABAZIA ANSEDONIA
- ARLENA DI CASTRO BAGNAIA
- BAGNOREGIO
- BARBARANO ROMANO
- BASSANO IN TEVERINA
- BASSANO ROMANO BLERA
- BOLSENA BOMARZO
- BRACCIANO BURIANO CALCAT
- CAMPAGNANO DI ROMA
- CANALE MONTERANO CANEPINA
- CANINO CAPALBIO
- CAPODIMONTE CAPRANICA
- CAPRAROLA CARBOGNANO
- CASTEL CELLESI
- CASTELNUOVO DI FARFA
- CASTEL SANT'ELIA
- CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- CASTIGLIONE IN TEVERINA
- CELLENO CELLERE CERI
- CERVETERI CESANO CHIA
- CIVITA CASTELLANA
- CIVITA D'AGLIANO
- CIVITA DI BAGNOREGIO
- CIVITAVECCHIA CIVITELLA CESI
- CIVITELLA D'AGLIANO CORCHIANC
- CURA DI VETRALLA
- FABRICA DI ROMA FALERI
- FALERIA FALERII NOVI
- FARNESE FERENTO FORMELLI
- FRASCATI GALLESE GRADOLI
- GRAFFIGNANO GROTTI DI CASTR
- GROTTI S. STEFANO
- ISCHIA DI CASTRO
- ISOLA DI GIANNUTRI
- ISOLA FARNESE LADISPOLI
- LAGO DI BOLSENA LAGO DI NEMI
- LATERA LEONESSA LUBRIANO
- MACCARESE MAGLIANO ROMANO
- MANZIANA MARINA DI CERVETERI
- MARTA MAZZANO ROMANO
- MONTALTO DI CASTRO
- MONTALTO MARINA
- MONTEFIASCONE MONTE ROMANO
- MONTEROSI NARNI NAZZANO
- NEPI ONANO ORBETELLO

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino BOOSTER nox_pratica installativa
h 17,00 La Lupa
Alessandra Cristiani EMPIRIA
h 18,00 Teatro Pocci
Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #1
h 19,00 Supercinema
Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] Lo spazio metodologico

Domenica 5 ottobre 2025

h 11,00 Ex Tempio Santa Croce
Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino BOOSTER diesel_pratica discorsiva
h 12,00 Teatro Pocci
Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #2
h 15,00 La Lupa
Alessandra Cristiani CELLULE DI VISIONI
h 16,00 Supercinema
Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] _Lo spazio della prospettiva scenica
h 17,00 Supercinema
TRASMISSIONI: Tavola rotonda

LUOGHI

La Lupa, via della Lupa 10 Tuscania (VT)
Supercinema, via Giuseppe Garibaldi 1/a. Tuscania (VT)
Ex Tempio Santa Croce, Piazza Basile, Tuscania (VT)
Teatro Pocci via Consalvi 22 Tuscania (VT)

Info e prenotazioni

email promozione@triangoloscalenoteatro.it | mb: 339.2824889
Facebook @teatridivetro – Instagram @teatridivetro – Sito www.teatridivetro.it

tuscania

SHARE.



RELATED POSTS

- 29 NOVEMBRE 2025

0

| 8 DICEMBRE 2025 | VALENTANO – “La magia ha inizio”: accensione dell’albero, mercatini e non solo...
- 23 NOVEMBRE 2025

0

| 29 NOVEMBRE 2025 | VITERBO – “One Night for Fashion”: moda, arte e solidarietà per dire basta alla violenza sulle donne
- 21 NOVEMBRE 2025

0

| 26 NOVEMBRE 2025 | ORIOLO ROMANO – Cena con delitto al Ristorante-Pizzeria Antico Riposo!

Comments are closed.

ORIOLO ROMANO ORTE
ORTE SCALO ORVIETO
ORVINIO PARCO DELLA MAREMMA
PARCO DI VEIO
PARCO MARTURANUM
PASSOSCURO PESCIA ROMANA
PIANIANO PIANSANO
PITIGLIANO PORTO ERCOLE
PORTO SANTO STEFANO PROCEN
ROCCALVECCE ROCCANTICA
ROCCHETTE DI FAZIO ROMA
RONCIGLIONE ROSELLE
SACROFANO
SAN LORENZO NUOVO
SAN MARTINO AL CIMINO
SAN MICHELE IN TEVERINA
SANT'ANGELO SANT'ORESTE
SANTA MARINELLA SANTA SEVERA
SASSACCI SATURNIA
SETTEVENE SIPICCIANO
SORANO SORIANO NEL CIMINO
SOVANA SUBIACO SUTRI
TARQUINIA TERNI
TESSENNANO TIVOLI TOBIA
TOLFA TORRE ALFINA
TREVIGNANO
TREVIGNANO ROMANO TREVINAN
TUSCANIA TUSCIA VALENTANO
VALLERANO VASANELLO VEIO
VEJANO VETRALLA VETRIOLO
VETULONIA VICOVARO
VIGNANELLO
VILLA S. GIOVANNI IN TUSCIA
VITERBO VITORCHIANO VULCI

REDAZIONE

PAESI

ULTIMI ARTICOLI

acquapendente

bagnaia

barbarano romano

blera

bolsena

bomazro

bracciano

calcata

29 NOVEMBRE 2025
| 5 DICEMBRE 2025 | MAZZANO ROMANO – Escursioni: da Mazzano Romano vecchia alle Cascate di Mor Gelato

Piacere di conoscerti !

eventidellatuscia.it è una vetrina virtuale dettagliata, aggiornata e ricca di informazioni su come trascorrere il vostro preziosissimo tempo libero all' insegna di opportunità culturali, artistiche, teatrali, musicali, enogastronomiche, d'intrattenimento, folkloristiche, di movimento e non solo!!!

Buona navigazione amici!!!

DIRETTORE: Dott. Tommaso Cilo

AGENZIA: TC comunicazione

SEDE: Capranica VT

MAIL: redazione@eventidellatuscia.it

CONTATTO: +39 328 6969886



| 8 DICEMBRE 2025 | VALENTANO
“La magia ha inizio”: accensione dell’albero, mercatini e non solo...

28 NOVEMBRE 2025

| 29 NOVEMBRE 2025 | VITERBO
Alla Stagione concertistica dell'Università della Tuscia in conce Eliana Grasso

27 NOVEMBRE 2025

| 5,6,7,8 DICEMBRE 2025 |
CAPRANICA – Sagra della Polenta

27 NOVEMBRE 2025

| 8 DICEMBRE 2025 | MONTEROS
Tutto pronto per i Mercatini di Nata

26 NOVEMBRE 2025

| 29,30 NOVEMBRE 2025 |
CARBOGNANO – In scena al Teatro Bianconi “Per futili motivi” con Carl Proietti e Ermenegildo Marcian

26 NOVEMBRE 2025

| 28 NOVEMBRE 2025 | VITERBO
Rino Gaetano Band in concerto al S Leonardo!



SITE MENU



Il tuo banner QUI! Your Ads HERE!



DANZA – “Trasmissioni” trasforma Tuscania nel borgo della danza contemporanea

TUSCANIA – Trasmissioni, prima sezione di *Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero*, giunto alla sua 19ª edizione, si svolge a Tuscania il **4 e 5 ottobre**, con anteprime il 2 e 3 ottobre. Il progetto propone dispositivi ibridi tra danza e parola, incontri interdisciplinari, scambi di pratiche artistiche, stage e performance.

Dedicato al tema della trasmissione in danza, dal 2017, **Trasmissioni** offre a spettatori, osservatori e artisti l'opportunità di entrare in contatto con ricerche coreografiche che indagano la danza e le pratiche corporee come pensiero incarnato. Una danza che vive nella presenza, si nutre di relazione e processo, e si pone come

dispositivo critico capace di attraversare le tensioni del tempo in cui viviamo. Non si limita a rappresentare: agisce, interroga, disarticola.



In un contesto in cui la trasmissione artistica rischia di ridursi a replica di modelli e ripetizione di forme, le quattro formazioni artistiche protagoniste del progetto – **Ilenia Romano, Michael Incarbone & Max Godard, Alessandra Cristiani** con **Stefano Taiuti e Samantha Marenzi, Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino** – mettono al centro della loro ricerca l'idea di trasmissione come trasformazione, come traduzione. Ne nasce una geografia di processi artistici che interrogano il corpo e attivano pratiche trasformative di ascolto e di scambio.

Dal **29 settembre al 3 ottobre**, ogni nucleo artistico sarà in residenza negli spazi messi a disposizione dal festival. Il **4 e 5 ottobre**, le sessioni di ricerca si aprono al pubblico: accanto agli *sharing* della trasmissione – in cui ogni coreografo mostra il lavoro svolto e ne argomenta le matrici di ricerca e le metodologie – saranno presentati atti performativi, offrendo la possibilità di osservare sia il piano pre-performativo che quello performativo di ogni progetto.

Il **5 ottobre**, una **tavola rotonda** con artisti, curatori, studiosi e spettatori concluderà il percorso, condividendo riflessioni sui processi osservati. Il programma si arricchisce di attività collaterali come il laboratorio di maschere per bambini, il 2 ottobre, e l'incontro aperto tra gli artisti, gli allievi e il pubblico, il 3 ottobre.

Trasmissioni trasforma Tuscania in un borgo della danza performativa, dove artisti e spettatori si incontrano, si ascoltano, si contaminano.

Data

04/10/2025

16:00 - 19:00

Organizzatore**Location**

Ex Tempio Santa Croce

Categoria

Danza

Spettacoli

Tuscania

**No Comments**

Leave a Comment

First Name *

Last Name

Email *



Website

Your message *

SUBMIT COMMENT

CERCA NEL SITO

PREMIUM



Tuscia viva: eventi, tradizione e cultura che uniscono

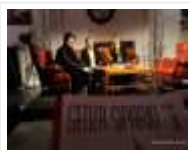
C'è una parte d'Italia in cui l'identità locale non è ...Continua »



Riportare l'uomo al centro nell'epoca dell'Intelligenza Artificiale: presentato alla Camera il Manifesto del Transumanismo Inverso

ROMA – Una delle sfide cruciali del nostro tempo è stata ...Continua »

APPROFONDIMENTI



Al teatro San Leonardo di Viterbo nasce Senza Sipario, un ponte tra la platea ed il palco

di Simona Tenentini VITERBO – Un ponte tra la platea ...Continua »



“Patriottismo costituzionale e democrazia partecipativa” successo per il convegno dell'associazione La Pira a Civita Castellana

CIVITA CASTELLANA – Successo per il convegno “Patriottismo costituzionale e ...Continua »

LISTA CATEGORIE

Apri tutte | Chiudi tutte

☐ appuntamenti

- Bambini
- Campagnano
- Cinema
- ☒ Comuni
- ☒ Conferenze
- convegni
- Corsi e concorsi
- En plein air
- festival
- Free
- In Piazza
- kermesse
- ☒ Libri
- Mercatini
- ☒ Mostra
- ☒ Musica
- Poesia
- premium
- rassegne
- Santa Rosa
- ☒ Spettacoli
- Sport
- Teatro
- ☒ Tradizione e folklore
- visite guidate



antonello ricci arte artigianato artisti di strada CAFFEINA Carnevale cioccotuscia circomare civitafestival
civiTONICA concerto di natale corteo storico degustazione **degustazioni** degustazioni guidate divinarte
ferento festa della birra festa del vino gianni abbate giornate della castagna jazzup mercatini musica
natale pagine a colori Palio dei borgia piatti tipici **presepe vivente prodotti tipici**
quartieri dell'arte ramiccia sagra delle castagne SAGRA PECORA santa rosa SLOW FOOD
solidarietà stand enogastronomici tarquinia a porte aperte **teatri di pietra** tuscia
film fest tuscia in jazz tusciaoperafestival visite guidate “I Bemolli sono blu”

CALENDARIO

<<	Nov 2025							>>
	l	m	m	g	v	s	d	
27	28	29	30	31	1	2		
3	4	5	6	7	8	9		
10	11	12	13	14	15	16		
17	18	19	20	21	22	23		
24	25	26	27	28	29	30		

OUR LATEST TWEETS

Follow on Twitter

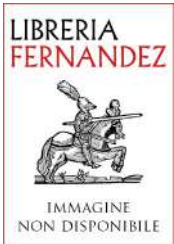


ARCHIVIO EVENTI

➤ 2025 (415)
➤ 2024 (222)
➤ 2023 (259)
➤ 2022 (227)
➤ 2021 (205)
➤ 2020 (379)
➤ 2019 (716)
➤ 2018 (805)
➤ 2017 (1196)
➤ 2016 (1316)
➤ 2015 (1953)
➤ 2014 (3136)
➤ 2013 (2132)
➤ 2012 (13)



Il tuo banner QUI! Your Ads HERE!



Nel nido dei serpenti
Zerocalcare
Bao Publishing
€22,00



© 2016 registrazione n. 1189/08 VG del 25/10/08 del Tribunale Di Viterbo Edizioni Sette Città

[Contattaci](#)



Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, cronaca, cultura, sport ,economia, sanità ed altro



NAVIGATION



NEL NOME DI
ROSA

IL NOSTRO
CANALE
YOUTUBE



CERCA TRA
GLI ARTICOLI

TG TUSCIA
TIMES

Search ...



A Toscana "Trasmissioni", prima sezione di Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero

📅 29 Settembre 2025 📁 Notizie dai Comuni

TUSCANIA (Viterbo)- Trasmissioni, prima sezione di Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero, giunto alla sua 19ª edizione, si svolge a Tuscania il 4 e 5 ottobre, con anteprime il 2 e 3 ottobre. Il progetto propone dispositivi ibridi tra danza e parola, incontri interdisciplinari, scambi di pratiche artistiche, stage e performance.

Dedicato al tema della trasmissione in danza, dal 2017, Trasmissioni offre a spettatori, osservatori e artisti l'opportunità di entrare in contatto con ricerche coreografiche che indagano la danza e le pratiche corporee come pensiero incarnato. Una danza che vive nella presenza, si nutre di relazione e processo, e si pone come dispositivo critico capace di attraversare le tensioni del tempo in cui viviamo. Non si limita a rappresentare: agisce, interroga, disarticola.

In un contesto in cui la trasmissione artistica rischia di ridursi a replica di modelli e ripetizione di forme, le quattro formazioni artistiche

TOGETHER –
TRASMISSIONE
TV



Tutti i lunedì ore
21:15 su Tele Orte
(DTT 77) Segui
anche sul nostro
canale [YouTube](#)

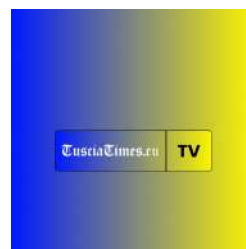
I NOSTRI
SOCIAL



RIVIVI IL
TRASPORTO
DI SANTA
ROSA 2025



SANTA ROSA
2025



PUBBLICIZZA
LA TUA
AZIENDA



I NOSTRI
SPONSOR



ANCE | VITERBO

protagoniste del progetto – Ilenia Romano,
Michael Incarbone & Max Godard, Alessandra
Cristiani con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi,
Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino –



mettono al centro della loro ricerca l'idea di
trasmissione come trasformazione, come
traduzione. Ne nasce una geografia di processi
artistici che interrogano il corpo e attivano
pratiche trasformative di ascolto e di scambio.

Dal 29 settembre al 3 ottobre, ogni nucleo
artistico sarà in residenza negli spazi messi a
disposizione dal festival. Il 4 e 5 ottobre, le
sessioni di ricerca si aprono al pubblico: accanto
agli sharing della trasmissione – in cui ogni
coreografo mostra il lavoro svolto e ne
argomenta le matrici di ricerca e le metodologie
– saranno presentati atti performativi, offrendo
la possibilità di osservare sia il piano pre-
performativo che quello performativo di ogni
progetto.

Il 5 ottobre, una tavola rotonda con artisti,
curatori, studiosi e spettatori concluderà il
percorso, condividendo riflessioni sui processi
osservati. Il programma si arricchisce di attività
collaterali come il laboratorio di maschere per
bambini, il 2 ottobre, e l'incontro aperto tra gli
artisti, gli allievi e il pubblico, il 3 ottobre.

ARCHIVIO
TUSCIA TIMES

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
DI ROMA • FROSINONE • RIETI • VITERBO



Non trovi quello che cerchi?
Visita il nostro archivio online
... consultando l'archivio della Tuscia
TusciaTimes.eu
Tutti i nostri articoli dal 2012

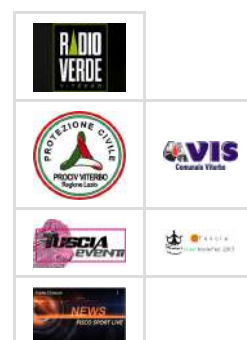


LE ULTIME
NOTIZIE

**Vitorchiano,
ampia
partecipazio
ne al
convegno
sul
Peperino,
Grassotti:
"Questa
pietra è
parte della
nostra
identità"**

📅 29 Novembre
2025

I NOSTRI
PARTNERS



Trasmissioni trasforma Tuscania in un borgo della danza performativa, dove artisti e spettatori si incontrano, si ascoltano, si contaminano.

I progetti artistici
(Un)Tuning strings [Part I] di Ilenia Romano esplora, con un gruppo di giovani danzatrici, la tensione tra presenza e suono, tra struttura e vibrazione, tra il solo e il molteplice. La danza si fa partitura, il corpo si accorda e si scorda, in un viaggio insieme individuale e collettivo.

WE ARE WHO WE ARE di Michael Incarbone & Max Godard mette in crisi le forme dell'identità, attraversando gli stereotipi come strumenti e come ostacoli. In un mondo iperconnesso, il corpo diventa luogo di resistenza e reinvenzione.

EMPIRIA e CELLULE DI VISIONI di Alessandra Cristiani, con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi, scavano nei processi metodologici tra ortodossie ed eresie, tra parola e carne, tra il Butō e il contemporaneo. Pratiche che restituiscono l'opacità del pensiero incarnato e il fermento vitale della ricerca.

BOOSTER, a cura di Fabritia D'Intino & Giuseppe Vincent Giampino, apre uno spazio di compresenza e migrazione, dove l'autorialità si dissolve nel confronto. Qui il fare artistico si potenzia nel passaggio, nella vicinanza, nella modulazione collettiva.

Attività collaterali
2 ottobre – Istituto Comprensivo I. Ridolfi
METTIAMOCI LA MASCHERA – laboratorio condotto da Andrea Grassi
Un'attività ludico-artistica che coinvolge i

Demolizione del viadotto Paranza sulla S.S. 675, conclusa riunione del Comitato Operativo di Viabilità

📅 29 Novembre 2025

Basket, le Terme Salus ospitano il San Giovanni Valdarno

📅 29 Novembre 2025



Montaggio del mercatino natalizio, Micci (Lega): "Dove sono i

CALCIO
VITERBESE

IL SANTO DEL
GIORNO



Sabato 29 NOVEM

Santo del giorno

San Saturnino di C

Le opere e i giorni

Attribuito Henry F
Martirio di San Sa

OFFERTE DI
LAVORO A
VITERBO

bambini nella creazione di maschere teatrali con materiali di riciclo e nell'apprendimento del loro uso in piccole azioni sceniche.

La maschera, primo simulacro teatrale, diventa strumento di relazione tra performer e spettatore, forma larvale di un personaggio. Le immagini delle maschere saranno utilizzate anche per la comunicazione del progetto.

3 ottobre – Supercinema di Tuscania

TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Un incontro aperto tra gli artisti del progetto, gli allievi e il pubblico. Un primo momento di confronto e scambio sulle pratiche, le visioni e le tensioni che attraversano il fare artistico contemporaneo.

CALENDARIO

Giovedì 2 ottobre 2025

dalle h 10,00 Istituto Comprensivo "Il dovaldo Ridolfi"

METTIAMOCI LA MASCHERA laboratorio per bambine e bambini della II elementare

Venerdì 3 ottobre 2025

h 19,00 Supercinema

Incontro TRADIZIONI, TRADUZIONI, TRADIMENTI

Sabato 4 ottobre 2025

h 16,00 Ex Tempio Santa Croce

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino

BOOSTER nox_pratica installativa

h 17,00 La Lupa

Alessandra Cristiani EMPIRIA

h 18,00 Teatro Pocci

Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO WE ARE #1

movieri della ditta?"

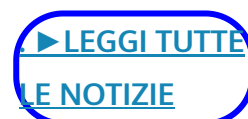
📅 29 Novembre
2025



PUBBLICITÀ
SU QUESTO
SITO

**Un milione
per
l'acquisto di
capi da
riproduzione
,
Confagricoltura
Lazio:
"Segnale
atteso da
tempo"**

📅 29 Novembre
2025



REGIONAL
RADIO MEDIA
PARTNER

Clicca per
ascoltare
Regional Radio

h 19,00 Supercinema

Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] Lo
spazio metodologico

Domenica 5 ottobre 2025

h 11,00 Ex Tempio Santa Croce

Fabritia D'Intino/Giuseppe Vincent Giampino
BOOSTER diesel_pratica discorsiva

h 12,00 Teatro Poggi

Michael Incarbone/Max Gomard WE ARE WHO
WE ARE #2

h 15,00 La Lupa

Alessandra Cristiani CELLULE DI VISIONI

h 16,00 Supercinema

Ilenia Romano (Un)Tuning strings [Part I] _Lo
spazio della prospettiva scenica

h 17,00 Supercinema

TRASMISSIONI: Tavola rotonda



I NOSTRI
SPONSOR



Articoli correlati

[La capolista Toscana alla prova in casa di
Camaione](#)



Intervento nel blocco Y del quartiere ex
Gescal di Tuscania, il Circolo del PD:
"Restano diverse criticità da risolvere. A
quando, inoltre, i lavori negli altri edifici?
L'Ater spieghi"

 ShinyStat™

RADIO
SVOLTA
MEDIA
PARTNER

Clicca per
ascoltare [Radio](#)
[Svolta](#)

Il Cielo in una stanza: arriva a Tuscania lo
spettacolo in VR di Fabio Morgan che si
mette in dialogo con Pier Paolo Pasolini
57 anni dopo

Tuscania supera Santa Croce (3/0) e ritrova la vetta della classifica

TRASMISSIONI TUSCANIA

« Panathlon Club protagonista alla prima "Viterbo
Half Marathon – Città dei Papi"
Urbanistica Lazio, Tidei (IV): "Dal Governo l'ennesima
boccatura per la Giunta Rocca" »

WordPress Theme: Gambit by ThemeZee.

Tuscia Times, il quotidiano online della Tuscia! Riproduzione riservata || Copyright Tuscia Times , cell. 333/2712460, E-Mail: redazione@tusciatimes.eu || Codice Fiscale e Partita IVA: 02302650565 || Reg. Tribunale di Viterbo N° 02/12 del 16/02/12 || Direttore Responsabile WANDA CHERUBINI || Vicedirettore FEDERICO USAI || I diritti relativi ai video, ai testi firmati ed alle foto sono dei rispettivi autori. La riproduzione con qualsiasi mezzo analogico o digitale non è consentita senza il consenso scritto dell'editore. E' possibile la copia per uso esclusivamente personale. Sono consentite citazioni a titolo di cronaca, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore e dall'indicazione della fonte "WWW.TUSCIATIMES.EU" compreso l'indirizzo Web <https://www.tusciatimes.eu>

HOME AUTORI SCOPRI TUSCANIA CONTATTI

PARROCCHIA TUSCANIA

Questo evento è passato.

Tuscania ospita Trasmissioni, prima sezione di Teatri di Vetro

2 Ottobre – 5 Ottobre

Dal 2 al 5 ottobre Tuscania diventa il cuore della danza performativa con Trasmissioni, la prima sezione di *Teatri di Vetro – Presidio di pratiche e pensiero*, giunto quest'anno alla sua 19ª edizione.

Il progetto, nato nel 2017 e dedicato al tema della trasmissione in danza, propone incontri, residenze, scambi di pratiche, laboratori e performance, con l'obiettivo di offrire a spettatori e artisti l'opportunità di confrontarsi con ricerche coreografiche contemporanee. Una danza che non si limita alla rappresentazione, ma che diventa processo, riflessione e trasformazione.

Dal 29 settembre al 3 ottobre gli artisti saranno in residenza negli spazi messi a disposizione dal festival. Le giornate del 4 e 5 ottobre saranno invece aperte al pubblico, con momenti di condivisione dei percorsi creativi e performance, fino alla tavola rotonda conclusiva con artisti, curatori e studiosi.

Gli artisti e i progetti in programma

- **Ilenia Romano – *(Un)Tuning strings [Part I]***
- **Michael Incarbone & Max Godard – *WE ARE WHO WE ARE***
- **Alessandra Cristiani con Stefano Taiuti e Samantha Marenzi – *EMPIRIA e CELLULE DI VISIONI***
- **Fabritia D’Intino & Giuseppe Vincent Giampino – *BOOSTER***

Attività collaterali

- **2 ottobre – Istituto Comprensivo Ildovaldo Ridolfi: *Mettiamoci la maschera* (laboratorio bambini)**
- **3 ottobre – Supercinema: *Tradizioni, Traduzioni, Tradimenti* (incontro aperto)**

Calendario eventi

Giovedì 2 ottobre

- **ore 10.00 – *Mettiamoci la maschera***

Venerdì 3 ottobre

- **ore 19.00 – *Tradizioni, Traduzioni, Tradimenti***

Sabato 4 ottobre

- **ore 16.00 – *BOOSTER* (installazione)**
- **ore 17.00 – *EMPIRIA***
- **ore 18.00 – *WE ARE WHO WE ARE #1***
- **ore 19.00 – *(Un)Tuning strings [Part I]* – *Lo spazio metodologico***

Domenica 5 ottobre

- ore 11.00 – **BOOSTER** (pratica discorsiva)
- ore 12.00 – **WE ARE WHO WE ARE #2**
- ore 15.00 – **CELLULE DI VISIONI**
- ore 16.00 – **(Un)Tuning strings [Part I] – Lo spazio della prospettiva scenica**
- ore 17.00 – **Tavola rotonda finale**

Tuscania si trasformerà per alcuni giorni in un borgo della danza e della ricerca performativa, dove artisti e pubblico potranno incontrarsi, dialogare e condividere esperienze.

Fonte: Tusciatimes

Dettagli

Inizio:

2 Ottobre

Fine:

5 Ottobre

Categoria Evento:

appuntamenti

« Stagione di danza, teatro e musica di Twain

Transito di S.Francesco e veglia per la pace »

© 2025 Toscanella.it - Tutti i diritti riservati.

- *Chi siamo*

- *Contatti*

- *Archivio*

- **novembre 2025**

- *Eventi in programma*

- *Privacy e Cookie Policy*



(/)



EVENTI

Sei qui: [Eventi \(/it/eventi.html\)](/it/eventi.html) / we are who we are a Trasmissioni - Teatri di Vetro

we are who we are a Trasmissioni - Teatri di Vetro



(/media/k2/items/cache/obb2d4215d5de184c10e9f50ee1d9553_XL.jpg)

Michael Incarbone e Max Gomard

we are who we are

in residenza dal 29 settembre al 5 ottobre

aperture residenza 4 ottobre - h 18.00

e 5 ottobre - h 12.00

Teatro Pocci, Via Consalvi 22 - Tuscania (Viterbo)

Trasmissioni - Teatri di Vetro

[#RESIDENZA ARTISTICA \(/IT/EVENTI/TAG/RESIDENZA%20ARTISTICA.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/RESIDENZA%20ARTISTICA.HTML) [#APERTURA \(/IT/EVENTI/TAG/APERTURA.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/APERTURA.HTML)

[#TEATRI DI VETRO \(/IT/EVENTI/TAG/TEATRI%20DI%20VETRO.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/TEATRI%20DI%20VETRO.HTML) [#MICHAEL INCARBONE](#)

[\(/IT/EVENTI/TAG/MICHAEL%20INCARBONE.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/MICHAEL%20INCARBONE.HTML)

RICERCA AVANZATA

Per ricerche più mirate puoi usare i seguenti filtri (uno solo, più di uno o anche tutti).

-- Seleziona Mese -- 

Luogo

Data

CERCA

RESET

© 2018 ASS. CULT. PINDOC ONLUS - Sede legale Via Maqueda 232 -90134 PALERMO. All Rights Reserved.

Developed By Joomla-sitiweb.com (<https://www.joomla-sitiweb.com/>) & Sitoperte.com (<http://www.sitoperte.com/>)

 (<https://www.facebook.com/pindoc.onlus.associazione/>)



(/)



EVENTI

Sei qui: [Eventi \(/it/eventi.html\)](/it/eventi.html) / Alessandra Cristiani a Trasmissioni - Teatri di Vetro

Alessandra Cristiani a Trasmissioni - Teatri di Vetro



(/media/k2/items/cache/dfa7f6322712614e6e049fc346875coa_XL.jpg)

Alessandra Cristiani

Empiria + Cellule di Visione

in residenza dal 29 settembre al 5 ottobre

aperture residenza 4 ottobre - h 17.00 (Empiria) e 5 ottobre - h 15.00 (Cellule di visioni)

Magazzini della Lupa, Via Della Lupa 10 - Tuscania (Viterbo)

Trasmissioni - Teatri di Vetro

[#RESIDENZA ARTISTICA \(/IT/EVENTI/TAG/RESIDENZA%20ARTISTICA.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/RESIDENZA%20ARTISTICA.HTML) [#APERTURA \(/IT/EVENTI/TAG/APERTURA.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/APERTURA.HTML)

[#TEATRI DI VETRO \(/IT/EVENTI/TAG/TEATRI%20DI%20VETRO.HTML\)](/IT/EVENTI/TAG/TEATRI%20DI%20VETRO.HTML)

RICERCA AVANZATA

Per ricerche più mirate puoi usare i seguenti filtri (uno solo, più di uno o anche tutti).

-- Seleziona Mese -- 

Luogo

Data

© 2018 ASS. CULT. PINDOC ONLUS - Sede legale Via Maqueda 232 -90134 PALERMO. All Rights Reserved.

Developed By Joomla-sitiweb.com (<https://www.joomla-sitiweb.com/>) & Sitoperte.com (<http://www.sitoperte.com/>)

 (<https://www.facebook.com/pindoc.onlus.associazione/>)



(/)



EVENTI

Sei qui: [Eventi \(/it/eventi.html\)](/it/eventi.html) / Laboratorio e apertura di Ilenia Romano per Trasmissioni - Teatri di Vetro

Laboratorio e apertura di Ilenia Romano per Trasmissioni - Teatri di Vetro

[\(/media/k2/items/cache/64cf547a8aacoc429c1de171c29426fo_XL.jpg\)](/media/k2/items/cache/64cf547a8aacoc429c1de171c29426fo_XL.jpg)

Ilenia Romano

(Un)Tuning strings [Part I]

laboratorio dal 29 settembre al 5 ottobre

aperture laboratorio 4 ottobre - h 19.00

e 5 ottobre - h 16.00

SUPERCINEMA, Via Garibaldi 1 - Tuscania (Viterbo)

Trasmissioni - Teatri di Vetro#LABORATORIO [\(/IT/EVENTI/TAG/LABORATORIO.HTML\)](/it/eventi/tag/laboratorio.html) #TEATRI DI VETRO [\(/IT/EVENTI/TAG/TEATRI%2oDI%2oVETRO.HTML\)](/it/eventi/tag/teatri-di-vetro.html)

RICERCA AVANZATA

Per ricerche più mirate puoi usare i seguenti filtri (uno solo, più di uno o anche tutti).

-- Seleziona Mese -- 

Luogo

Data

CERCA

RESET

© 2018 ASS. CULT. PINDOC ONLUS - Sede legale Via Maqueda 232 -90134 PALERMO. All Rights Reserved.

Developed By Joomla-sitiweb.com (<https://www.joomla-sitiweb.com/>) & Sitoperte.com (<http://www.sitoperte.com/>)

 (<https://www.facebook.com/pindoc.onlus.associazione/>)